



RASSEGNA STAMPA

UFFICIO STAMPA MARTA FRANCESCHETTI
www.martafranceschetti.com

FESTIVAL DELL'ACCOGLIENZA 2025

16 settembre – 31 ottobre 2025

INDICE RASSEGNA STAMPA

A cura di Marta Franceschetti con la collaborazione di Alessia Belli

PASSAGGI TV

TGR PIEMONTE – RAINNEWS del 19 settembre 2025

<https://www.rainews.it/tgr/piemonte/video/2025/09/dallucraina-a-gaza-lappello-del-cardinale-zuppi-contro-la-guerra-fermare-la-distruzione-d9fc5200-f243-4fde-9dff-668329fa3eee.html?nxtep>

GRPTV del 25 settembre 2025 dal minuto 15'40

<https://www.youtube.com/watch?v=MJJyzA3ZVuE>

TGR PIEMONTE – RAINNEWS / AGENDA DEL FINE SETTIMANA del 16 ottobre 2025

https://www.rainews.it/tgr/piemonte/video/2025/10/agenda-del-fine-settimana-643d8214-17b4-406f-bf7c-bc69051b3a29.html?wt_mc=2.www.wzp.rainews

TGR PIEMONTE – RAINNEWS del 30 ottobre 2025

<https://www.rainews.it/tgr/piemonte/articoli/2025/10/nuovi-arrivi-e-tanti-giovani-sono-quasi-500-mila-gli-stranieri-in-piemonte-2c484436-6bcd-4ff8-9242-a817ad5b440c.html>

GRPTV del 31 ottobre 2025

<https://www.youtube.com/watch?v=9xxlg86nZUI>

RADIO

SBS (Radio australiana) del 17 settembre 2025

<https://www.youtube.com/watch?v=X2dWSAfEZg>

ToRadio del 17 settembre 2025

Radio Vega del 24 settembre 2025

AGENZIE

11 settembre 2025

AGD NOTIZIE

<https://agdnotizie.it/2025/09/11/accoglienza-e-speranza-di-incontro/>

16 settembre 2025

ANSA

pdf

SIR – AGENZIA D’INFORMAZIONE

<https://www.agensir.it/quotidiano/2025/9/16/migrazioni-pastorale-migranti-torino-presentato-il-festival-dellaccoglienza/>

30 ottobre 2025

ANSA

Pdf (doppio lancio)

CARTACEI

LA VOCE E IL TEMPO del 13 luglio 2025

pdf

TORINOSETTE del 12 settembre 2025

pdf

LA STAMPA del 17 settembre 2025

Pdf + online

CORRIERE TORINO del 19 settembre 2025

Pdf + online

REPUBBLICA del 20 settembre 2025

pdf

VOCE E TEMPO del 21 settembre 2025

Pdf + online

AVVENIRE del 24 settembre 2025

Pdf + online

TORINOSETTE del 26 settembre 2025

pdf

LA VOCE E IL TEMPO del 28 settembre 2025

pdf

VOCE E TEMPO del 5 ottobre 2025

Pdf

TORINOSETTE del 10 ottobre 2025

Pdf

VOCE E TEMPO del 19 ottobre 2025

Pdf

LA STAMPA del 16 ottobre 2025 (doppio articolo)

Pdf

TORINOSETTE del 17 ottobre 2025

Pdf

LA STAMPA del 25 ottobre 2025

Pdf

LA STAMPA del 31 ottobre 2025

Pdf

CORRIERE TORINO del 31 ottobre 2025

Pdf

TORINO CRONACA del 31 ottobre 2025

Pdf

VOCE E TEMPO del 9 novembre 2025

Pdf

ONLINE

3 luglio 2025

TORINO TODAY

<https://www.torinotoday.it/eventi/festival-accoglienza-16-settembre-31-ottobre.html>

TORINO OGGI

<https://www.torinoggi.it/2025/07/03/leggi-notizia/argomenti/cultura-4/articolo/festival-dellaccoglienza-tutto-pronto-per-la-5-edizione-oltre-40-giorni-per-oltre-100-eventi.html>

20 luglio 2025

SGUARDI SU TORINO

<https://sguardisutorino.blogspot.com/2025/07/la-quinta-edizione-del-festival.html?fbclid=IwY2xjawOIHGJleHRuA2FlbQlxMABicmlkETF5bXllczBOWIZWeVd0S3N0c3J0Yw>

ZhcHBfaWQQMjlyMDM5MTc4ODIwMDg5MghjYWxsc2l0ZQEyAAEeTu-us3SG8oHtBm6WXaLBdm4KzSXYjVTw8U2Tn4JScBUoQ28Kt5MmKSSPGts_aem_Xfitf0QKvjURgGiEtNoZYQ

16 settembre 2025

TORINO OGGI

Articolo + Intervista Video

<https://www.torinoggi.it/2025/09/16/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/torna-il-festival-dell'accoglienza-repole-e-vera-solo-se-ci-mette-in-discussione-video.html>

<https://www.youtube.com/watch?v=tyGYxd1Oh2A>

LA VOCE E IL TEMPO

<https://vocetempo.it/festival-dell'accoglienza-2025-la-presentazione/>

TORINOMAGAZINE

<https://www.torinomagazine.it/eventi/festival-accoglienza-2025-torino-incontri-spettacoli-laboratori-mostre/>

SGUARDI SU TORINO

https://sguardisutorino.blogspot.com/2025/09/al-via-dal-16-settembre-al-31-ottobre.html?fbclid=IwY2xjawM3V6hleHRuA2FlbQIxMABicmlkETF5bXllczBOWIZWeVd0S3N0AR4QFEKUhYRMYIMvtQB4Ma0JwcCgspJe0o8APK1I-1D6kRdUnDKC8eG111jQYw_aem_42fn9flf0YGdRR77cR9LPA

TORINOCCLICK

<https://www.torinocclick.it/societa/al-via-la-quinta-edizione-del-festival-dell'accoglienza/>

FONDAZIONE CRT

<https://www.fondazione crt.it/festival-dell'accoglienza-2025/>

COMPAGNIA DI SANPAOLO

<https://www.compagniadisanpaolo.it/it/news/festival-dell'accoglienza-2025/>

DIOCESI di TORINO

<https://www.diocesi.torino.it/site/s-photogallery/il-card-repole-all-a-conferenza-stampa-di-presentazione-del-festival-dell'accoglienza-torino-16-settembre-2025/>

17 settembre 2025

LA STAMPA

https://www.lastampa.it/torino/2025/09/17/news/festival_accoglienza_zagrebelsky_zuppi_littizette_programma-15312421/amp/

LINEA ITALIA PIEMONTE

<https://www.lineitaliapiemonte.it/2025/09/17/leggi-notizia/argomenti/lineitaliapiemonteit/articolo/la-speranza-e-una-radice-a-torino-torna-il-festival-dell'accoglienza.html>

18 settembre 2025

UNIONE MONREGALESE

<https://unionemonregalese.it/news/diocesi/302695/la-speranza-e-una-radice-al-via-il-festival-dell'accoglienza.html>

LA VOCE E IL TEMPO

<https://vocetempo.it/repole-non-basta-accogliere-i-migranti-quando-ci-servono/>

19 settembre 2025

LA VOCE E IL TEMPO

<https://vocetempo.it/zuppi-a-torino-per-il-festival-missione-a-gaza-bisogna-fermarsi-tutti/>

CORRIERE TORINO

https://torino.corriere.it/notizie/cronaca/25_settembre_19/il-cardinale-repole-accogliere-i-migranti-solo-perche-ci-servono-e-un-nuovo-colonialismo-fbcf972f-f961-46c9-947c-797258248xlk.shtml

TORINO CRONACA

<https://torinocronaca.it/news/torino/557061/torino-al-sermig-l-anteprima-del-festival-della-missione-2025-il-cardinale-zuppi-leuropa-non-puo-sottrarsi-al-dovere-di-ripudiare-la-guerra.html>

20 settembre 2025

IL TORINESE

<https://iltorinese.it/2025/09/20/la-speranza-e-una-radice-al-festival-dell'accoglienza/>

24 settembre 2025

IL FATTO QUOTIDIANO

https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/09/24/accoglienza-migranti-famiglia-torino-rischio-notizie/8137646/?fbclid=IwZnRzaANA3ulleHRuA2FlbQlxMQABHpOo9JrwDeBAIUWudwseiSHWx6PaceFzziOTEfE_0zmh7jSF7cBOuzYprMm7_aem_jPGk7t4bP3Bk895mZQVJ4A

AVVENIRE

https://www.avvenire.it/attualita/dopo-10-anni-il-rifugio-diffuso-per-i-migranti-rischia-di-chiudere_97587

30 settembre 2025

LA VOCE

<https://www.giornalelavoce.it/evento/eventi/632369/villa-lascaris-racconta-le-migrazioni-a-pianezza-la-mostra-memoria-e-accoglienza.html>

6 ottobre 2025

IL TORINESE

<https://iltorinese.it/2025/10/06/a-villa-lascaris-memoria-e-accoglienza-storie-di-mondi-in-cammino/>

13 ottobre 2025

IL FATTO QUOTIDIANO

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2025/10/13/festival-accoglienza-torino-cohousing-integrazione-oggi/8155674/>

16 ottobre 2025

PRIMA VERCELLI

<https://primavercelli.it/cultura/il-festival-dellaccoglienza-verso-gli-eventi-conclusivi/>

21 ottobre 2025

PIEMONTE EXPO

<https://www.piemonteeexpo.it/2025/10/festival-accoglienza-torino-ultimi-giorni/>

29 ottobre 2025

LA GUIDA

<https://laguida.it/2025/10/29/figli-di-immigrati-portatori-di-speranza/>

30 ottobre 2025

TORINOCRONACA

<https://torinocronaca.it/news/torino/571112/uno-straniero-su-tre-a-torino-lavora-ma-e-povero-dovis-di-caritas-hanno-gli-stessi-problemi-degli-italiani.html>

LO SPIFFERO

https://lospiffero.com/ls_article.php?id=92972

TORINO OGGI

<https://www.torinoggi.it/2025/10/30/leggi-notizia/argomenti/economia-4/articolo/bollette-e-inflazione-a-torino-15mila-stranieri-chiedono-aiuto-dovis-lavorano-ma-non-guadagnano.html>

PASSAGGI TV

TGR PIEMONTE – RAINEWS del 19 settembre 2025



Dall'Ucraina a Gaza

L'appello del cardinale Zuppi contro la guerra. "Genocidio? Ascolto il papa"

Il presidente della Cei interviene al festival della missione e dell'accoglienza al Sermig di Torino e rilancia il grido contro i conflitti

19/09/2025 Jacopo Ricca

Condividi

Il cardinale arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, Matteo Zuppi, rinnova l'appello alla pace della Chiesa: "Fermatevi! Innanzitutto fermarsi comunque perché ogni giorno vuol dire decine di morti e la distruzione", dice dopo aver incontrato il Comitato interfidi di Torino e prima del confronto con l'analista geopolitico Dario Fabbri in un affollato appuntamento, organizzato all'Arsenale della pace del Sermig dal Festival della missione e dal Festival dell'accoglienza. Che ha al centro proprio quella parola pace che dall'Ucraina a Gaza risuona troppo spesso invano: "Non c'è futuro senza pace che va cercata, molte volte faticosamente", aggiunge Zuppi. "Se noi accettiamo che sia la logica della forza ne vediamo terribilmente le conseguenze. Bisogna scegliere con coraggio la via del dialogo che non è mai facile che non è un 'embrassons-nous' come si direbbe in Francia o 'volemose bene' come si direbbe a Roma, ma è risolvere le cause del conflitto e trovare la garanzie che la pace sia giusta e duratura".

Genocidio? "Tendenzialmente un cattolico prende sul serio il papa..."

Parole quelle di Zuppi che arrivano in giorni di tensioni, sia per quanto accade ai confini orientali dell'Europa, con gli sconfinamenti di caccia russi in territori di altri Stati e le offensive in territorio ucraino, sia per l'attacco finale portato da Israele su Gaza. A chi scende in piazza il cardinale rilancia l'invito condiviso con la comunità ebraica bolognese e con le realtà musulmane: **"Bisogna evitare che dall'odio cresca altro odio, per trovare delle soluzioni. Penso che le religioni non possano fare proprio questo appello che viene da tanta inaccettabile sofferenza"** ragiona il presidente della Cei. **Sulla prudenza nell'uso della parola genocidio di papa Leone XIV il cardinale usa l'ironia: "Tendenzialmente un cattolico prende sul serio le cose che dice il papa"** spiega sorridendo, prima di tornare serio e usare frasi molto nette sulla condizione dei palestinesi: "Penso sia qualcosa di terribile, 450mila persone che vanno via è qualcosa per cui, credo, facciamo fatica a capire la sofferenza, partendo da quella dei più piccoli che è quella più insopportabile, quella dei bambini che soffrono e chiedono a tutti di fermarsi".

Montaggio di Andrea Dudda

GRPTV del 25 settembre 2025 dal minuto 15'40



**TG P
PIEMONTE** "LA SPERANZA È UNA RADICE", PARTE IL FESTIVAL DELL'ACCOGLIENZA

NO: Alla Cross di Torino pubblica benemerenza di protezione civile - TORINO:

Tg Piemonte 17.09.2025

GRPtelevision 5570 iscritti

Iscriviti

0 |       

TGR PIEMONTE – RAINEWS / AGENDA DEL FINE SETTIMANA del 16 ottobre 2025

≡ | TGR | Piemonte | Torino | Cuneo | Alessandria | Novara | Asti | ... | N

Temi Caldi | Cronaca | Economia | Sport | "Leonardo" | Ambiente | Arti Spettacolo | "Petrarca" | S

Viaggi e turismo > Itinerari > Città d'arte



Idee per mostre, itinerari e festival

Agenda del fine settimana

Gli appuntamenti del week-end tra fiere, festival nei borghi e raduni di auto

Condividi 

Fino al 31 ottobre prosegue il ricco programma del festival dell'accoglienza con eventi incontri, presentazioni, spettacoli per riflettere sulle declinazioni del verbo accogliere Organizzato dalla pastorale migranti della arcidiocesi di Torino e dall'associazione generazioni migranti.

Il Rotary rinnova il suo impegno nella lotta contro la poliomielite con un evento unico: "Uniti corriamo contro la polio", traversata in auto storiche e sportive dal 17 al 19 ottobre da Torino a Imola.

La partenza venerdì 17

Dal piazzale antistante la Palazzina di Caccia di Stupinigi.

La fiera del Rapulè è un appuntamento ormai indelebile sull'agenda dell'autunno astigiano. Il borgo di Calosso si anima con il suo percorso enogastronomico.

Dal 17 ottobre al 19 ,la cultura di un territorio in un'atmosfera unica, dei colori autunnali con un viaggio nei famosi Crotin

La parata inaugurale dell'Oktoberfest Torino si terrà sabato 18 ottobre alle 15:30. La sfilata partirà da Piazza Solferino e si dirigerà verso Piazza Castello, segnando l'inizio dell'evento che si svolgerà per il secondo anno al Parco della Pellerina dal 18 ottobre al 2 novembre .

Infine a Moncovo Domenica 19 , sabato 25 e domenica 26 ottobre torna il tradizionale appuntamento con la Fiera del Tartufo nella "più piccola città d'Italia": Mercato dei Tartufi e di prodotti tipici, Mercatino dell'artigianato locale e Stand gastronomico, camminate, show cooking, musica, visite culturali al Museo Civico e alle opere di Guglielmo Caccia.

Nuovi arrivi e tanti giovani: sono quasi 500 mila gli stranieri in Piemonte

Un numero in aumento del 5% rispetto allo scorso anno, mentre crescono gli arrivi da Bangladesh e Perù: i dati nel rapporto di Caritas e Fondazione Migrante

30/10/2025 Federica Burbatti


Condividi



Quasi 500 mila gli stranieri residenti in Piemonte, 448 mila 862 per l'esattezza, il 5% in più rispetto all'anno scorso. **Molti sono giovani di seconda o terza generazione.** Il dossier sull'immigrazione redatto da Caritas e Pastorale migranti si è soffermato sui giovani. Ragazzi appena arrivati, minori stranieri non accompagnati, giovani nati in Italia da genitori stranieri: e nelle scuole sono 900 mila nelle scuole.

Le comunità straniere in regione

In Piemonte sono **aumentati gli arrivi da Bangladesh e Perù**, questi ultimi a Torino hanno superato la nutrita comunità albanese. Al 1 gennaio 2025 erano oltre **316 mila i permessi di soggiorno validi**.

Interviste a Simone Varisco, Fondazione Migrantes, e Pier Luigi Dovis, direttore Caritas Torino.

GRPTV del 31 ottobre 2025



Dossier Caritas, quasi 500 mila gli stranieri in Piemonte



GRPtelevision
5570 iscritti

Iscriviti



0



Condividi

Salva

...

AGENZIE

Flash
News Cerca

lunedì 17 Novembre 2025 - Santo del giorno:
Sant' Elisabetta d'Ungheria Religiosa



Newsletter

La tua firma è un **NUOVO** in
per migliaia di don

SCOPRI DI PIÙ

8
d
CA





11 | SETTEMBRE | 2025

Accoglienza è speranza di incontro

Martedì 16 settembre parte la quinta edizione del festival organizzato da pastorale Migranti sui temi della migrazione e della multiculturalità. Cento eventi e 150 ospiti

È intitolata alla speranza l'edizione 2025 del festival dell'Accoglienza di Torino. In programma dal 16 settembre fino al 31 ottobre, viene lanciata, alla presenza dell'arcivescovo di Torino, cardinale Roberto Repole, proprio martedì 16 nella sala delle colonne di Palazzo di Città (piazza Palazzo di Città 1).

La speranza è una radice. Fil rouge del festival

L'ormai tradizionale appuntamento d'autunno dedicato ai temi della migrazione e della multiculturalità, è come sempre organizzato dalla Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino e dall'associazione Generazioni Migranti, in collaborazione con Fondazione Migrantes e con il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT.



Proiezione cinematografica al festival dell'Accoglienza 2024

“La speranza è una radice” – tema portante del festival – prende ispirazione dal messaggio scritto da **papa Leone XIV** in occasione della 111^a Giornata mondiale del migrante e del rifugiato che si celebrerà il 4 e 5 ottobre 2025.

Festival dell'Accoglienza. Cento eventi e 150 ospiti in Torino e fuori

Sono oltre cento gli eventi (con più di 150 ospiti) tra **incontri e dibattiti, spettacoli teatrali e musicali**. E poi ancora laboratori, proiezioni cinematografiche, **mostre** fotografiche. In programma anche **presentazioni di libri**, iniziative dedicate ai giovani e viaggi lungo percorsi di spiritualità.

Il Cardinale Repole alla presentazione del Festival

Con il suo ampio calendario di iniziative, il festival coinvolgerà tutta Torino. Per il suo lancio, accanto al **cardinale Roberto Repole**, interverranno:

- il sindaco di Torino **Stefano Lo Russo**
- il direttore della Fondazione Migrantes, **mons. Pierpaolo Felicolo**
- la presidente della Fondazione CRT, **Anna Maria Poggi**
- il segretario generale della Fondazione Compagnia di San Paolo, **Alberto Anfossi**
- il responsabile del Festival dell'Accoglienza, **Sergio Durando**



Card.
Repole

Nato nel 2020 da un'iniziativa della Pastorale dei Migranti dell'Arcidiocesi di Torino, il festival dell'Accoglienza si è sempre più affermato in questi anni come [occasione per fermarsi a riflettere](#) sui significati profondi del verbo accogliere. E sulle sfide per costruire territori inclusivi e coesi.

Ulteriori informazioni su: <https://festivalaccoglienzatorino.it>

A cura di: Redazione

NOTIZIE CORRELATE

ANSA del 16 settembre 2025

Radici, speranza, comunità, torna Festival dell'Accoglienza

A Torino dal 16 settembre al 31 ottobre

TORINO, Sept 16 ANSA -

Più di 45 giorni di appuntamenti, oltre 100 eventi diffusi e 150 ospiti per parlare di comunità, mobilità umana e multiculturalità e per stimolare una comprensione sempre più profonda e articolata di cosa significhi realmente 'accogliere' nel nostro tempo: è dedicata al tema 'La speranza è una radice', la quinta edizione del Festival dell'Accoglienza che torna a Torino dal 16 settembre al 31 ottobre. "Non solo una rassegna di eventi", come spiega Sergio Durando, responsabile del Festival organizzato dalla Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino e dall'Associazione Generazioni Migranti, "ma un laboratorio di futuro dove le differenze non dividono, ma diventano radici comuni da cui far germogliare speranza e comunità".

Una speranza, aggiunge, che "è la nostra risposta più concreta alle paure del presente, ma che non cresce da sola, ha bisogno delle mani, delle voci, delle scelte di ciascuno di noi perché diventi albero di vita per tutti". Nell'ambito del Festival, sostenuto da Fondazione Crt, Compagnia di San Paolo e Fondazione Migrantes, saranno anche celebrate alcune ricorrenze importanti come la Giornata della Memoria e dell'Accoglienza, la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato e la Giornata Missionaria Mondiale. In programma nei 45 giorni incontri e dibattiti, spettacoli teatrali e musicali, laboratori, proiezioni cinematografiche, mostre, presentazioni di libri. Fra gli ospiti, il 19 settembre al Sermig, il cardinale Matteo Maria Zuppi che, insieme a Dario Fabbri, dialogherà su come costruire la pace in tempi di guerra.



Agenzia d'informazione

MIGRANTI

Migrazioni: Pastorale Migranti Torino, presentato il Festival dell'Accoglienza

16 Settembre 2025 @ 16:00



“La speranza è una radice”. Questo il tema del Festival dell'Accoglienza promosso dalla Pastorale Migranti della diocesi di Torino e dall'Associazione Generazioni Migranti e realizzato con il patrocinio della Città di Torino, della Regione Piemonte, del Comune di Moncalieri e con il sostegno della Fondazione CRT, della Fondazione Compagnia di San Paolo e della Fondazione Migrantes. Il programma – presentato questa mattina nel corso di una conferenza stampa – propone oltre 45 giorni di festival e oltre 100 eventi. “Il Festival dell'Accoglienza non è solo una rassegna di eventi, ma un laboratorio di futuro: qui le differenze non dividono, ma diventano radici comuni da cui far germogliare speranza e comunità”, ha detto Sergio Durando, responsabile del Festival: “la speranza è la nostra risposta più concreta alle paure del presente. La speranza non cresce da sola: ha bisogno delle mani, delle voci, delle scelte di ciascuno di noi”. Il tema dell'evento – “La speranza è una radice” – “sta a noi nutrirla perché diventi albero di vita per tutti”. In questo senso il Festival è “una bella esperienza di pluralità, un'iniziativa che nasce dal basso, dall'energia di giovani, di famiglie accoglienti, di comunità e associazioni. E' un invito a non restare spettatori”.

Durante la manifestazione non mancheranno testimonianze di persone che hanno vissuto e vivono “l'accoglienza” nel loro quotidiano ma anche iniziative collegate alla Giornata della Memoria e dell'Accoglienza del 3 ottobre – che verrà commemorata con diverse iniziative in tutto il Piemonte – la 111^a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato del 4 e 5 ottobre e la Giornata Missionaria Mondiale del 19 ottobre. “La speranza – ha detto il direttore Migrantes don Pierpaolo Felicolo – non è un ornamento, non è un sentimento superficiale ma una radice: qualcosa che affonda in profondità, che nutre, che tiene in vita anche quando in superficie sembra esserci solo aridità”. Una radice che “dà forza alle nostre comunità, soprattutto quando affrontano la sfida della mobilità umana, insieme alle complesse dinamiche dell'ineguaglianza economica e sociale, alle guerre, alle tante crisi ambientali”.

(R.I.)

Preferenze Cookie

Argomenti

ACCOGLIENZA

MIGRANTI

SPERANZA

Luoghi

TORINO

16 Settembre 2025

© Riproduzione Riservata

ANSA del 30 ottobre 2025

giovedì 30/10/25, 12:39

Ansa Now - Caritas, 10% degli stranieri si è rivolto a centri ascolto

Rapporto Migrantes, "giovani nuove energie, meritano attenzione"

(ANSA) - TORINO, 30 OTT - Nel 2024, in Piemonte, circa il 10% degli stranieri, oltre 45mila persone, si è rivolto ai centri di ascolto legati alla Caritas e in un caso su 3 si trattava di lavoratori poveri. A segnalare il dato, alla presentazione del XXXIV Rapporto Immigrazione di Caritas e Fondazione Migrantes, il referente della Caritas diocesana di Torino, Pierluigi Dovis, precisando che tra i 18 e i 20mila sono nel territorio della diocesi di Torino, di cui 15mila nel capoluogo, "e si tratta di stranieri stabilizzati ma che patiscono maggiormente i problemi che affrontano gli italiani, casa, lavoro, bollette da pagare, bisogni di salute".

Un rapporto, quello di quest'anno, che si è concentrato sui giovani come 'testimoni di speranza'. E su questo aspetto Dovis esprime preoccupazione "per come i giovani di origine straniera potranno costruire il futuro, non solo il loro ma quello della città, di cui non sono una parte residuale. Dobbiamo fare - dice - maggiore sforzo per costruire condizioni per cui stranieri e italiani possano costruire il futuro: lo abbiamo già detto 10-15 anni fa e non abbiamo ancora trovato il passo giusto ed è bene che iniziemo a farlo da subito, istituzioni e società civile". Per monsignor Pierpaolo Felicolo, direttore generale della Fondazione Migrantes, "c'è una trasformazione silenziosa, che passa attraverso i giovani, che sta cambiando il volto dell'Italia profondamente. Le seconde generazioni - riflette - affrontano la sfida di essere italiani di fatto ma non sempre di diritto. Cresciuti tra due mondi, hanno sviluppato una sensibilità interculturale che può essere un dono per tutti, ma quando questo non viene riconosciuto li fa essere stranieri in casa e serve quindi un profondo cambio di mentalità". Anche per Simone Varisco, (Fondazione Migrantes), uno dei curatori del Rapporto, da quest'ultimo "emerge il ruolo di protagonismo delle nuove generazioni, dei nuovi italiani o seconde generazioni, energie nuove, tante - dice -, che spesso rischiano di non essere intercettate e meriterebbero di avere un'attenzione maggiore anche a livello di narrazione mediatica, oltre che politica". (ANSA).

giovedì 30/10/25, 13:00

Ansa Now - Torino, il Perù supera l'Albania per numero di residenti

In Piemonte quasi 450mila i cittadini di origine straniera

(ANSA) - TORINO, 30 OTT - In Piemonte il numero di cittadini stranieri aumenta di circa il 5%. Il numero di residenti stranieri, al primo gennaio 2025, è di 448.852 persone, di cui 229.334 mila nel torinese. Sono dati illustrati in occasione della presentazione torinese del Rapporto Immigrazione curato da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes. Dopo il torinese, la seconda provincia per stranieri residenti è quella di Cuneo (63.873), seguita da quelle di Alessandria (51.498) e Novara (40.474).

Dai dati del rapporto emergono, però, alcuni cambiamenti, che riflettono anche l'andamento generale a livello italiano. "Registriamo situazioni nuove - spiega uno dei curatori del Rapporto, Simone Varisco di Fondazione Migrantes -: per esempio notiamo a livello nazionale l'aumento degli arrivi dal Sud-Est asiatico, Bangladesh per esempio, o dall'America Latina come il Perù. E a Torino e provincia proprio il Perù ha superato una comunità storica come quella albanese. Segno che i territori, prima che a livello nazionale, intercettano i cambiamenti della mobilità". A livello provinciale, guardando al numero di permessi di soggiorno validi al 31 gennaio 2025, le prime tre nazionalità sono Marocco (27.477, 19,1%), Perù (12.018, 8,4%) e Cina (11.290, 7,9%). (ANSA).

CARTACEI

DOMENICA, 13 LUGLIO 2025

TERRITORIO

LA VOCE E IL TEMPO 5

A Torino nel 2026 la Conferenza Europea per combattere i cambiamenti climatici

Torino nel 2026, dal 27 al 29 maggio, ospiterà la prossima edizione dell'«Eu Cities Mission Conference», l'annuale appuntamento che riunisce le città europee più ambiziose nella lotta al cambiamento climatico, accomunate dall'im-

pegno nel raggiungimento della neutralità climatica entro il 2030. La tre giorni si terrà alle Ogr e vedrà la partecipazione di centinaia di rappresentanti delle 112 «Mission Cities», insieme a delegazioni delle istituzioni politiche e finanziarie

dell'Unione Europea, del mondo imprenditoriale, della ricerca e della società civile. «Torino è profondamente impegnata nel percorso verso la neutralità climatica», sottolinea il sindaco Lo Russo, «e ospitare la 'Eu Cities Mission

Conference 2026' rappresenta per noi un'occasione unica per rafforzare il dialogo tra le città europee che condividono questa visione. Essere una 'Mission City' è un riconoscimento importante, ma anche una responsabilità: vogliamo che Torino sia un luogo di confronto concreto, scambio di buone pratiche e costruzione di alleanze strategiche».

S.D.L.

5^a EDIZIONE – IN AUTUNNO TORNA LA RASSEGNA PROPOSTA DALLA PASTORALE MIGRANTI

Festival Accoglienza, Torino e il Piemonte riflettono sulle migrazioni

Quaranta giorni, dal 16 settembre al 31 ottobre, e oltre cento eventi tra incontri e dibattiti, spettacoli teatrali e musicali, laboratori, proiezioni cinematografiche, mostre fotografiche, presentazioni di libri, iniziative dedicate ai giovani, viaggi lungo percorsi di spiritualità. È il Festival dell'Accoglienza 2025, l'ormai tradizionale appuntamento d'autunno dedicato ai temi della migrazione e della multiculturalità, organizzato dalla Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino e dall'associazione Generazioni Migranti, in collaborazione con Fondazione Migrantes e il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Crt. Giunto alla quinta edizione, affronta i temi dell'accoglienza sotto molteplici aspetti e diverse prospettive, attraverso le testimonianze di personaggi che l'hanno vissuta e la vivono nel loro quotidiano: attivisti, scrittori, giornalisti, filosofi, artisti, ricercatori, docenti, volontari e volontarie e non solo. Largo spazio è poi riser-



vato alle cosiddette «storie di frontiera» e alle esperienze di migrazione, con iniziative che coinvolgono altri comuni piemontesi oltre Torino, tra cui Moncalieri, Pianezza, Piobesi, Chieri, Bra, Asti, Alessandria, Canavese e Ivrea.

Tra gli appuntamenti già annunciati, quelli musicali: il 18 settembre a Torino, nella chiesa della Madonna del Carmine, con il concerto da camera degli studenti del Conservatorio di Torino provenienti da diversi Paesi del mondo. Poi, sempre nella centinaia chiesa juvariana, il 5 ottobre con i concerti delle comunità etniche della diocesi di Torino e, il 6 ottobre, una tappa del tour europeo del progetto «Magical Urban Sounds In Connection».

Music ancora protagonista negli eventi organizzati con Babebab: il Festival dei cori interculturali (26, 27 e 28 settembre 2025) e, il 16 ottobre, il «Concerto per piante e violoncello» alle Fonderie Limone di Moncalieri, con il violoncellista Mario Brunello, affiancato dallo scrittore e botanico Stefano Mancuso. L'edizione 2025 coglie anche l'occasione per festeggiare i cento anni di presenza a Torino della comunità cinese, con due appuntamenti legati alla Festa della Luna, tra fine settembre e inizio ottobre.

A proposito di novità in tema di collaborazioni, quest'anno il Festival dell'Accoglienza dà vita a nuove sinergie con realtà che promuovono kerme messe in cui si affrontano

temi cruciali del nostro tempo, come il Festival della Migrante in programma a Torino dal 9 al 12 ottobre: quattro giorni di incontri con ospiti internazionali, arte, musica, ecologia integrale intorno al tema il «Volto prossimo».

Non sono invece una novità i viaggi, quest'anno proposti lungo percorsi di spiritualità per andare alla scoperta dei «luoghi dell'infinito», accompagnati da guide d'eccellenza: insieme al monaco Enzo Bianchi, sabato 4 ottobre la metà è l'antica Abbazia di Vezzolano, sabato 18 ottobre si va all'Abbazia benedettina di Novalesa fondata nel 726, guidati dal priore Michael Davide Semeraro e, infine, sabato 25 ottobre si affronta la salita alla Sacra di San Michele con lo scrittore Paolo Rumiz e con Maria Chiara Giorda, storica delle religioni. Iniziative, naturalmente, organizzate in occasione della Giornata della Memoria e dell'Accoglienza, della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato e della Giornata Missionaria Mondiale. Il programma completo sarà disponibile a settembre su <https://festivalaccoglienzaitano.it>.

Mauro GENTILE

SANITÀ – IL NUOVO OSPEDALE PEDIATRICO SORGERÀ ACCANTO AL FUTURO «PARCO» DI VIA NIZZA

Regina Margherita si stacca dalla Città della Salute

L'ospedale pediatrico Regina Margherita si costituirà tra pochi mesi come «azienda a parte» rispetto all'attuale Città della Salute e, in prospettiva al futuro Parco di via Nizza. Tuttavia, l'edificio che rimpiazzerà quello di piazza Polonia come sede del polo pediatrico sarà costituito fisicamente attiguo agli edifici in progetto sull'area ex Fiat Avio, accanto al grattacielo della Regione, perché si deve garantire il trasferimento in pratica decine di secondi dei pazienti pediatrici e dei precessi di cura da e verso gli altri edifici del futuro complesso». Parole dell'assessore regionale alla Sanità, Federico Riboldi, che giovedì 3 luglio, in audizione in Consiglio regionale, ha aggiunto un tassello alla vicenda, ormai di lunga data, della futura collocazione del Regina Margherita.

Per ora, il programma aziendale del Regina Margherita prevede lo «scorporo» dell'ospedale dal resto della Città della Salute ad inizio 2026, quando

tutti i dipendenti e le strutture amministrative dovranno fare capo alla nuova realtà. L'obiettivo dell'operazione è funzionale a candidare il Regina Margherita alla qualifica di Ircs (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico), un riconoscimento di prestigio, per l'attrazione di progetti e risorse. Un'operazione che coinvolgerà anche l'ospedale ginecologico Sant'Anna, perché la candidatura sarà dell'intero percorso «mamma-bambino».

Con gli ultimi elementi, sulla già tortuosa vicenda non si diradano almeno un paio di incertezze. Primo, Regina Margherita e Sant'Anna non costituirebbero un'azienda insieme, ma il Sant'Anna rimarrebbe «sotto» l'azienda Parco della Salute (insieme a Molinette e Cto), pur essendo parte integrante della candidatura Ircs. «È in corso», ha spiegato Riboldi, «una serrata valutazione sui percorsi clinici legati a doppio filo al

Regina Margherita e su quelli che non sono. Con che obiettivo? Per scorporarli dall'attuale Sant'Anna e con durare anch'esso sotto la nuova azienda Regina Margherita? Con quale valutazione degli spazi disponibili nel nuovo Parco?

Secondo. Mentre il futuro Parco della Salute di via Nizza verrà realizzato con la formula del partenariato pubblico-privato, per il nuovo Regina Margherita di via Nizza la Regione ha chiesto all'Inail garanzia di un anticipo di 300 milioni di euro di fondi pubblici. Dopo decenni di progetti mai realizzati e all'ombra di un grattacielo per il quale ci sono voluti undici anni di travagliati lavori, si prospetta ora nell'area ex Fiat Avio – viene da chiedersi con quali garanzie di credibilità – l'iperbolica presenza di due cantieri contemporanei, diversi per committente e soggetti realizzatori, ma da coordinare per creare un polo ospedaliero integrato.

Andrea CIATTAGLIA



ricevuto, oltre che messaggi di vicinanza e solidarietà da clienti e colleghi, anche la visita in gelateria del presidente e del vicepresidente della Circoscrizione 5, Alfredo Correnti e Antonio Cuzzilla, e dell'assessore alla Cultura Rosanna P purchia. Nei giorni successivi è stata poi ricevuta dall'assessore al Commercio Paolo Chiavarino, per un incontro sulle difficoltà del territorio e di discussione propositiva per sostenere e rilanciare il commercio di prossimità e per migliorare la sicurezza urbana. «Riconosciamo l'importanza della Gelateria CasaClara in quanto presidio di sicurezza per il quartiere e attività commerciale impegnata in molte iniziative locali e sociali», ha detto Chiavarino. Infatti, da tre anni CasaClara collabora con il Centro di Salute Mentale dell'Asl di Torino, affiancando persone in terapia nel percorso di reinserimento lavorativo e, insieme alla dottoressa Silvia Berardi, ha creato un punto d'ascolto all'interno del locale. «Nei prossimi giorni approfondirò le problematiche sollevate da Silvia Wdowik per capire come aiutare non solo gli altri commercianti del territorio», ha aggiunto l'assessore.

I.M.

SAN GIOACCHINO

Corso Giulio, Amiat ripulisce le bestemmie sulla chiesa

Una bestemmia, disegnata a grandi caratteri con le bombolette spray, era apparsa circa un anno fa sul lato destro della facciata della chiesa di San Giacchino in corso Giulio Cesare. Subito i parrocchiani avevano deciso di «rispondere in modo ironico» al murales lasciando visibile solo la parola «Dio» e coprendo la parte restante con un pannello, sul quale avevano poi dipinto una bambina intenta a pulire la parate dalle scritte ingiuriose. Il parroco don Andrea Bisacchi, della fraternità del Sermig, aveva in seguito coinvolto tutta la comunità in un momento di preghiera, per sensibilizzare sul gesto offensivo e per spiegare che «questi fatti non devono generare odio: al male non si risponde con il male». Il pannello era rimasto al suo posto per diversi mesi, finché due settimane fa è stato improvvisamente rimosso. A quel punto la parrocchia ha deciso di contattare il Comune per chiedere aiuto nel cancellare il murales e lunedì 7 luglio è intervenuta Amiat che, utilizzando specifici acidi, ha rimosso la scritta dalla parete: «Vorrei ringraziare Amiat per essere intervenuta gratuitamente», ha detto don Bisacchi.

Irene MASSERANO

COMMERCIO DI VICINATO

Borgo Vittoria, la prova di forza di CasaClara

La Gelateria CasaClara non chiuderà, ma il grido d'aiuto lanciato nei giorni scorsi dalla titolare Silvia Wdowik ha stimolato la creazione di un percorso virtuoso a favore dei commercianti di Borgo Vittoria. «Ammetto che il messaggio non è stato formulato nel modo più corretto ed è stato travasato e amplificato», ha spiegato la Wdowik riferendosi al post su Facebook in cui denunciava la difficile situazione per gli esercizi commerciali del quartiere,

«tuttavia, l'intento era quello di esprimere un disagio reale che molti cittadini della periferia torinese vivono e denunciano quotidianamente». Subito dopo la pubblicazione del post, la titolare di CasaClara aveva

ricevuto, oltre che messaggi di vicinanza e solidarietà da clienti e colleghi, anche la visita in gelateria del presidente e del vicepresidente della Circoscrizione 5, Alfredo Correnti e Antonio Cuzzilla, e dell'assessore alla Cultura Rosanna P purchia. Nei giorni successivi è stata poi ricevuta dall'assessore al Commercio Paolo Chiavarino, per un incontro sulle difficoltà del territorio e di discussione propositiva per sostenere e rilanciare il commercio di prossimità e per migliorare la sicurezza urbana. «Riconosciamo l'importanza della Gelateria CasaClara in quanto presidio di sicurezza per il quartiere e attività commerciale impegnata in molte iniziative locali e sociali», ha detto Chiavarino. Infatti, da tre anni CasaClara collabora con il Centro di Salute Mentale dell'Asl di Torino, affiancando persone in terapia nel percorso di reinserimento lavorativo e, insieme alla dottoressa Silvia Berardi, ha creato un punto d'ascolto all'interno del locale. «Nei prossimi giorni approfondirò le problematiche sollevate da Silvia Wdowik per capire come aiutare non solo gli altri commercianti del territorio», ha aggiunto l'assessore.

I.M.

TERRAZZA DELLA FELICITÀ sabato 13 settembre

Comedy Hurts è l'appuntamento di sabato 13 al Lombroso 16, per la Terrazza della Felicità. Dalle 21 si avvicedano sul palco tre stand up comedian: l'italiano Luca Casaburo, il colombiano Carlos Gutierrez e l'inglese Hannah Croft. Ingresso gratuito, info e prenotazioni il lombroso 16, r. l. ind. —

FESTIVAL DELL'ACCOGLIENZA in spazi diffusi dal 16 settembre al 31 ottobre

Storie di frontiera e azioni di territorio
tutto quel mondo capace di includere

UN PROGRAMMA DI CENTO EVENTI CON OSPITI IL CARDINALE ZUPPI, LITTIZZETTO, MANCUSO E GEDA

CHARA PACILLI

Sensibilizzazione, riflessione, promozione del dialogo. Sono questi alcuni degli obiettivi del Festival dell'Accoglienza, iniziativa organizzata dalla Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino e dall'Associazione Generazioni Migranti in collaborazione con Fondazione Migrantes, che dal 16 settembre al 31 ottobre propone un centinaio di eventi per parlare di comunità, mobilità umana e multiculturalità. Molti e prestigiosi sono gli ospiti che con la loro parola cipazione invitano alla riflessione, e tra loro Luciana Littizzetto, Paolo Rumiz, Stefano Mancuso, Walter Rolfo, Espérance Haku zwimana, Fabio Gedà, Mario Bruneloe Enzo Bianchi.

Per capire che cosa significa "accogliere" oggi, il Festival dell'Accoglienza, che si inserisce nel contesto di iniziative legate alla Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato (4 e 5 ottobre), collabora anche con il Festival della Missione che porterà a Torino quattro giorni di incontri, dal 19 al 21 ottobre, con il Festival "Women and The City", ampliando così le tematiche femminili, con i Festival delle Migrazioni, con Balla Torino.

E' "Cinema in giardino" ad aprire il festival con la proiezione del film "Io sono an come" di Walter Salles. (16 settembre, Giardino della Magnolia, Via Cottolengo 24/A, alle 20,30), preceduta dall'apertura musicale affidata ai pianisti Francesco Cavaliere e Michele Frezza. La presentazione del libro di Francesco Avanzini, "Non lontano da qui", un racconto di resistenza di ieri e di oggi (alle 15,30 Cascina Birt, Strada antica di Revigliasco 77), precede l'avvio ufficiale del festival che il 18 settembre alle 21 entra nel vivo con "L'arte di accordare il mondo", un concerto da carne di studenti del Conservatorio di Torino provenienti da diversi Paesi che si svolge nella Chiesa della Madonna del Carmine (Via del Carmine 3), dove l'apertura della manifestazione è affidata a mons. Alessandro Giraudo, vescovo ausiliare di Torino, e a Rossana Purchia, assessora alla cultura della Città di Torino. Questo concerto è il primo di una serie di appuntamenti musicali che porta in città i cantori delle comunità etniche dell'Arcidiocesi di Torino (Sottobre), una tappa del tour europeo del progetto "M.U.S.I.C. - Magical Urban Sounds In Connection" (6 ottobre), e un "Concerto per piante e violoncello", che vedrà sul palco delle Fonderie Limone di Moncalieri il rinomato



violoncellista Mario Brunello, affiancato dallo scrittore e botanico Stefano Mancuso (16 ottobre).

Un programma di dibattiti, spettacoli teatrali, mostre, film, focus dedicati ai più giovani e in contri, come "Conquistare la pace organizzate la speranza" con il presidente della Cei, cardinale Matteo Maria Zuppi, ospitato dal Semig, in Piazza Borgo Dora, alle 18 del 19 settembre. L'obiettivo di tutte le iniziative è naturalmente riflettere sul tema dell'accoglienza da diverse prospettive e con un pubblico sempre più ampio e variegato. I numerosi appuntamenti che aniamano i quaranta giorni del festival includono le testimonianze di ospiti che hanno vissuto e viven o l'accoglienza nelle loro quotidianità che condividono la loro esperienza. Tra loro attivisti, scrittori, giornalisti, filosofi, artisti, ricercatori, docenti e volontarie le volontarie delle realtà accoglienti torinesi. Storie di frontiera: esperienze di migrazione sono parte integrante del contesto del festival, che quest'anno celebra inoltre i 100 anni di presenza a Torino della comunità cinese. Sono due gli appuntamenti per festeggiare questa ricchezza, entrambi legati alla Festa della Luna, fra la fine di settembre e l'inizio di ottobre. —



In alto un'immagine dell'edizione scorsa; Luciana Littizzetto e Fabio Gedà attesi ospiti della manifestazione one che comincia il 16 settembre



Da venerdì (e anche sabato e domenica), nel Villaggio Interforze, vengono proposte attività ludico-educative per giovani e famiglie, fra cui sci di fondo e simulatore di tiro biathlon. Dalle 15 di venerdì le sfide: attesi i campioni Lorenzo Son ego e Andrea Vavassori e, tra i vip, Max Giusti e Neri Marcorè. Capitano giocatori e di Diego Nargiso. **Sabato 13 si apre il Villaggio dello sport, "battezzato 02, sabato mattina, dalla 9 di sabato s'apre anche il Villaggio della salute: qui (anche domenica) i sanitari offrono visite, screening e consulti gratuiti per oltre 30 specialisti che, A disposizione, anche unità mobili.**

Da venerdì a domenica, previsti momenti di divulgazione. Etanti vip chieseranno di piazza Castello, da Crist in Chiabotto a Ciro Ferrara, da Gimmy Ghione a Piero Chiambretti, passando per Roberto Ciufoli, Stefano Pantano, Sebastiano Somma, Giorgio Chiellini. Domenica, alle 14, arriva anche Al Bano. C.P.R. —

G. RUFFO/OLIO/OLIO/OLIO

BIBLIOTECANTI

Al Gruppo Abele c'è la sala per lo studio ad alta voce

ALESSANDRA RACCA

Mancava, all'appello delle biblioteche di Torino o che vi sto raccontando, quella del Centro studi del Gruppo Abele, che esiste da più di quarant'anni che raccoglie testi sui temi sociali, dalle dipendenze all'antimafia, passando per immigrazione, carcere, educazione, ambiente, tematiche Lgbtq+. Circa ventimila libri, riviste e testi che leggono e hanno letto la nostra società nel tempo.

Come tutte le biblioteche, è un luogo di raccolta, ma anche di scambi e movimento. È infatti un attrezzato per lo studio (e il lavoro) e, da qualche tempo, c'è anche una "sala studio ad alta voce", idea che può suonare contraddittoria, ma invece ha un suo perché:

"Un giorno ho abbiam vist un o studente sotto esame che bisbigliava forse naturalmente per memorizzare e c'è venuta l'idea a", racconta Nadia Zito, responsabile della biblioteca. È diventato così possibile prenotare uno spazio, per ora il mare di pompiaggio, per studiare insieme e ripetere ad alta voce.

Fra le iniziative, lo scambio di libri: all'ingresso c'è una fioriera per il book crossing e sul sito centrostudis.gruppoabele.org, sotto il titolo evocativo "Libro che viene, libro che va" è presente un elenco di libri che "vorremo aggiungere al nostro catalogo, ma non riusciamo a trovare o comprare". Che qualcuno di noine abbia qualcuno sui propri scaffali che vuole rendere disponibile agli

altri? Contribuisce a questo scambio fra il dentro e il fuori, an che un gruppo di lettura, in collaborazione con Libera, dedicato a insegnanti e con un format particolare: ciascuno sceglie in biblioteca libri diversi sul tema dell'anno e poi si parla in sieme delle diverse esperienze di lettura. Il tema del gruppo, in partenza nelle prossime settimane, cui ci si può ancora iscrivere, è "La relazione educativa con un o sguardo sull'adulto che educa" e da cui ci si occuperà, in somma, di come sta di fatto in segno.

Non posso infine non raccontarvi della mia cosa preferita di questa biblioteca: le bibliografie, aggiornate e molti utili, che il Centropubblica periodicamente on line. La prossima in uscita è

sulla violenza di genere, come contributo a "Sguardi sulla violenza", giornata di riflessione che si tiene alla Libreria Binaria, il 13 Settembre dalle 9,30. L'idea - partita da Caterina Di Chioe dallo Studio Amae e che ha preso forma grazie a un accordo composta da Gruppo Abele, Libreria Binaria, Edizioni Erickson, Sbalz, Teatrosequenza - è quella di poggiare sul tema della violenza di genere una pluralità di sguardi e prospettive, per restituire una sfaccettatura e complessità, attraverso quattro libri, diversi fra loro, che vengono esposti con i corrispondenti autori, ma sono ospitati in un ricco e variegato spazio espositivo. Nella mattinata si intrecciano due quei due spazi: prospettive sul tema del riconoscimento dei meccanismi di violenza, guardando alle donne che sono vittime e agli uomini che ne sono autori, mentre nel pomeriggio, il focus si sposta sulla promozione del consenso (www.erickson.it/mondo-erickson/sguardi-sulla-violenza). —

G. RUFFO/OLIO/OLIO/OLIO



L'iniziativa di Paideia del 2024.



Le guerre costringono migliaia di persone ad abbandonare la loro terra

Al via domani la rassegna della Fondazione che si occupa di disabilità. Concerti, talk e laboratori per offrire spunti di riflessione differenti

C'è il festival Paideia "Perché essere fragili non è marginalità"

L'EVENTO

FRANCACASSINE

Una grande festa, per riflettere e confrontarsi, ma pure divertirsi in compagnia. Torna «Insieme» - il Festival di Paideia, l'appuntamento promosso dall'omonima Fondazione che da oltre trent'anni si occupa di disabilità. Da domani a sabato verrà proposto un programma ricco di eventi. «Giunto alla terza edizione, nasce come spazio aperto al dibattito e alla partecipazione di tutta la cittadinanza - dice il segretario generale Fabrizio Serra. Un'occasione per condividere storie, strumenti e ragionamenti su temi che toccano da vicino la vita di molte persone, anche quando sembrano riguardare solo alcuni. Il Festival vuole essere anche un invito ad allargare lo sguardo, a considerare la fragilità non come una condizione marginale, quanto piuttosto una dimensione che ci riguarda tutti».

A inaugurare domani alle 21 sarà il concerto acustico di Daniele Silvestri che si esibirà sul palco del Conservatorio con una speciale formazione in trio, l'unico appuntamento che prevede un biglietto, mentre tutti gli altri sono a ingresso gratuito. Venerdì si entrerà nel vivo, sempre nelle sale del Giuseppe Verdi, con alle 11 il direttore del Museo Egizio Christian Greco che porterà una riflessione su come rendere la cultura davvero accessibile e condivisa. Alle 17,30, in-



**Avremo attenzione
speciale al ruolo
spesso poco visibile
dei fratelli e delle
sorelle dei più fragili**

vece, in «Che cosa è per te l'esere umano?» il teologo laico e filosofo Vito Mancuso dialoga con il direttore di La Stampa Andrea Malagutti. «Ogni anno cerchiamo di ampliare il focus, coinvolgendo di prospettive diverse, sottolineando altri momenti che affrontano tematiche apparentemente lontane dal mondo della disabilità, ma che toccano in profondità il tema della relazione con l'altro - aggiunge. Come il talk di sabato pomeriggio dedicato ai confini dell'umorismo: contemporaneo è ancora possibile ridere di tutto? Dove finisce la libertà espressiva e dove inizia il rispetto? Un confronto aperto e necessario con comici e autori come Luca Bottura, Marina Cuollo, Laura Formenti e Andrea Zalone, che

ci aiuteranno a interrogarci su ciò che possiamo, o dovremmo dire, in un tempo in cui le parole hanno un peso sempre maggiore».

Sabato alle 11,30 ci sarà Matteo Saudino, meglio conosciuto come Barba Sophia, e alle 15 salirà sul palco Debora Villa con «Viva le donne». «Venerdì alle 11,30 presentiamo un'indagine realizzata con Doxa, che restituisce uno sguardo concreto sulle fattezze e i bisogni delle famiglie con figli con disabilità - conclude Serra. Con un'attenzione speciale al ruolo, spesso poco visibile, dei fratelli e delle sorelle. Proprio a loro è dedicata quest'anno la campagna di raccolta fondi "Paideia Siblings Hub". Il Festival offre pure laboratori per i più piccoli e per le famiglie. Se venerdì - dalle 15 alle 17 - verranno accolti in spazi differenti, il cuore sarà sabato quando piazza Bodoni, dalle 10 alle 18, si aprirà una non stop di attività che spaziano dalla pittura collettiva all'officina creativa, fino a incontri sportivi e giochi, con musica finale».

La novità di quest'edizione è «Pioggia di copi e fantasmi nel bel mezzo della notte», mostra personale di Andrea Antonioli allestita alla Galleria Caracol di via San Pio V che si inaugura domani alle 18 ed è visitabile fino al 4 ottobre. Per l'occasione è stata realizzata una tiratura di 30 copie firmate e numerate di un'illustrazione dedicata a Paideia. Info e prenotazioni su www.festival.fondazionepaideia.it. —

L'INIZIATIVA

DIEGO MOLINO

In un mondo martoriato dalle guerre, che costringono migliaia di persone ad abbandonare la loro terra, la quinta edizione del Festival dell'Accoglienza si riempie ancor più di significato. Anche per questo, la manifestazione - da domani al 31 ottobre - rafforza il suo rapporto con il mondo della scuola, portando fra i giovani studenti ospiti e testimoni di storie di frontiera. Fra i relatori quest'anno sono annunciati il cardinale Matteo Maria Zuppi, il giurista Gustavo Zagrebelsky e la comica Luciana Littizzetto. In totale, sono previsti più di 45 giorni di festival e oltre 100 eventi diffusi.

Organizzare la kermesse sono la Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino e l'Associazione Generazioni Migranti, con il sostegno di Fondazione Crt, Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Migrantes e il patrocinio di Comune e Regione. Il tema scelto è «La speranza è una radice».

Questo festival è un laboratorio di futuro, dove le differenze non dividono, ma diventano radici comuni da cui far germogliare speranza e comunità» spiega Sergio Durando, responsabile della manifestazione. In programma incontri, dibattiti, spettacoli teatrali e musicali, proiezioni cinematografiche e presentazioni di libri. Adare il via al-



**Accogliere non
deve essere
un modo per lavarsi
velocemente
la coscienza**

la quinta edizione, domani sera nella chiesa Madre del Carmine, sarà il concerto da camera con nove musicisti provenienti da diversi Paesi del mondo, tutti studenti del Conservatorio di Torino.

Uno degli appuntamenti più attesi è previsto il 19 settembre alle 18 al Semirig, in cui il cardinale Matteo Maria Zuppi e Dario Fabbri rifletteranno su come costruire la pace in tempo di guerra. In cartellone è in programma anche un focus sui decreti sicurezza, che verranno approfonditi in un panel del 13 ottobre insieme a Monsignor Giancarlo Piero e Gustavo Zagrebelsky. Il festival sarà anche l'occasione per preparare i 100 anni di presenza a Torino della comunità cinese, che si festeggeranno nel 2026. —

Alla presentazione del festival, ieri a Palazzo civico, c'era il cardinale Roberto Repole: «Rischiamo di accogliere materialmente qualcun altro per lavori in fretta la coscienza, ma senza eliminare quel meccanismo che producono esclusione - ha spiegato. Bisogna essere vigili per evitare che, sotto mentite spoglie, non ci sia una forma di neocolonialismo». Per introdurre la cultura dell'accoglienza fin da giovanissimi, sono previsti diversi appuntamenti con le scuole. Le scrittrici Esperance Hakuwimana e Hanane Makhoul rifletteranno sulle parole per fare accoglienza (21 ottobre), mentre lo scrittore Fabio Gedda parlerà di viaggi e mobilità umana (22 ottobre). C'è anche un incontro dedicato alla felicità intitolato «La scuola è un luogo meraviglioso», che la mattina del 20 ottobre porterà sul palco del Teatro Colosseo Walter Rolfo e Luciana Littizzetto.

Torino è storicamente una città-laboratorio - ha detto il sindaco Stefano Lo Russo - Il festival è una grande iniziativa culturale che richiama ciascuno di noi alla capacità di fare rete e di essere una comunità». Per questa quinta edizione, la manifestazione ha stretto sinergie e collaborazioni con il Festival della Missione e con il Festival «Women and the City» (con un talk sulle difficoltà dentro e fuori il carcere con un focus sulle donne). Programma completo su festival.fondazionepaideia.it. —

IL CONFRONTO CON I LAVORATORI

«Caro sindaco, serve uno scatto»

Cgil e Fiom criticano apertamente il sindaco Lo Russo: è mancato il dialogo
Lui riconosce le lacune («Mi scuso») e su Mirafiori: «Va reindustrializzata»

A un anno e mezzo dalla fine del mandato, la Cgil torinese manda un messaggio chiaro al sindaco Stefano Lo Russo: serve un cambio di passo. Non si tratta solo di divergenze politiche, ma di un giudizio severo sull'efficacia dell'amministrazione e sul dialogo, giudicato insufficiente, con la giunta. A guidare l'attacco è il segretario torinese della Cgil, Federico Bellono, affiancato dal numero uno della Fiom, Edi Lazzi, durante il confronto pubblico di ieri sera, alla festa dei metalmeccanici. Bellono è diretto: «Noi facciamo fatica a parlare con la sua giunta, sindaco. Con i suoi assessori. Per esempio, sull'ufficio permesso di soggiorno di corso Verona: un problema ancora non risolto. Mi sarei aspettato maggiore tempestività e coraggio nel dare l'idea che ci si prova, al di là delle responsabilità, che non sono solo — e innanzitutto — del Comune».

La critica si allarga anche agli appalti e a Gtt: «Per il protocollo sugli appalti ci abbiamo messo molto tempo. Su Gtt, il Comune ha cambiato i



Festa Fiom
Alla festa del sindacato dei metalmeccanici, Stefano Lo Russo si è confrontato con i dirigenti della Cgil sul futuro della città

percezione che ho io. Abbiamo sempre cercato di essere dialoganti. Abbiamo dovuto correre molto: questo forse non ci ha consentito di comunicare al meglio quello che è stato fatto. Mi scuso se questo non è stato percepito, ma era importante portare a casa i fondi del Pnrr per far ripartire la città».

Sulle aree industriali, il sindaco frena sull'edilizia e rilancia l'idea di rilancio produttivo: «In questa città i valori immobiliari sono bassi. La leva urbanistica ha senso solo se c'è un'idea. La Thyssen, ad esempio, è più un costo che un valore. Per Mirafiori siamo disponibili a valutare una trasformazione urbana, ma purtroppo la riconversione non è tra le priorità dell'azienda. Io preferirei un patto di rein-dustrializzazione, più che un'operazione urbanistica». E poi mette in guardia il sindacato: «Io non mi arrendo alla narrazione del declino. I dati sono veri, ma questa è l'unica città italiana dove due studenti su tre, al Politecnico, non riescono ad accedere».

G. Guc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontento

La Cgil lamenta una scarsa capacità di dialogo da parte degli assessori

vertici, ma la discussione ha perso di vista l'obiettivo di un'amministrazione di centro-sinistra: esercitare un ruolo, non solo gestire le difficoltà». Bellono punta il dito anche sul rapporto con la giunta: «Il nostro giudizio è critico. Per le difficoltà che abbiamo avuto a interacciac ci, non tanto con il sindaco ma con la giunta. Siamo oltre metà mandato. Serve uno scatto. In città aumentano le diseguaglianze. E sul piano regolatore va tenuto conto della realtà dei servizi ai lavoratori migranti».

Anche Edi Lazzi, segretario della Fiom Torino, non usa mezzi termini quando rinfaccia a Lo Russo l'atteggiamento tenuto con Stellantis e gli Elkann: «Perché continuare ad assistere allo stolidio dei 35 mila cassintegrati? Le istituzioni, a partire dal sindaco, dovevano schierarsi con le lavoratrici e i lavoratori, la parte più debole. I timori che avevamo denunciato si sono realizzati, perché erano evidenti». Lazzi indica Mirafiori come simbolo di un'occasione ancora aperta: «Il Comune ha pochi mezzi, ma sulle aree di Mirafiori può intervenire: su 3 milioni di metri quadri ce ne sono 1,5 milioni vuoti. Serve usare la leva urbanistica. Io non vorrei arrivare il prossimo anno a discutere di nuovo della città in declino».

Lo Russo risponde, non senza autocritica: «Serve un cambio di passo? Noi lavoriamo al massimo delle nostre potenzialità. Non mi sottraggo alle critiche, ma non è la

Le leva edilizia per Mirafiori non basta: occorre capire che cosa fare su quelle aree, meglio l'industria

per spingere. Ma ripeto: se lo facciamo solo perché i migranti «ci servono», solo perché tappano i nostri buchi, noi non modificheremo nulla rispetto alle storture di questa nostra società. Dovrebbe farci riflettere il fatto che i migranti, quando arrivano in Italia, sono quasi sempre aperti alla vita e mettono al mondo tanti bambini, poi questa apertura rallenta: le seconde generazioni assumono i nostri standard e cessano di avere figli, come noi. Perché questo accade? Cosa non funziona a casa nostra? Fra i benefici delle migrazioni c'è il fatto di interrogare il nostro modo di vivere.

La Chiesa guarda all'uomo in una prospettiva trascendente, che cerca di cogliere il senso ultimo della vita umana e si oppone al nichilismo consumista del nostro tempo. In questa prospettiva spero che i cristiani offrano anche ai non credenti un contributo di speranza, promuovendo una più approfondita cultura dell'accoglienza. Negli anni Quaranta Henry De Lubac scrisse un testo importante, «Il dramma dell'umanesimo steso», per mettere in evidenza i rischi delle società incapaci di comprendere l'uomo al di là della sua struttura materiale, strumentale, funzionale.

Oggi, se lo dovesse scrivere un volume analogo, lo intitolerrei «La tragedia dell'umanesimo consumista e nichilista»: credo davvero funesto un approccio all'uomo che sia senza prospettive di valore, senza orizzonti che superino la sua dimensione produttiva e la sua resa economica. Ecco, le migrazioni sono un'opportunità per riflettere sul senso ultimo dell'uomo. La riflessione sulla vera accoglienza in definitiva è questo e probabilmente ci trova tutti un po' indietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cardinale

L'accoglienza non diventi neocolonialismo

di Roberto Repole

SEGUO DALLA PRIMA

Martedì scorso, inaugurando con la Diocesi di Torino la quinta edizione del Festival dell'Accoglienza, ho creduto utile porre un accento forte proprio sul senso da dare alla parola «accoglienza». Sappiamo che per qualcuno, purtroppo, è una parola negativa: qualcuno vorrebbe che l'immigrazione non esistesse. Invece l'immigrazione esiste ed è inevitabile: accade perché interi popoli fuggono dalla tragedia delle guerre e delle calamità naturali.

Noi facciamo posto, è un fatto bello, ma non basta. C'è il rischio di lavarci la coscienza perché compiamo il gesto materiale di noi stessi. Ma ripeto: se lo facciamo solo perché i migranti «ci servono», solo perché tappano i nostri buchi, noi non modificheremo nulla rispetto alle storture di questa nostra società. Dovrebbe farci riflettere il fatto che i migranti, quando arrivano in Italia, sono quasi sempre aperti alla vita e mettono al mondo tanti bambini, poi questa apertura rallenta: le seconde generazioni assumono i nostri standard e cessano di avere figli, come noi. Perché questo accade? Cosa non funziona a casa nostra? Fra i benefici delle migrazioni c'è il fatto di interrogare il nostro modo di vivere.

La Chiesa guarda all'uomo in una prospettiva trascendente, che cerca di cogliere il senso ultimo della vita umana e si oppone al nichilismo consumista del nostro tempo. In questa prospettiva spero che i cristiani offrano anche ai non credenti un contributo di speranza, promuovendo una più approfondita cultura dell'accoglienza. Negli anni Quaranta Henry De Lubac scrisse un testo importante, «Il dramma dell'umanesimo steso», per mettere in evidenza i rischi delle società incapaci di comprendere l'uomo al di là della sua struttura materiale, strumentale, funzionale.

Oggi, se lo dovesse scrivere un volume analogo, lo intitolerrei «La tragedia dell'umanesimo consumista e nichilista»: credo davvero funesto un approccio all'uomo che sia senza prospettive di valore, senza orizzonti che superino la sua dimensione produttiva e la sua resa economica. Ecco, le migrazioni sono un'opportunità per riflettere sul senso ultimo dell'uomo. La riflessione sulla vera accoglienza in definitiva è questo e probabilmente ci trova tutti un po' indietro.

Da Torino un Tavolo della speranza Zuppi: "Il dialogo disinnesca l'odio"

Il cardinale promuove a livello nazionale l'idea di iniziative condivise tra esponenti di diverse religioni

«Quello della pace, qui a Torino, è l'unico arsenale che mi piace! Viviamo in un'epoca in cui gli arsenali si riempiono di nuove di armi e si svuotano i granai. Se si devono investire tanti milioni di euro per il riammo, ci saranno per forza tante persone a cui si toglieranno gli aiuti». È iniziato così ieri pomeriggio l'incontro tra il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, e l'analista politico Dario Fabbri al Sermig, uno degli appuntamenti del Festival della missione, parte del più ampio Festival dell'ac-

coglienza. Un incontro moderato dalla giornalista di *Repubblica* Francesca Caferri a cui hanno portato i saluti sia Dario Disegni, presidente delle comunità ebraica cittadina che il presidente della confederazione islamica, Mustapha Hajraoui. Entrambi hanno auspicato la pace e il dialogo in questi tempi che vedono Gaza assediata dall'esercito di Israele. Proprio loro, insieme con esperti della religione cattolica e con Giampiero Leo, del comitato diritti umani della Regione, hanno dato vita al primo Tavolo della speranza, che ora anche in altre città stanno replicando e a cui si sono aggiunte religioni tra cui quella valdese, cattolica, buddista. Finanziato anche dalla fondazione Crt, il Tavolo della speranza sarà un luogo di dialogo tra religioni per pensare a iniziative di pace, e al quale partecipa anche Ariel Finzi, rabbino capo di Torino. Walid

Bouchnaf, coordinatore della comunità islamica, ha espresso al numero uno della Cei il desiderio di poter incontrare papa Leone per parlare di questo progetto.

«Dobbiamo disinnescare l'odio» - ha detto Zuppi - «Come Cei speriamo di vederci presto con i rabbini, E Dario Olivero, (vescovo di Pinerolo e presidente della commissione ecumenica), sta lavorando per convocare anche un tavolo nazionale delle religioni per coinvolgerle tutte. Voi, qui a Torino, siete avanti». Uomo della diplomazia vaticana, il cardinale, anche dal palco del Sermig ha ricordato l'importanza del dialogo tra religioni. «Papa Leone ha mandato un bel messaggio da Lampedusa parlando di globalizzazione dell'indifferenza e di globalizzazione dell'impotenza. Ci poniamo come se certe cose non si possano fare. Anche l'Europa a volte dice "Non posso



Il cardinale Matteo Zuppi sul palco del Festival della missione al Sermig con Francesca Caferri e Dario Fabbri

farlo». O fa come quando a me suona la sveglia e la spengo girandomi dall'altra parte». Cosa si può invece fare? «Ciò che faceva papà Francesco che non si accontentava e cercava sempre il dialogo». Sull'Onu che lunedì si riunirà? «Abbiamo lasciato acciappare le Nazioni Unite, uno strumento nato per evitare i conflitti. Abbiamo fatto poca manutenzione della pace. Paolo VI il 4 ottobre del 1945 si recò all'Onu e fece un discorso di grande visione: Mai più la guerra, mai più gli uni contro gli altri. Oggi abbiamo tolto ai giovani il

sogno europeo e l'architettura di pace costruita in passato ora rischia di crollare. I giovani che scendono in piazza vanno ascoltati. Oggi c'è una globalizzazione dell'impotenza perché ci sono pochi sogni».

Ad ascoltare il cardinale c'erano politici (come la dem Gianna Pentero), la presidente della Fondazione Crt Annamaria Poggi e una larga fetta del mondo cattolico cittadino. E c'era anche Ernesto Olivero, fondatore del Sermig, che ha avuto un incontro a porte chiuse con Zuppi.

- S. AOI (www.aoi.it)

25033
9 78237 118003 3



Il test
delle elezioni
regionali
Berardi, Novellini pagg. 10-11

La Voce e il Tempo
via Vai della Torre, 3
10149 Torino
tel. 011 51.56.392/392
redazione@vocetempo.it
Sped. in A.P.-D.L. 353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n° 46)
art.1 comma 1, CB-NO/
Torino.



Due giorni del clero

Diocesi di Torino e Susa, l'appuntamento di inizio
anno giovedì 25 settembre alle 18.30 e sabato 27 alle
9 presso il Centro Congressi Santo Volto.



Al fianco della Diocesi di Torino
per la Formazione al Lavoro

www.casadicarita.org

La Voce del Popolo

LA VOCE E IL TEMPO

Settimanale - Anno 80 - n. 33 1,50 €

www.vocetempo.it

Domenica, 21 settembre 2025

SPAZZATO VIA UN SECOLO DI STORIA – NESSUNO SA COSA ACCADRÀ DOPO LA CACCIATA DEI PALESTINESI

Gaza, la sconfitta del mondo

L'atto finale, l'invasione e la distruzione di Gaza con i carri armati e i droni da bombardamento è iniziato lunedì scorso decréto il fallimento della comunità politica internazionale. Nessuna potenza del pianeta, dopo i terribili attentati di Hamas nel 2023, ha potuto o ha voluto evitare che Tel Aviv passasse dalla caccia ai terroristi al progetto di distruggere per sempre l'idea di uno Stato Palestinese. Ora è tragedia di morti e di profughi spinti nel deserto con i cuori carichi di odio. Nessuno è in grado di prevedere cosa accadrà domani. Il senso dei continui appelli della Chiesa per la pace è sempre stato quello di chiedere che il mondo non perdesse la capacità di ragionare.

Gramaglia pag. 8



L'ennesimo appello
di Papa Leone

La parrocchia di Gaza ha rifiutato di abbandonare la città invasa dai carri armati. Quanto resisterà? Mercoledì 17 il Papa ha parlato di «condizioni inaccettabili» per il popolo palestinese «costretto con la forza a spostarsi ancora una volta dalle proprie terre». Ha rinnovato «l'appello al cessate il fuoco, al rilascio degli ostaggi, alla soluzione diplomatica negoziata e al rispetto integrale del diritto umanitario internazionale».

Accornero pag. 9

PIEMONTE

Il Far West del suicidio assistito

È serio che il suicidio assistito venga regolato dalle Regioni italiane in ordine sparso, qui in un modo, là nell'altro, qui sì e qui no? È accettabile che, dove le Regioni non danno indicazioni, il via libera dipenda addirittura dell'Asl, questa sì, quella no? Sta accadendo in Piemonte, dove l'Asl To1 (Chivasso, Cirié, Ivrea) ha annunciato che risponderà per proprio conto, attraverso una Commissione locale, alla richiesta di un malato che ha fatto domanda di suicidio assistito, primo caso nella regione subalpina.

L'Asl 1 ritiene di dover procedere in autonomia perché non esistono linee guida regionali

Alberto RICCIADONNA

■ Continua a pag. 2



Torna il Festival dell'Accoglienza

Quinta edizione – Un mese e mezzo di dibattiti a Torino sulle migrazioni e l'integrazione. In ottobre anche il Festival nazionale della Missione. (foto Masone) Pag. 32

OPINIONE – OTTAVIO LOSANA SULLE NUOVE GENERAZIONI

La scuola? Ci prepari al «geoevo»

In forza dei miei 91 anni, di 4 figli e 13 nipoti e soprattutto del mio lungo volontariato nell'Agesci di cui sono stato Capo Scout d'Italia dal 1979 al 1985, vorrei dire una parola sul problema della scuola.

Sono convinto che dietro ogni pedagogia c'è sempre una filosofia o almeno un'an-

tropologia: ogni percorso educativo mira al raggiungimento di un certo tipo di persona.

Ciò era chiarissimo nella scuola fascista di Giovanni Gentile di cui ancora rimangono segni nella nostra che però si qualifica

Ottavio LOSANA

■ Continua a pag. 31



20 E 21 SETTEMBRE

Giubileo a Roma con l'Arcivescovo

Sabato 20 e domenica 21 settembre le diocesi di Torino e Susa sono in pellegrinaggio a Roma per il Giubileo, guidate dal card. Repole. Scirto i partecipanti con l'Opera Pellegrinaggi, cui si aggiungono quelli che raggiungono Roma con mezzi propri.

VENERDÌ 19

Zuppi a Torino sulla pace

Il card. Matteo Zuppi è a Torino venerdì 19 settembre per l'anteprima del Festival nazionale della Missione (9-12 ottobre), in collaborazione con il Festival dell'Accoglienza. Alle 18 presso il Seminario di piazza Borgo Dora 61 parlerà su «Conquistare la pace e organizzare la speranza». Diretta streaming sul sito www.festivaldellamissione.it.

DOMENICA 28

Messa in Duomo per Frassati

Domenica 28 settembre alle 10.30 il card. Repole presiederà una Messa di ringraziamento nel Duomo di Torino per la canonizzazione di Pier Giorgio Frassati.

MARTEDÌ 30

Consolata, la trigesima di Nosiglia

La Messa di trigesima in suffragio dell'Arcivescovo emerito mons. Nosiglia sarà celebrata dal card. Repole martedì 30 settembre alle 18 presso il Santuario della Consolata.

Festival dell'Accoglienza

UFFICIO PASTORALE MIGRANTI
ARCIDIOCESI DI TORINO

LA VOCE IL TEMPO

A genda

La quinta edizione del Festival dell'Accoglienza, organizzato dalla Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino in collaborazione con l'Associazione Generazioni Migranti, la Fondazione Migrantes della Città e tante istituzioni ecclesiastiche e civili si tiene dal 16 settembre al 31 ottobre a Torino e in varie altre località del Piemonte.

RICERCA DI SENSO – Sabato 20 settembre ore 16.30, Frassator: sui passi di san Frassati. Partenza dal Santuario della Consolata, Torino.

INCONTRI – Sabato 20 settembre ore 17 - «Presentazione della ricerca «Il progetto Rifugio Diffuso: pratiche e reti di accoglienza».

Pastorale Migranti, via Cottolengo 24/bis, Torino.

INCONTRI – Sabato 20 settembre ore 19 - Un posto a tavola per ogni storia. Cena dell'Accoglienza.

Giardino della Magnolia, via Cottolengo 24/A, Torino.

RICERCA DI SENSO – Domenica 21 settembre ore 14.30. I santi sociali per una Torino solidale e accogliente.

Chiesa Madonna del Carmine, via del Carmine 3, Torino.

SPETTACOLI – Domenica 21 settembre ore 15 - «I tesori degli avi: danze folcloristiche romene.

Teatro Gioiello, via Colombo 31, Torino.

LUOGHI – Domenica 21 settembre ore 16 - La città che si prende cura. Viaggio nel Distretto Sociale Barolo.

Giardino della Magnolia, via Cottolengo 24/A, Torino.

SPETTACOLI – Domenica 21 settembre ore 16, Rassegna «Mondi di musica». V edizione.

Giardino della Magnolia, via Cottolengo 24/A, Torino.

LUOGHI – Domenica 21 settembre ore 19.30 - Cena dell'accoglienza a Chieri.

Piazza Umberto I, Chieri (To).

INCONTRI – Lunedì 22 settembre ore 18 - Sentieri di Pace.

Dialogo tra Iri Hakim, attivista israeliana, e Aisha Khatib, attivista palestinese.

Cam, Culture and Mission, via Cialdini 4, Torino.

LIBRI – Martedì 23 settembre ore 18, «L'unico finale possibile»: presentazione del romanzo di Paola Cereda (Fettinelli editore, 2025) con l'autrice e Giuseppe Bonfratello.

Centro Culturale Dar al Hikma, via Fiochetto 15, Torino.

CINEMA – Martedì 23 settembre ore 20.30, Cinema in Giardino: «The Old Oak» di Ken Loach.

Giardino della Magnolia, via Cottolengo 24/A, Torino.

LUOGHI – Mercoledì 24 settembre ore 15.45 - Accoglienza a parte aperte: Charité Santa Luisa: visita ai servizi dedicati a persone senza dimora.

Piccola Casa Santa Luisa, via Nizza, 24, Torino.

SPETTACOLI – Mercoledì 24 settembre ore 18 - Note in cammino: concerto di musica classica e irlandese del gruppo Esperia.

Cam, Culture and Mission, via Cialdini 4, Torino.

LIBRI – Mercoledì 23 settembre ore 18.30 - Storie di accoglienza, solidarietà e autonomia: presentazione del libro «25 storie di accoglienza» edito da Altreconomia (2025).

Liberia Binaria, via Sestriere 34, Torino.

PRESENTAZIONE DEL FESTIVAL – L'ARCIVESCOVO REPOLE DENUNCIA I RISCHI DEL NEOCOLONIALISMO

Non basta accogliere le persone migranti quando «ci servono»

Se facciamo posto ai migranti solo perché gli italiani non mettono più al mondo figli e hanno bisogno di rinforzi, solo perché hanno bisogno di badanti da mettere a servizio dei propri anziani o di lavoratori che coprano il costo delle pensioni, questa non è vera «accoglienza». Questa è una nuova forma di colonialismo e non mette in discussione i modelli di vita che ci stanno portando al declino. L'accoglienza è confrontarsi, aprirsi davvero ed essere pronti a cambiare. Sono concetti molto forti quelli messi sul tavolo dal cardinale Roberto Repole il 16 ottobre presentando a Palazzo Civico la quinta edizione del Festival dell'Accoglienza, promosso dalla Diocesi di Torino (Pastorale dei Migranti). Spesso, ha detto l'Arcivescovo, si sente dire che «abbiamo bisogno di accogliere altri perché non c'è più nessuno che paga le pensioni, perché i nostri anziani restano da soli perché se non ci sono donne che vengono da altre, perché di fronte alla crisi di natalità, se non ci sono più giovani, finisce una civiltà. Facciamo attenzione a che ciò non si tra-



La presentazione
del Festival
dell'Accoglienza
2025 a Palazzo
Civico
Il 16 settembre
(foto Masones)

duca in una sorta di neocolonialismo, accogliendo gli altri e introducendoli nella nostra cultura, che genera anche disastri».

«La Chiesa», ha proseguito Repole, «guarda all'uomo in una prospettiva trascendente, che cerca di cogliere il senso ultimo della vita umana e si oppone al nichilismo consumistico del nostro tempo. La Chiesa può dare speranza, promuovendo un'autentica cultura dell'accoglienza, così su cui siamo ancora un po' indietro tutti,

ponendo la nostra cultura. Oggi dobbiamo vigilare per evitare che sotto mentite spoglie si giunga a una sorta di neocolonialismo, accogliendo gli altri senza cambiare, rimanendo ciò che siamo, anche nelle nostre forme disumanizzanti». Ancora: «dobbiamo chiederci cosa sta capitando con le seconde generazioni di coloro che abbiamo accolto. Spesso succede che si mettono a vivere con i nostri standard, cominciano a non avere figli e via di seguito. Oppure possiamo domandare se, con tutta l'accoglienza giusta, legittima, necessaria e indispensabile che mettiamo in atto, riusciamo a intervenire nelle disuguaglianze tra Paesi ricchi e poveri, arretrati e meno attrezzati. Disuguaglianze che provocano la necessità di radicarsi altrove perché non si hanno più radici». Per l'Arcivescovo la «Chiesa può essere un faro di speranza» che promuove una cultura dell'accoglienza a tutto tondo, riservando attenzione nella stessa misura a tutte le persone che hanno bisogno, dai migranti a chi, come gli anziani, nella nostra società è sempre più spesso solo con le proprie fragilità.

M.G.

FINO AL 31 OTTOBRE – ANCHE LABORATORI, FILM E MOSTRE SUL TEMA «LA SPERANZA È UNA RADICE»

Cento incontri e dibattiti per ragionare sulle migrazioni

«Non solo una rassegna di eventi, ma un laboratorio di futuro dove le differenze non dividono, ma diventano radici comuni da cui far germogliare speranza e comunità». Parole di Sergio Durando, referente della Pastorale diocesana dei migranti e responsabile del Festival dell'Accoglienza, usate per spiegare quale sia il senso di una manifestazione che all'inizio della stagione autunnale, ormai da cinque anni da metà settembre a fine ottobre, dedica un fitto programma di iniziative ai temi della mobilità umana, della multiculturalità, dell'integrazione, della tutela dei diritti dei più fragili e dell'essere comunità. Argomenti affrontati sotto molteplici aspetti e diverse prospettive, attraverso le testimonianze di personaggi che l'hanno vissuta e la vivono nel loro quotidiano: attivisti, scrittori, giornalisti, filosofi, artisti, ricercatori, docenti, volontari, volontarie e non solo.

Per l'edizione 2025 del Festival dell'Accoglienza è stato scelto il titolo «La speranza è una radice». «La speranza», sottolinea Durando, «è la no-



stra risposta più concreta alle paure del presente. La speranza non cresce da sola: ha bisogno delle mani, delle voci, delle scelte di ciascuno di noi. La speranza è una radice e sta a noi nutrirla perché diventi albero di vita per tutti. In questo senso il Festival è una bella esperienza di pluralità, un'iniziativa che nasce dal basso, dall'energia di giovani, di famiglie accoglienti, di comunità e associazioni ed è un invito a

non restare spettatori». Dal 16 settembre al 31 ottobre il Festival propone oltre cento appuntamenti (con più di 150 ospiti) tra incontri e dibattiti, laboratori, proiezioni cinematografiche, mostre fotografiche, presentazioni di libri, iniziative dedicate ai giovani, viaggi lungo percorsi di spiritualità e spettacoli teatrali e musicali. Ed è proprio un appuntamento con le sette note, giovedì 18 settembre nella chiesa della Madonna del Carmine, ad aprire la kermesse con il concerto da camera «L'arte di accordare il mondo» di nove musicisti, tutti studenti del Conservatorio di Torino provenienti da diversi Paesi del mondo.

Il Festival dell'Accoglienza è organizzato dalla Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino e dall'Associazione Generazioni Migranti, patrocinato da Città di Torino, Regione Piemonte e Città di Moncalieri e sostenuto da Fondazione Crt, Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Migrantes. Per il programma completo: <https://festivalaccoglienzatutti.it>.

Mauro GENTILE

DEI DIRITTI



LE GIORNATE DELLA LEGALITÀ da giovedì 2 a domenica 5 ottobre

Riscoprire il valore di diritto e giustizia contro i luoghi comuni e i pregiudizi

TRA I 50 OSPITI ANCHE GUSTAVO ZAGREBELSKY, BENEDETTA TOBAGI, VANESSA ROGHI E PABLO TRINCIA

Decostruire gli stereotipi e le banalizzazioni, combattere i luoghi comuni che ostacolano la conoscenza e alimentano le discriminazioni, sottrarre terreno a chi cerca di giustificare la violenza. Questi solidi principi su cui si fondano le Giornate della Legalità, quest'anno alla terza edizione. Da giovedì 2 a ottobre, oltre 50 ospiti nelle caserme, nei tribunali, nelle carceri, in università e nei teatri animeranno i 40 appuntamenti della manifestazione. «Contro i luoghi comuni» è il tema del 2025 – smontando i pregiudizi e le false credenze che minano la percezione del diritto e della giustizia. Il palinsesto coinvolge figure di spicco del panorama culturale, giuridico e giornalistico, come la sociologa Chiara Saraceno, il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, la storica e scrittrice Benedetta Tobagi, il giornalista e podcaster Pablo Trincia, la storica Vanessa Roghi, il filosofo Tommaso Greco, lo scrittore Carlo Greppi e Ugo Biggeri, tra i fondatori di Banca Etica. Saranno protagonisti anche gli avvocati Nicodemo Gentile e Anna Ronfani (rappresentante del Centro Antiviolenza Telefono Rosa Piemonte), le giornaliste Donatella Stasio, Simona Fiori, Eliana Di Caro e Sabrina Pisù, la sociologa Valentina Goglio, il curatore di Biennale Tecnologia e di Prometeo Tech Cultures Guido Saracco, il giornalista Alessandro Trocino e molti altri.

«Quest'anno il titolo che abbiamo scelto è molto duro», afferma la direttrice Valeria Marcenò, docente di diritto costituzionale all'Università degli Studi di Torino. «L'intento è di essere il più chiari possibile, e la nostra volontà viene sposata dagli ospiti che abbiamo invitato. L'obiettivo è far comprendere davvero al pubblico cosa si intende per domo di parola di legalità, rifuggendo i preconcetti e i fraintendimenti più diffusi che, purtroppo, sono ormai parte integrante della nostra cultura». Quattro giorni in cui la legalità esce dallo stretto confine che la ingabbia in un insieme di regole, per essere compresa come strumento che garantisce la libertà e si fonde con il bisogno umano o di socialità. Come commenta la direttrice, «il bisogno di ciascuno è da sempre sentire i membri di una comunità».

Le manifestazioni includono il palinsesto di Legalità in +, che valorizza i progetti vincitori della terza edizione del Bando Bruno Caccia, dedicato alla promozione della responsabilità etica e civica tra le



Marzia Camarda, curatrice del Dizionario di genere

alle scuole, su cui confrontarsi sull'educazione affettiva e pari opportunità, scambiarsi materiali e segnalare i bisogni più urgenti. Chi adotta una parola la «firma» per un anno mezzo sulla piattaforma, la vede vivere on line, può raccontare perché l'ha scelta. Se l'offerta supera i 1500 euro è prevista anche una videointervista, che diventa parte della storia del progetto. Non un gadget, quindi, ma un piccolo investimento in cultura comunitaria.

Certo, la lingua corre più veloce di qualsiasi dizionario. Per questo l'asta è pensata anche come festa e punto di partenza. La piattaforma aggiornerà continuamente i lemmi, li arricchirà con nuove definizioni, farà dialogare scuole, aziende, cittadini. È un modo perentorio di aprire il libro aperto anche dopo la sua uscita. Alla fine, «adottare una parola» significa prendersi cura di un pezzo di realtà. E forse è proprio questo il punto: le parole non sono mai neutre, definiscono ciò che vediamo e influenzano come ci muoviamo nel mondo. A Torino, insomma, non si esce dal Circolo con un oggetto, ma con un termine e da custodire. Un ricordo insolito e un investimento o leggero. E chissà che, toman do a casa, non venga voglia di provarla subito: scriverla, dirla, usarla. Perché se puoi nominarla, puoi capirla. E se la capisci, puoi davvero cambiarla. —

TIZIANA VACCARO al PalaGiustizia giovedì 2

“La violenza contro le donne non è mai soltanto un raptus”

L'ATTRICE MILANESE SUL PALCO IN UN EVENTO DI LETTURE E MUSICA

Estatoso un raptus. S'intitola così l'appuntamento in programma per le Giornate della Legalità, giovedì 2 ottobre alle 10 a Palazzo di Giustizia, in corso Vittorio Emanuele II 130. Un dialogo tra Nicodemo Gentile, legale di Elena Cechettin, e Anna Ronfani, avvocata e vicepresidente di Telefono Rosa Piemonte – egli interventi antistici di Michele Fagnani e Tiziana Vaccaro, per trarre lezioni dall'attenuta



narrazione ed evitare la violenza di genere. L'evento è dedicato alle scuole superiori, in collaborazione con la Fondazione Giulia Cechettin, il Centro Antiviolenza Telefono Rosa Piemonte e la Compagnia Pianomobile. Prenotazione obbligatoria a info@giornatedellalegalita.it.

Tiziana, che storie portate in scena?

«Tra letture e musica, raccontiamo storie vere di violenza fisica e psicologica sulle donne. Ci siamo ispirati alla realtà e a testi

teatrali di Serena Piccoli e Serena Dandini». **Per esempio?**

«La storia di un a ragazzo arabo ucciso perché aveva una relazione con un ragazzo italiano. Quella di una giovane a cui viene fatto catcalling. Quella di una moglie ammazzata dal marito perché voleva lasciarlo».

Il titolo è una provocazione, in riferimento alla vittimizzazione secondaria delle donne?

«Sì. Dire «era un bravo ragazzo», «era innamorato», «l'fidanzatino» è sbagliato, distorce la narrazione. Così la donna è vittima una seconda volta».

Il teatro restituisce loro dignità?

«Raccontare è un atto dovrato e necessario, per far rivivere una voce e non dimenticare. Qual è l'impatto sui ragazzi?»

«A volte sono assai fatti. Bisogna lavorare sull'empatia e su scritti in loro onore e a le consapevolezza che avrebbero potuto essere loro». **F. BASS.** —

teatrali di Serena Piccoli e Serena Dandini». **Per esempio?** «La storia di un a ragazzo arabo ucciso perché aveva una relazione con un ragazzo italiano. Quella di una giovane a cui viene fatto catcalling. Quella di una moglie ammazzata dal marito perché voleva lasciarlo».

Il titolo è una provocazione, in riferimento alla vittimizzazione secondaria delle donne? «Sì. Dire «era un bravo ragazzo», «era innamorato», «l'fidanzatino» è sbagliato, distorce la narrazione. Così la donna è vittima una seconda volta».

Il teatro restituisce loro dignità? «Raccontare è un atto dovrato e necessario, per far rivivere una voce e non dimenticare. Qual è l'impatto sui ragazzi?»

«A volte sono assai fatti. Bisogna lavorare sull'empatia e su scritti in loro onore e a le consapevolezza che avrebbero potuto essere loro». **F. BASS.** —

teatrali di Serena Piccoli e Serena Dandini». **Per esempio?** «La storia di un a ragazzo arabo ucciso perché aveva una relazione con un ragazzo italiano. Quella di una giovane a cui viene fatto catcalling. Quella di una moglie ammazzata dal marito perché voleva lasciarlo».

Il titolo è una provocazione, in riferimento alla vittimizzazione secondaria delle donne? «Sì. Dire «era un bravo ragazzo», «era innamorato», «l'fidanzatino» è sbagliato, distorce la narrazione. Così la donna è vittima una seconda volta».

Il teatro restituisce loro dignità? «Raccontare è un atto dovrato e necessario, per far rivivere una voce e non dimenticare. Qual è l'impatto sui ragazzi?»

«A volte sono assai fatti. Bisogna lavorare sull'empatia e su scritti in loro onore e a le consapevolezza che avrebbero potuto essere loro». **F. BASS.** —

teatrali di Serena Piccoli e Serena Dandini». **Per esempio?** «La storia di un a ragazzo arabo ucciso perché aveva una relazione con un ragazzo italiano. Quella di una giovane a cui viene fatto catcalling. Quella di una moglie ammazzata dal marito perché voleva lasciarlo».

Il titolo è una provocazione, in riferimento alla vittimizzazione secondaria delle donne? «Sì. Dire «era un bravo ragazzo», «era innamorato», «l'fidanzatino» è sbagliato, distorce la narrazione. Così la donna è vittima una seconda volta».

Il teatro restituisce loro dignità? «Raccontare è un atto dovrato e necessario, per far rivivere una voce e non dimenticare. Qual è l'impatto sui ragazzi?»

«A volte sono assai fatti. Bisogna lavorare sull'empatia e su scritti in loro onore e a le consapevolezza che avrebbero potuto essere loro». **F. BASS.** —

Festival dell'Accoglienza

UFFICIO PASTORALE MIGRANTI
ARCIDIOCESI DI TORINO

LA VOCE IL TEMPO

A genda

La quinta edizione del Festival dell'Accoglienza, organizzato dalla Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino in collaborazione con l'Associazione Generazione Migranti, la Fondazione Migrantes della Cei e tante istituzioni ecclesiastiche e civili si tiene dal 16 settembre al 31 ottobre a Torino e in varie altre località del Piemonte.

• Lunedì 29 settembre ore 17-19 - Accogliere la luna: aspettando la Festa cinese della Luna. Laboratori per ragazzi e adulti.

Pastorale Migranti - via Cottolengo 24 bis, Torino.

• Martedì 30 settembre ore 9,30 - Anteprima Festival della Missione. Congo: testimoniare la speranza tra i conflitti.

• Martedì 30 settembre ore 11,30 - Conferenza stampa di presentazione del Festival della Missione (III edizione) - «Il volto prossimo».

Facoltà Teologica, Sala arefachi - via XX Settembre 83, Torino.

• Martedì 30 settembre ore 17,30 - Il tabù del futuro: il disagio mentale giovanile tra povertà e istituzioni.

Giardino della Magnolia - via Cottolengo 24/A, Torino.

• Martedì 30 settembre ore 18 - Fiumi di cultura. Tre ricerche sul patrimonio immateriale delle comunità diafioriche a Torino.

Centro Culturale Dar al-Hikma - via Fiochetto 15, Torino.

• Martedì 30 settembre ore 18 - Cinema in Giardino: «Sì, Chel» - La Brigade.

Giardino della Magnolia - via Cottolengo 24/A - Torino.

• Mercoledì 1° ottobre ore 9,30 - Accoglienza a porte aperte: la casa «Beata Vergine Consolatrice» a Moncalieri.

• Giovedì 2 ottobre ore 18 - Un momento partecipativo per esplorare il ruolo delle comunità con background migratorio.

Giardino Pellegrino - Piazza Borgo Dora, Torino.

• Venerdì 3 ottobre ore 16 - Nel segno di Giuda: un impegno per la giustizia al Distretto Sociale Barolo.

Giardino della Magnolia - via Cottolengo 24/A, Torino.

• Venerdì 3 ottobre ore 16,30 - Giornata della Memoria e dell'Accoglienza a Caselle Torinese: Disegna, scrivi e colora... Cos'è per te l'accoglienza?

Piazza Boschiassi, Caselle Torinese.

• Venerdì 3 ottobre ore 18 - Giornata della Memoria e dell'Accoglienza: una luce contro l'indifferenza. Sagrato di diverse chiese della diocesi.

• Venerdì 3 ottobre ore 19,30 - «La Luna da sotto il mare», presentazione del libro di Nathan Kubota con SOS Mediterraneo Off Topic. Via Pallavicino 35, Torino.

• Venerdì 3 ottobre ore 20,30 - Anteprima Festival della Missione - Brancaccio, le viscere di Palermo.

Cam Culture and Mission - via Cialdini 4 - Torino.

• Venerdì 3 ottobre ore 9,30 - Luoghi dell'infinito: visita all'Abbazia di Vezzolano.



INCONTRO NAZIONALE - DIBATTITI SULLE CRISI DI HAITI E DEL CONGO. STORIE DI RESISTENZA A PALERMO

Festival della Missione, le «anteprime» a Torino

Una serie di «Anteprime» segnano il percorso di avvicinamento al momento centrale del «Festival della Missione 2025»: la kermesse, organizzata in collaborazione con il «Festival dell'Accoglienza», che vivrà infatti il suo clou dal 9 al 12 ottobre proponendo, in diversi luoghi del capoluogo piemontese, appuntamenti (dibattiti, mostre, spettacoli teatrali e musicali, momenti spirituali) pensati per puntare l'attenzione su persone, luoghi e temi troppo spesso relegati all'estrema periferia del dibattito pubblico, anche raccontando e portando testimonianze su che cosa vuol dire fare missione, essere vicini, ovvero prossimi («il Volto Prossimo» è il titolo del Festival) a chi vive o proviene da luoghi feriti e mitorzati da guerra, fame, violenza o soffre anche per gli effetti prodotti sulla natura dal riscaldamento globale del pianeta.

La prima tra le «Anteprime» al «Festival della Missione» è stata ospitata il 19 settembre al Sernig. Dedicata al tema «Conquistare la Pace e organizzare la Speranza», ha visto dialogare il presidente della Cei, il cardinale Matteo Maria Zuppi, e l'esperto di geopolitica Dario Fabbri (scrivere a pagina 8).

La seconda iniziativa che precede il Festival è in calendario il 26 settembre. Si tratta dell'inaugurazione alle 17,30, alla Facoltà Teologica di Torino (via XX Settembre 83), dell'e-



Festival della Missione
TORINO 8-12 OTTOBRE

Un incontro
del Festival
dell'Accoglienza
nel Giardino
della Magnolia,
in via Cottolengo,
nel Distretto
Sociale Barolo

sposizione fotografica «Figli di Haiti»: scatti che mostrano un Paese che attraversa una delle crisi più gravi e dimenticate del nostro tempo in cui, tra bande armate, sbaramenti forzati, povertà estrema e sistema educativo al collasso, tutto accade lontano dai riflettori. Stesso giorno, ma alle 20,30 nel Giardino della Magnolia del Distretto Sociale Barolo (via Cottolengo 24/A) focus su «Haiti tra crisi e vie di cooperazione», un momento di approfondimento sul contesto haitiano attraverso testimonianze dirette e progetti di cooperazione con Dolors Spadoni, Fiammetta Cappellini, Ilaria Joseph, Alessandro Demarchi, Antonio Menegoni e Marco Belotti. Il 30 settembre alle 9,30, alla Facoltà Teologica di via XX Settembre 83, l'obiettivo si sposta sull'Africa e su «Congo: testimoniare la speranza tra i conflitti»: un racconto attraverso le voci dei giornalisti, della cooperazione in-

ternazionale, della missione e dell'attivismo, per non smettere di sperare. Intervengono Luca Atanasio, Adolphe Muleenge, Anna Brunelli e Aline Minani, modera Ivana Borsotto. Ultima delle «Anteprime», il 3 ottobre alle 18, il Cam Culture and Mission (via Cialdini 4, Torino) ospita «Brancaccio, le viscere di Palermo», un incontro dedicato al quartiere del capoluogo siciliano visto attraverso il lavoro fotografico di Francesco Faraci, tra storie di resistenza quotidiana, dignità e legami. Intervengono Valentina Casella, Ida Gagliano, Corrado Lorefice, Giuseppe Marinaro e il fotografo Francesco Faraci. Maggiori informazioni su «Anteprime» e «Festival della Missione» (il programma completo sarà presentato il 30 settembre alla Facoltà Teologica di via XX Settembre 83 a Torino) sono disponibili sul web all'indirizzo www.festivaldellamissione.it.

Mauro GENTILE

Musica e danze dalla Romania a Torino

Un fine settimana di folclore rumeno in centro a Torino: la decima edizione de «Il tesoro degli avi» ha portato gruppi di ballo e musica dalla Romania in città. Forse alla maggior parte dei torinesi è sconosciuto, ma è 10 anni che il Centro di Cultura e Tradizione Italo-Romena di Torino organizza un festival per valorizzare le tradizioni folcloristiche della più grande comunità di origine straniera della città. Quest'anno alcuni appuntamenti del programma sono entrati nel programma del Festival dell'accoglienza. L'evento, finanziato dal Dipartimento dei Rumeni all'estero, consiste in appuntamenti che hanno al centro danze folcloristiche eseguite da gruppi di ballo arrivati apposta a Torino dalla Romania e scuole di ballo animate dalla comunità rumena torinese. Sabato pomeriggio tutta piazza San Carlo è stata teatro a cielo aperto di danze con i visitosi abiti tradizionali romeni. La domenica pomeriggio le danze sono proseguite al Teatro Giacello.

IL 3 OTTOBRE - MOMENTI DI PREGHIERA ANCHE A TORINO NELLA GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'ACCOGLIENZA

Migranti morti in mare, il ricordo sui sagrati delle chiese



Giornata della Memoria e dell'Accoglienza: il 3 ottobre il ricordo delle persone che hanno perso la vita durante i percorsi migratori in 20 piazze e chiese di Torino e del Piemonte, alla vigilia del Giubileo dei Migranti. Sta diventando una piccola tradizione l'appuntamento di molte parrocchie della Diocesi e di tutto il Piemonte con l'anniversario del naufragio al largo di Lampedusa del 3 ottobre 2013. Sono molte le comunità che hanno scelto di fermarsi in contemporanea alle 18 sul sagrato delle chiese per un momento breve dedicato alla memoria delle persone che nell'ultimo anno hanno perso la vita lungo una rotta migratoria. È salita a oltre 1.200 la stima delle persone morte solo nel Mediterraneo da inizio 2025, circa un terzo degli oltre 3.000 decessi che l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni ha raccolto da inizio gennaio sulle rotte di tutto il mondo. Un appuntamento fisso per non lasciar-

fare in memoria delle «Vittime dell'immigrazione» al Parco Dora, animata dall'associazione Generazione Ponte.

In altre comunità della Diocesi, sempre in contemporanea alle 18, i momenti di memoria saranno al Duomo di Chieri (piazza Duomo 1), ai Ss. Pietro e Paolo di Santena (via Cavour 34), a Rivoli in piazza Martiri della Libertà, a San Maurizio sul sagrato di San Benedetto (via Papa Giovanni XXIII 26) e a Collegno. A Torino, invece, alle 19 la Comunità di Sant'Egidio anima la Veglia di Preghiera «Morte di Speranza», nella chiesa dei Santi Mariri (via Garibaldi 25), mentre alle 21 la Comunità Papa Giovanni XXIII propone un momento di preghiera per le vittime nella chiesa della parrocchia Assunzione di Maria Vergine (via Nizza 355). Ci saranno appuntamenti anche in altre diocesi piemontesi a Pinerolo, Asti, Alessandria, Vercelli, Mondovì, Alba e Casale Monferrato.

Simone GARBERO

Festival dell'Accoglienza

UFFICIO PASTORALE MIGRANTI
ARCIDIOCESI DI TORINO

LA VOCE IL TEMPO

A genda

La quinta edizione del Festival dell'Accoglienza, organizzato dalla Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino in collaborazione con l'Associazione Generazioni Migranti, la Fondazione Migrantes della Cei e tante istituzioni ecclesiastiche e civili si tiene fino al 31 ottobre a Torino e in varie altre località del Piemonte.

• **Domenica 5 ottobre ore 10**
- Sicurezza vuol dire repressione. Incontro con le avvocate Alessandra Agostino e Laura Martinelli della linea di «Portici della Legalità». Piazza Castello - lato Biblioteca, Torino.

• **Domenica 5 ottobre ore 15-18**
- Festa della Luma della Comunità cinese. Polo del '900, piazzetta Antonicelli, Torino.

• **Domenica 5 ottobre ore 16**
- Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato: Cori dal mondo. Chiesa Madonna del Carmine, via del Carmine 3, Torino.

• **Domenica 5 ottobre ore 20,45**
- Concerto Music - Magical Urban Sounds in Connection. Chiesa Madonna del Carmine, via del Carmine 3, Torino.

• **Lunedì 6 ottobre ore 18**
- Accogliere talenti. Incontro tra imprese e giovani migranti. «VasteBistro» presso Fondazione Agnelli, via Giacosa 58, Torino.

• **Lunedì 6 ottobre ore 21**
- Anteprima di Odisea Corrado, racconto audio e video sui lavori del documentarista Corrado Iannelli. Cinema Massimo - via Verdi 18, Torino.

• **Martedì 7 ottobre ore 16**
- Rifugiati e povertà. Presentazione della ricerca Unhcr «Integrazione tra sfide e opportunità. Uno studio sulle condizioni socio-economiche dei rifugiati in Italia». Sermig, piazza Borgo Dora 61, Torino.

• **Martedì 7 ottobre ore 18,45**
- Gibuti: una diocesi tra Africa e Medio Oriente. Incontro con il Vescovo mons. Jamal Boulos Sleiman Daibes.

Dopo l'incontro, alle ore 21, si tiene una preghiera con il Vescovo presso la Chiesa Maria Madre dei Giovani del Sermig. Sermig, piazza Borgo Dora 61, Torino.

• **Mercoledì 8 ottobre ore 17,30**
- Casa è dove si cresce. Famiglie che accolgono, storie che fioriscono. Polo Culturale Lombroso 16, via Cesare Lombroso 16, Torino.

• **Sabato 11 ottobre ore 15**
- Balli dal Mondo: inaugurazione di BallaTorino Social Dance. Piazza Castello, Torino.

• **Domenica 12 ottobre ore 15**
- Celebrazioni per i 30 anni della Cappellania brasiliana a Torino. Parrocchia San Remigio Vecchio, via Domenico Millefiori 51, Torino.

• **Domenica 12 ottobre ore 20**
- Dalla saggezza del passato all'entusiasmo del futuro: incontro interreligioso ad Alba. Auditorium Giovanni Arpino, largo della Resistenza, Bra (Cn).

IN FACOLTÀ TEOLGICA – IL RACCONTO DI UN PAESE CONDANNATO PER LE SUE RICCHEZZE

Congo, testimoniare la speranza tra le guerre

Non dimenticate la Repubblica Democratica del Congo. La pace non è mai un cammino solitario», questo l'acconci invito che Justine Machozi Toske, della comunità congolese di Torino, ha rivolto, martedì 30 settembre, ai partecipanti all'incontro: «Congo: testimoniare la speranza fra i conflitti», svoltosi nella Sala Affreschi della Facoltà Teologica di Torino, in collaborazione con il Festival della Missione.

Il Congo, paese africano grande otto volte l'Italia e con una popolazione di circa cento dieci milioni di abitanti, da quasi trent'anni subisce, nella sua regione orientale del Kivu, una guerra civile causata da ribelli legati al confinante Ruanda. «È un Paese che vive il paradosso di essere il più ricco al mondo di risorse minerali (oro, diamanti, coltan, cobalto...) e di essere continuamente impoverito da potenze ed entità economiche straniere che comandano, in modo moderno, il terribile sfruttamento coloniale aperto dal Belgio fino allo scorso secolo», così sintetizza l'attuale situazione congolese il giornalista Luca Attanasio,



omonimo ed amico dell'ambasciatore italiano ucciso nei confronti dei bambini rimasti senza genitori, citate dal giornalista. Il padre carmelitano Emmanuel Ngona ha illustrato il piano di pace preparato dalla Conferenza Episcopale congolese che, a differenza dei colloqui in corso negli Stati Uniti e nel Qatar, non ha solo contenuti economici politici, soprattutto ai fini dello sfruttamento delle risorse minerali, ma pone al centro le persone, invitandole a un dialogo che supera le differenze etniche e culturali puntando ad un patto di concordia nazionale. Suor Anna Brunelli, suora comboniana missionaria in Congo per lunghi decenni,

ha raccontato in una video registrazione la sua esperienza di aiuto a donne in difficoltà, in un contesto di violenze di ogni genere. Susanna Cefla, della Comunità di Sant'Egidio, ha parlato di Floriberto Bwana Chui, un giovane laico della loro comunità che, nella città di Goma, fu ucciso nel 2007 a soli 26 anni per essersi opposto alla corruzione e aver rifiutato, da pubblico funzionario, di far distribuire un carico di cibo avariato. È stato beatificato il 15 giugno scorso. A lui è stata intitolata una scuola primaria nel campo profughi di Mugunga sempre a Goma. In video collegamento in diretta, Aline Minani, responsabile locale della Comunità di Sant'Egidio e direttrice della scuola, ha spiegato il ruolo essenziale dell'istruzione, per mezzo della quale gli studenti vengono educati alla fraternità, nonostante la guerra e la miseria.

L'incontro, moderato da Ivana Borsotto, presidente del Fociv, federazione di organismi di volontariato internazionale di ispirazione cristiana, si è concluso con una canzone italiano francese aspettare la pace, non solo in Congo, scritta e cantata dall'artista congolese Gomez Franklin Mpassi Mafoua.

Stefano PASSAGGIO

PER LE STRADE DI TORINO – TRE GIORNI DELLA SECONDA EDIZIONE DEL FESTIVAL DEI CORI INTERCULTURALI

Quando le note invitano all'incontro

Si è conclusa domenica 28 settembre la seconda edizione di Babcabab - Festival Nazionale dei Cori Interculturali, ma le strade di Torino portano ancora l'eco delle voci che per tre giorni le hanno attraversate. Dal 26 al 28 settembre la città si è trasformata in un grande coro a cielo aperto, un mosaico di lingue, suoni e culture che hanno raccontato Torino come luogo di accoglienza, dialogo e incontro.

L'inaugurazione di venerdì 26 ha subito il senso dell'intreccio culturale e sociale che caratterizza il Festival. Sergio Durando, direttore della Pastorale Migranti e del Festival dell'Accoglienza, ha sottolineato come Babcabab si inserisca in un percorso più ampio che attraversa l'autunno torinese, dal Festival dell'Accoglienza, iniziato il 17 settembre, fino al Festival della Missione di ottobre. Le sue parole hanno richiamato l'idea del canto come filo conduttore, capace di legare comunità e valori, di trasformare l'accoglienza in missione, il radicarsi in apertura all'altro, il racconto in annuncio. Il momento più intenso è stato subito 27, quando i cori hanno riempito il centro cittadino in una sfida partita da Piazza Palazzo di Città per diffondersi lungo vie e piazze, sorprendendo passanti e accogliendo chi cercava di ascoltare. Non era solo musica: era un gesto simbolico che affermava che le sinfonie appartengono a tutti e che l'armonia nasce dall'incontro. Torino, con la sua



lunga storia di migrazioni e contaminazioni, ha saputo farsi coriace e protagonista, mostrando il suo volto accogliente e capace di farsi trasformare. Nei concerti diffusi della sera, dai saloni del Polo del '900 agli spazi della Pastorale Migranti, da Musica alla Spina ad Arena Manin, Torino, si sono alternate le voci dei cori provenienti da tutta Italia: Voci Migranti di Torino, Elxay di Milano, Mikrokosmos di Bologna, Campani-Sant'Antonio di Pordenone, Coro Millecolori di Napoli, il Coro Senza Dimensioni di Torino e molti altri. Ognuno ha portato un frammento di mondo, intrecciando repertori tradizionali e contemporanei, lingue madre e adottive, storie personali diventate racconto collettivo.

Tra i più emozionanti, i giovanissimi del Coro Mille Coloni di Scampia hanno

consegnato un messaggio di speranza. La loro direttrice, Filomena De Rosa, ha ricordato che la musica è strumento di crescita educativa, sociale e umana, capace di dare voce a bambini e ragazzi spesso segnati da marginalità e pregiudizi. Con il sostegno della Fondazione Migrantes, della Rettoria Santa Maria della Speranza e dei Padri Gesuiti, il coro è diventato un luogo in cui ogni bambino può scoprire il proprio talento, sostenuto anche dal direttore artistico Ciccio Merolla, musicista afro-napoletano e storico collaboratore di Pino Daniele.

Chiudendo il festival, Giorgio Guiot, direttore dell'edizione torinese, ha ricordato che il coro non è solo arte ma missione: «Ogni voce che si unisce ad altre costruisce un mondo più giusto, più accogliente, più armonioso». Le sue parole hanno trovato eco nelle note che hanno unito Scampia a Torino, Milano a Bologna, Napoli a Pordenone: un filo invisibile che lega quartieri e città, storie e speranze.

Il canto in città non si è spento con la fine del festival. Ogni giorno, eseguito nelle più belle e bellezze, è stato condiviso nei laboratori, ogni sorriso di chi ha cantato insieme resterà sospeso nell'aria di Torino, come promessa di un futuro fatto di ascolto e comunità. Qui, ogni voce ha trovato casa e ogni canto ha tracciato un percorso di speranza.

Rocco DE PAOLIS

FESTIVAL ACCOGLIENZA alle Fonderie Limone il 16

Nell'ambito del Festival dell'Accoglienza, il violoncellista Mario Brunello e il botanico Stefano Mancuso dialogano nell'evento "Concerto per piante e violoncello" giovedì 16 ottobre alle 20,30 alle Fonderie Limone e di Moncalieri (in via Pastero 88). Info su festivalaccoglienzatorino.it. A. INC.



ALE & FRANZ all'Alfieri sabato 11 ottobre "La nostra panchina è senza tempo la comicità resta sempre uguale cambiano i mezzi che la veicolano"

IL DUO IN SCENA CON "UNA SERATA CON ALE & FRANZ": "COINVOLGEREMO IL PUBBLICO NEI NOSTRI SKETCH"

FABRIZIO VESPA

Dopo il tour di successo con "La Commedia", ritornano a sabato 11 alle 20,45 al Teatro Alfieri il duo tra i più famosi d'Italia per portare sul palco "Una sera con Ale & Franz". Al compimento del 31° anno di attività i comici milanesi si ripresentano in teatro per festeggiare il traguardo raggiunto, offrendo un divertente excursus attraverso il meglio del loro repertorio.

Siete di nuovo in scena, ma con uno spettacolo solo vostro. Di cosa si tratta?

F: «Veniamo a Torino proprio per un saluto, un momento d'incontro ravvicinato, per poi tornare con un'nuova produzione a inizio del prossimo anno. Quello che faremo è un recital, pensato in chiave celebrativa dei nostri trent'anni e più di carriera».

È una sorta di ritorno alle origini?

F: «In passato siamo stati alle prese con una commedia a tutti gli effetti, ora vogliamo cimentarci di nuovo con uno spettacolo nostro, molto semplice. Vogliamo che sia una festa in cui ripercorrere le nostre gag e i pezzi più conosciuti, come si farebbe in una serata tra amici».

A: «Il punto di forza è il dialogo con il pubblico, cercheremo di coinvolgerlo anche all'interno degli sketch. Da questo punto di vista ci saranno otante sorprese».

Trent'anni sono tanti. È il teatro che vi ha fatti incontrare?

F: «Frequentavamo entrambi la scuola di recitazione del Centro Teatro Attivo di Milano. Era un altromondo rispetto a oggi, ma il nostro desiderio era di scrivere e provare, anche se c'erano ostacoli ovunque. Abbiamo iniziato a girare nei primi localini, poi sono arrivate le prime occasioni televisive».

Il bilancio provvisorio di questa lunga carriera?

A: «Nonostante gli anni che passano, andiamo avanti con lo stesso entusiasmo di quando abbiamo iniziato. Non aver perso è la conferma quotidiana di un lavoro che continua a ripagarsi e la spiegazione dell'affetto di chi non ha smesso di seguirci».

F: «Anche per questo il teatro oltre che il



Alessandro Besentini e Francesco Villa dal 1994 sono per tutti Ale & Franz

“

Litigare è umano
è capitato anche a noi
ma poi ci si parla
ci si spiega e si supera
ogni questione

sicuramente più maturi e con sapevoli. A cambiare è stato il rapporto con il pubblico da una parte ci dà più fiducia, dall'altra si è alzata l'asticella per bisogna trovare sempre nuovi stimoli per tenerle accesa la sua attenzione».

Avete mai attraversato momenti di difficoltà tra voi?

F: «È un a componente naturale di qualsiasi rapporto umano, non solo artistico. Quindi sì, certo, ne abbiamo avuti, ma poi ci si incontra, si parla e si supera ogni questione». Nel recital c'è la panchina che ha reso celebri molte vostre gag?

F: «Quella non può mai mancare. È un luogo senza tempo, un a specie di marchio o di fabbrica».

E come contenuti?

A: «I nostri sono spettacoli comici, sempre però con l'idea di dire qualcosa. Per esempio, il nostro primo spettacolo teatrale era dedicato alla pena di morte, in seguito ne abbiamo portati in scena altri su Alda Merini o sui testi di Jannacci e Gaber per raccontare i senza tetto».

Prossima fermata?

F: «Zelig Off su Italia 1».

© PHOTOPRESSO/AGENCE FRANCE PRESSE

ALFIERI giovedì 16 ottobre

Come punge La Zanzara di Cruciani e Parenzo

Il programma cult di Radio 24 "La Zanzara" approda giovedì 16 alle 21 al Teatro Alfieri. Sul palco i due mattatori Giuseppe Cruciani e David Parenzo, reduci dallo Spotify Milestone Creator Award come podcast più ascoltato in Italia, danno vita a uno show senza filtri, sfidando le regole del politicamente correct. Insieme a loro ospiti assortiti, attinti dal mondo zanzariano, compagni di viaggio, fondamentali per rirecire l'ambiente, irriverrante che li ha resi celebri. Tra provocazioni, risate e verità scomode "La Zanzara Show" si definisce più di uno spettacolo: è uno spazio dove tutto può essere detto e discusso. Anche quello che nessuno ha il coraggio di dire. F. VES.

© PHOTOPRESSO/AGENCE FRANCE PRESSE

AGENDA

VENERDÌ 10

San Pietro in Vincoli. Alle 19,30 e alle ore 21 in via San Pietro in Vincoli 28 Angelo Tronca e il suo "Hobby Dick". Repliche sabato 11, stessa ora, 11-13 euro. fettiterremateatro.com.

Teatro Gobetti. Alle 20,45 in via Rossini 8 Ascanio Celestini in "La trilogia dei poveri criti - Pueblo". Repliche a serie altrettante fino a domenica 19 con le altre due parti della trilogia, "Rumba" e "Laika", 25-28 euro. teatrorobertogobetti.it.

Luna's Torta. Alle 21 in via Bellone 50/E. Jacopo Tealdi in "Mani in alto". Ingresso libero, contributo up to you (donazione minima 5 euro). Info su lunastorta.eu.

Teatro 077. Alle 21 in corso Brescia 77 6a edizione dell'Amazing Flamingo Cabaret & Burlesque Turin Festival. Anche sabato 11, sempre alle ore 21,26 euro. teatror077.it.

o cura di
GIULIANO ADAGLIO

Pinerolo. Alle 18 alla Biblioteca Alfiudri (via Cesare Battisti 10) Assemblea Teatro presenta "Luis Sepulveda, pagine di una vita tra Cile e Europa". Gratuito. assembleateatro.com.

SABATO 11

San Germano Chisone. Alle 21 allo Stage4 Teatro (in via Scuole) 5 Gianni Bisaccia in "Perca miseria", produzione Milleapavoni rossi APS. Biglietti 15 euro. Info stage4.it.

DOMENICA 12

Teatro Q77. Alle 21,30 in corso Brescia 77 "Pota Boyz Comedy Show". Biglietti 20 euro. Info teatror077.it.

Collegno. Alle 18 nel Centro Commerciale Piazza Paradiso (in piazza Bruno Trentin 1), dopo spettacolo per "Piazza Paradiso Cabaret", Davide D'Urso in "Metaduro" e Nicola Virdis in "A Nerd Compilation". Ingresso libero. Info piazzaparadiso.it.

MARTEDÌ 14

Off Topic. Alle 20 in via Pallavicino 35 Torino Comedy Lounge presenta "Comici in piedi", con Pippo Ricciardi, Emanuele Tumolo e Antoni Piazza. Ingresso gratuito.

Teatro Erba. Alle 21 in corso Moncalieri 241 per il 27° Festival di Paura Classica, 1 nomi e le voci: Enea, Didone e il tuttore di "Paura Classica", monologhi in versi di Roberto Musso, con Miriam Mestrino, Matteo Ansaldi e Roberta Bellotti. Biglietti 9-18 euro. torinospettacoli.com.

GIODÌ 16

Teatro Q77. Alle 21 in corso Brescia 77 "Pota Boyz Comedy Show". Biglietti 20 euro. Info teatror077.it.

Teatro Esedra. Alle 21 in via Bagetti 30 Renato Tammi e Diego Alloj in "A Life with the Boss - Springsteen Storytelling". Biglietti 12 euro. Info teatrosedra.it.

GOSSIP TURIN

torinesi sono a est nel far buon viso a cattivo gioco. E anche una napoletana verace come l'assessora alla Cultura di Torino, Rosanna Purchia, pare abbia fatto suoi i segreti di questa pratica. Nei corridoi di Palazzo Civico si mormora che nei giorni scorsi la ex commissaria straordinaria del Regio abbia rassegnato le dimissioni (respingite dal sindaco) per poi far finta di nulla alla riunione - da lei stessa indetta - con gli clienti culturali torinesi e gli organizzatori di EuroPride 2027. Dispensando sorrisi ai presenti come nulla fosse accaduto nei giorni precedenti. —

X @dilli_potins



940
mila le risorse dedicate alle associazioni che operano nella tutela materno-infantile e 60 mila per il "Parto in anonimato"

600
mila le nuove risorse inserite nel Fondo vita nascente per i servizi socio-assistenziali dei Comuni e delle Azi

20
il numero minimo di donne che le associazioni che ricevono i soldi tranne bando dovranno aiutare in un anno



Nel merito, anche a questo giro le donne in difficoltà potranno prendere parte gratuitamente a percorsi informativi/formativi tenuti da ostetriche, ginecologhe, neuropsichiatre, nutrizioniste, terapiste, educatrici, ottenere sostegno economico (compresi contributi per le spese di locazione e per il pagamento utenze fino ad un massimo di 5 mila euro) e aiuti materiali/fornitura beni di prima necessità (abbigliamento, alimenti, farmaci, pannolini, carozzine, lettini), contare su supporto, consulenza e inserimento in collaborazione con il terzo settore. Ogni associazione dovrà aiutare almeno 20.

«Vita Nascente cresce, confermando il protagonismo delle associazioni di volontariato per la vita ma anche rafforzando il ruolo

dei servizi pubblici dell'assistenza sociale, che già da tre anni grazie al fondo lavorano a sostegno delle donne che decidono di partorire in anonimato», spiega Marrone. «Quando si è liberi da paraocchi ideologici si può, come stiamo facendo, valorizzare l'impegno di supporto alle gravidanze socialmente difficili, tanto da parte del volontariato privato quanto da parte dell'assistenza pubblica, senza considerarli in contrapposizione tra loro, ma anzi favorendo il lavoro di squadra nell'interesse delle donne e dei nascenti. Così come il nostro sostegno alla vita non è e non sarà mai in contrapposizione alla libertà». Parole che, anche questa volta, non mancheranno di farsi sentire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 2015 sette associazioni assicurano cure gratis alle persone più povere e fragili. Oltre 32 mila beneficiari. Una paziente: "Prima mi vergognavo a mostrare la bocca"

L'odontoiatria sociale fa 10 anni "Ci hanno restituito il sorriso"

IL DOSSIER

FILIPPO FEMIA

Restituire il sorriso, letteralmente, alle persone socialmente più fragili e con difficoltà economiche. È la missione che da dieci anni porta avanti "Odontoiatria sociale in rete". Dal 2015 a oggi sono oltre 110 mila le prestazioni offerte gratuitamente a più di 32 mila cittadini che si sono rivolti alle diverse associazioni riunite nel coordinamento: Protesi Dentaria Gratuita (sostenuta da Specchio dei tempi), Camminare Insieme, Asili Notturni Umberto I, Sermig, Cooperazione Odontoiatrica Internazionale, Banco Farmaceutico Torino e Misericordie.

Il "bilancio", presentato ieri al Sermig nella cornice del Festival dell'accoglienza, ha numeri stimati per difetto: il conteggio preciso, fanno sapere i responsabili dei diversi progetti, è complicato perché gli interventi e le liste di attesa, per quanto rigorosi, si adeguano alle emergenze che si creano quotidianamente negli ambulatori. Il dato certo è che la domanda supera ampiamente l'offerta: impossibile soddisfare tutte le richieste, che dopo lo stop imposto dalla pandemia sono aumentate del 30%, a fronte di un incremento delle prestazioni del 20%. Oggì ci sono anche liste d'attesa che prima del 2020 non erano necessarie.

Nel 56% dei casi i beneficiari sono adulti, per il resto si tratta di bambini. Nove interventi su dieci, poi, sono di natura odontoiatrica (estrazioni, rimozioni di carie, otturazioni ecc...) mentre il restante 10% prevede una protesi (mobile o permanente) e la manutenzione degli apparecchi.

Questo progetto «ha trasformato concretamente la vita di migliaia di cittadini, garantien-



Sono sette le associazioni che forniscono cure odontoiatriche

110.000

Le prestazioni offerte gratuitamente in dieci anni dalle associazioni. Nel 44% dei casi erano per bambini

+30%

L'aumento della richiesta di interventi dopo il Covid: oggi ci sono anche liste d'attesa assenti prima del 2020

do accesso gratuito a cure dentali fondamentali per la salute e la dignità delle persone», ha sottolineato l'assessore comunale alle Politiche Sociali Jacopo Rosatelli. Tra le persone aiutate c'è Greta, 11 anni: «Una ragazza fissata con i denti e l'igiene orale», sorride la mamma. Quando ha saputo che sarebbe stato necessario un apparecchio da 6 mila eu-



6
È un'attività speciale. La gratitudine di questi pazienti ti ripaga di qualsiasi impegno volontario

ro, si è trovata di fronte a una scelta: sacrificare vacanze e altre spese superflue oppure occuparsi dell'igiene orale della figlia. «Fortunatamente ci ha aiutato il Sermig: ricorda la donna, rimasta vedova cinque anni fa. Oltre alle cure odontoiatriche abbiamo sentito anche una grande vicinanza in un momento per noi molto difficile».

Nata nel 2015 come progetto di collaborazione tra la Città di Torino e il privato, Odontoiatria sociale in rete rappresenta un modello di successo. La dimostrazione, secondo l'assessore regionale al bilancio Andrea Tronzano, che «quando istituzioni, enti del terzo settore e professionisti lavorano insieme, il risultato è un impatto sociale vero, misurabile e duraturo».

Fondamentale è l'impegno dei volontari: medici, odontotecnici e personale sanitario. Tra loro c'è Giuseppe Vasta, medico odontoiatra di 78 anni che dal 2021 fa volontariato nell'associazione Camminare Insieme. «Un'attività che non stento a definire spe-

Al Sermig il bilancio L'assessore regionale Tronzano: "Impatto sociale duraturo" Rosatelli (Comune): "Queste cure danno dignità"

ciale: in molti pazienti c'è una grandissima gratitudine che ripaga di ogni impegno». Qualche tempo fa ha curato i denti di una ragazza con un passato di dipendenze: «Aveva la bocca completamente guasta, vedere il suo sorriso alla fine delle cure è stata una gioia indescribibile», esclama. Anche Nahira Mbounou, 28 anni, ha ricevuto le cure grazie a Camminare Insieme. «Vengo dalla Repubblica Democratica del Congo e molte cure non me le potevo permettere. Avevo un dente in meno e spesso mi vergognavo a sorridere o mostrare la mia bocca – racconta. Le persone meravigliose che mi hanno aiutato mi hanno davvero restituito il sorriso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPPO SENTENZA DEL TAR TEMPI LUNGI PER LA RIAPERTURA

C'era una volta la Stanza dell'Ascolto Al Sant'Anna i battenti restano chiusi

Apre, non apre? Meglio: riapre? Parliamo della Stanza dell'Ascolto al Sant'Anna di Torino, di cui si rischia di perdere memoria, nonostante la sequela di polemiche scatenata dalla sua attivazione. «I lavori di riscrittura della convenzione stanno prendendo il tempo necessario al recepimento pieno e puntuale della sentenza del Tar ma giungeranno nel più breve tempo possibile per la ri-

pertura e la riattivazione del servizio», spiega l'assessore Marrone.

Lo scorso luglio il Tar, a seguito del ricorso presentato da Cgil Torino e Piemonte insieme all'associazione «Se non ora quando? Torino», aveva stabilito che il locale - ospitato in una palazzina sul retro dell'ospedale per volontà dell'assessore, obiettivo: «Offrire supporto concreto e vicinanza alle donne

in gravidanza, contribuendo a far superare le cause che potrebbero indurre alla interruzione della gravidanza - doveva chiudere. Perché? Perché la convenzione voluta dalla Regione, siglata tra la Città della Salute (di cui il Sant'Anna fa parte) e l'associazione pro-vita che la sta gestendo è illegittima.

Vittoria clamorosa e punta a capo, avevano esultato i ricorrenti. «Riserveremo

la convenzione - aveva replicato l'assessore - . Il Tar si limita a contestare all'azienda ospedaliera di non aver scritto nella convenzione la verifica in concre-

to dei requisiti di professionalità, esperienza e formazione in capo ai volontari. Ma siccome la delibera impugnata era già in scadenza e l'associazione ha le fi-

gure professionali esperte e formate, la nuova convenzione conterrà le indicazioni dei giudici, offrendo così continuità ad un'azione di aiuto alle donne in difficoltà».

Da allora silenzio, nonostante si fosse parlato della riattivazione a fine settembre. Non se sa nulla nemmeno Claudio Larocca, presidente Cgv-Mpv Rivoli e Federvipa. Di sicuro ha pesato il cambio al vertice della Città della Salute, da Thomas Schael a Livio Tranchida. E la volontà di non esporsi ad ulteriori ricorsi. Sia come sia, oggi come oggi i battenti della stanza restano chiusi. ALEMON. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle manifestazioni contro l'iniziativa

**Addio a Cambiano
luminare di filosofia
emerito alla Normale**

Giuseppe Cambiano, tra i più autorevoli specialisti della filosofia antica, è morto a Torino all'età di 84 anni. Professore emerito di Storia della filosofia antica alla Scuola Normale Superiore di Pisa, con i suoi lavori ha offerto contributi fondamentali alla comprensione del pensiero di Platone, Aristotele, Tucidide, Senofonte e Plutarco, e all'analisi delle categorie

del pensiero politico nella cultura europea moderna e contemporanea. Il suo ultimo saggio, "Aristotele e la tecnica", è stato pubblicato pochi mesi fa da MUL. Fin dagli esordi, Cambiano aveva unito rigore filologico e ampiezza di visione, distinguendosi per una chiarezza espositiva che rendeva accessibili temi complessi anche a un pubblico non specialistico. —

Nato a Torino il 18 maggio 1941, si era laureato sotto la guida di Nicola Abbagnano e Pietro Chioldi, con i quali condivise fin dagli inizi un fecondo sodalizio intellettuale, fino a diventare assistente nel 1968. Dopo una lunga carriera all'Università di Torino, nel 2003 fu chiamato alla Scuola Normale Superiore. —



Stefano Mancuso, scienziato di fama internazionale, e il violoncellista Mario Brunello

Il celebre violoncellista e lo scienziato-etologo in scena insieme alle Fonderie Limone. La serata costruita con immagini e note è anche un appello alla cooperazione

“Tutto nasce dalla natura” dialogo Brunello-Mancuso

IL COLLOQUIO

GIULIETTA DELUCA

Crescono radici anche tra le note. Stasera alle 20.30 alle Fonderie Limone di Moncalieri il violoncellista Mario Brunello e il botanico Stefano Mancuso porteranno in scena il "Concerto per piante e violoncello", un evento unico che intreccia arte e scienza in un dialogo poetico con la natura. Non un semplice concerto, ma un viaggio nell'intelligenza delle piante e nelle armonie di Bach, dove le vibrazioni di un violoncello diventano linguaggio di cura e ascolto.

Brunello, tra i più grandi interpreti bachiani viventi, e Mancuso, scienziato di fama internazionale e studioso dell'etologia vegetale, uni-

ranno le loro voci – una musicale, l'altra scientifica – per invitare gli spettatori a guardare alla natura come a un modello di equilibrio da cui trarre ispirazione.

«L'idea per questo spettacolo è nata dalla reciproca passione che abbiamo per quello che fa l'altro. Anche se con linguaggi diversi, ci siamo resi conto che parlavamo delle stesse cose» afferma Brunello. E Mancuso spiega: «Mario è un musicista che ama gli alberi, io un botanico che ama la musica. Parlando abbiamo notato che alcuni compositori, Bach soprattutto, hanno un tipo di scrittura musicale che ricorda fedelmente lo scheletro di un albero. Sesi presta attenzione alla Ciaccona, il pezzo che noi non descriveremmo in termini arborei, ci si accorge che nella sua costruzione Bach utilizza una serie di sistemi che sono gli stessi utilizzati da

un albero per crescere. È costituita da moduli che si ripetono e, proprio come un albero quando tende a prendere una strada che non dovrebbe imboccare, agisce producendo sistemi di compensazione per riportare la struttura nella giusta direzione».

In scena, le melodie dialogano con immagini e riflessioni, trasformando la serata in un concerto-conferenza che è anche un appello alla cooperazione, all'rispetto e all'armonia. L'incontro fa infatti parte del Festival dell'Accoglienza, promosso da Pastorelli. Migranti dell'Arcidiocesi di Torino e Associazione Generazione Migranti. Con il tema "La speranza è una radice", la manifestazione – in corso fino al 31 ottobre – invita a riflettere sulla comunità e sulle radici che uniscono le differenze. «Un'altra cosa che condividiamo è la disposizione amo-

re verso la cura del pianeta e delle persone, in un mondo che purtroppo sembra non avere alcun interesse né per l'uno né per l'altro – aggiunge Mancuso. «Ci preme far capire l'importanza straordinaria dell'ambiente e, in questo caso, anche delle migrazioni, che sono la risposta più efficiente che la vita ha immaginato per rispondere ai cambiamenti ambientali. In natura i confini non esistono. Tutte le specie migrano spontaneamente nei luoghi in cui hanno migliori capacità di sopravvivenza. È strano e drammatico che la nostra, glorificata come la più intelligente, non lo permetta».

Conclude Brunello: «Tutto è natura. Tutto nasce dalla natura e tutto vi torna. Bisogna rendersi conto che non c'è nulla da inventare e che basta guardarsi attorno». —

© PRODUZIONE RISERVATA

FOR al Castello del Valentino e altre location
**Un festival-laboratorio
per un futuro più sostenibile**

L'EVENTO

Come un'onda di consapevolezza, da oggi fino a sabato il FOR – Festival For The Earth approda sotto la Mole e trasforma la città in un laboratorio dove arte e scienza si fondono per immaginare un futuro più sostenibile. Dal Castello del Valentino all'Accademia delle Scienze, tre giorni di incontri, mostre e dialogo-

ghi esplorano la crisi climatica attraverso linguaggio fluido dell'acqua, simboli di vita e rinascita. Ideato dall'artista Maria Rebecca Ballestra, promosso dalla Fondazione Devoto e diretto da Daniela Carrea, il festival intreccia ricerca, divulgazione e poesia visiva.

Per parlare di ambiente si parte dall'arte: alle Gallerie d'Italia arriva "Flow-er", la mostra immersiva di Giuseppe La Spada, un'esperienza sensoriale sull'impermanenza



Operai di Giuseppe La Spada

Ballestra torna con "Journey into Fragility", dialogo tra arte e scienza che celebra la forza vitale della fragilità. In parallelo, la kermesse ospita dialoghi con esperti, giornalisti, artisti e scienziati per esplorare temi come giornalismo ambientale, intelligenza artificiale e biodiversità. Tra gli ospiti Damiano Carrington, Pilita Clark, Giulio Boccaletti e Nicola Lagioia. Oggi alle 10, al Castello del Valentino, il festival si apre con "Il giornalismo e la più grande storia del mondo".

Il FOR si impegna a lasciare il segno dopo la conclusione della manifestazione, infatti, nel cortile del Castello rimarrà l'installazione "Sowers – Colori che Seminano". G.D.L. —

© PRODUZIONE RISERVATA

DA NON PERDERE

TEATRO ERBA

Il 27esimo Festival di cultura classica spettacolo-conferenza con Caratto

Il sottotitolo è esplicativo, infatti, "Ci che uno ama" vede i "Poeti lirici dell'antica Grecia in scena". Queste le caratteristiche dello spettacolo-conferenza che oggi alle 21 sarà accolto al Teatro Erba nell'ambito del ventisettesimo "Festival di cultura classica". Tradotto da Dario Del Corno, avrà come interpreti Luciano Caratto e Elisabetta Gulli, affiancati da alcuni ragazzi del G. E. T., Germana Erba's Talents. Verranno proposti versi che, pur antichissimi, continuano a parlare al presente perché trattano argomenti quali amicizia, amore, rabbia, dolore e altro ancora. FRA.CAS. —



TEATRO ALFIERI

La Zanzara Show di Cruciani e Parenzo sul palco la nota trasmissione radio

Provocatorio, satirico, fuori dagli schemi. Giuseppe Cruciani e David Parenzo questa sera alle 21 arrivano all'Alfieri con "La Zanzara Show", trasposizione teatrale del programma cult di Radio 24, diventato anche podcast. Uno spettacolo incendiario e senza filtri né tabù, nel quale il politicamente corretto viene sfidato e la libertà di parola regna sovrana. Sul palco di due daranno vita a un racconto tagliente e diretto su argomenti che riguardano l'attualità con ospiti a sorpresa, tra provocazioni, ampie discussioni, risate e verità scomode. FRA.CAS. —



GALLERIE D'ITALIA

L'evoluzione del ruolo della fotografia ne parla Charlotte Cotton

"Aut/Aut – Et/Et – Tutto: Una storia della fotografia nel XXI secolo" è il titolo dell'incontro con Charlotte Cotton oggi alle 18 per "Overview" alle Gallerie d'Italia – Torino, in piazza San Carlo 156. Pubblicato nel 2004, tradotto in 14 lingue e arrivato alla quarta edizione, "The Photograph as Contemporary Art" è un testo diventato punto di riferimento per artisti di tutto il mondo. La sua autrice e curatrice riflette col pubblico sull'evoluzione della fotografia come arte contemporanea e forza culturale lungo l'arco di vita del libro. F.ROS. —



SPAZIO KAIROS

Spettacoli del teatro indipendente nella nuova stagione di Onda Larsen

Si chiama «Unicum» la nuova stagione teatrale di Onda Larsen che inizia domani allo Spazio Kairos, nell'ex fabbrica in via Mottalciata 7. In cattedrale, fino al 10 maggio, ci sono 27 spettacoli selezionati in giro per tutta Italia e proposti da compagnie e artisti del panorama indipendente. Si parte con "Dieci modi per morire felici" dell'associazione Autori Vivi dell'Emilia Romagna Teatro ERT/Teatro Nazionale. Per programma completo e info: 351.460.7575 (anche WhatsApp), biglietteria@ondalarsen.org e www.ondalarsen.org. D.MOL. —



TEATRO

GIOIELLO da venerdì 17 al 19

Marilyn, Jackie e Maria Callas alla prova del destino

La storia non si fa con i se, il teatro si. Oltr al confine delle possibilità si slancia lo spettacolo di Anna Zago "Happy Birth + Day - Stelle terrestri", per la regia di Nicoletta Robello, al Teatro Gioiello (in via Cristoforo Colombo 31) venerdì 17 e sabato 18 ottobre alle 21 e domenica 19 alle 16. Il viaggio teatrale unisce sogno, memoria e identità raccontando la storia di tre donne di oggi - Mery, Lee e Marja - che si specchiano nelle vite di tre icone del passato: Marilyn Monroe, Jacqueline Kennedy e Maria Callas. In scena Manuela Massimi, Anna Zago e Lia Zinno fondono realtà e immaginazione, aprendo ogni scena alla possibilità di un destino diverso. Tra leggerezza e profondità lo spettacolo interroga gli spettatori su scenari ipotetici: e se la storia fosse andata diversamente? se Jacqueline Kennedy avesse chiesto scusa a Maria Callas? se Marilyn Monroe avesse abbracciato Jackie con un sorriso? Biglietti a 35 euro, info su teatrogioiello.it.

di F. BASS. —

GEORGINO GIOIELLO

JUVARRA E COLOSSEO domenica 19 e lunedì 20

La felicità è un incontro con Rolfo e Littizzetto

DUE EVENTI CON L'ILLUSIONISTA, IN SOLITARIA E CON LUCIANINA

GHIARAPACILLI

Walter Rolfo, illusionista, scrittore e presidente della Fondazione della Felicità, sostiene che quest'ultima non sia uno stato d'animo ma un modo di vedere la vita. Anzi piace pensare che per raggiungere uno degli ingredienti essenziali siano Luciana Littizzetto e le risate che suscita. Insieme, Rolfo e Littizzetto sono i protagonisti di "La scuola è un luogo meraviglioso", evento gratuito lunedì 20 ottobre dalle 9,30 alle 12 al Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71. L'evento, aperto agli studenti di ogni istituto ma anche al pubblico esterno, inaugura il lavoro con le scuole del Festival dell'Accoglienza 2025, ed è anche il mezzo con cui la Fondazione della Felicità offre al pubblico la possibilità di cambiare

l'approccio agli eventi della vita. "La scuola è un luogo meraviglioso" è un intervento ispirazionale e motivazionale condotto proprio dall'illusionista che, con la partecipazione straordinaria di Lucianina, propone a studenti, docenti e pubblico uno spazio di riflessione profonda. La felicità come fondamento dell'accoglienza autentica, risorsa interiore che permette di affrontare con forza ed empatia le sfide della vita scolastica e relazionale. Il "non - segreto" di una vita felice viene svelato anche in "L'arte di realizzare l'impossibile", one man show che Rolfo mette in scena al Teatro Juvarra (in via Juvarra 15) domenica 19 ottobre alle 17,30. Un evento che unisce magia, crescita personale eternica e di per sé laterale sviluppate con l'illuminismo. Cento minuti per scoprire come realizzare l'impossibile nella vita di tutti i giorni. —



GEORGINO GIOIELLO

SPAZI DIFFUSI da lunedì 20 al 23

A Fertili Terreni c'è Padre Pio che diventa l'Uomo Tigre

Prosegue la stagione "Iperspazi" di Fertili Terreni Teatro con due spettacoli che indagano le sfumature dell'identità e i paradisi del nostro tempo, tra digitale e umane contraddizioni. Da lunedì 20 (giovedì 23 ottobre a Off Topic (in via Giorgio Pallavicino 35) va in scena "Molly", alle 19 di lunedì e alle 21 da martedì a giovedì, racconta la storia di una ragazza intrappolata nella solitudine dei social, specchio di una generazione sospesa tra desiderio e dipendenza digitale. Giovedì 23 alle 21 a San Pietro in Vincoli (al 28 della via omonima) in scena la prima nazionale di "Tiger Dad", testo e regia di Rosario Palazzolo con Salvatore Nocera. Ne è protagonista un personaggio doppio, frutto della paradossale unione tra Padre Pio e l'Uomo Tigre, tra santità e ferocia, contro il qualunque social e la mediocrità contemporanea. Il prezzo dei biglietti partita a 15 euro (con diverse opzioni di ridotto), con info fertiliterreni@atrtre.com. —

GEORGINO GIOIELLO

FESTA DEL LIBRO MEDIEVALE E ANTICO DI SALUZZO

V EDIZIONE

Religiosità e spiritualità nel Medioevo



25 — 26 OTTOBRE 2025
con eventi di avvicinamento dal 12 ottobre

Il meglio delle uscite editoriali che raccontano il Medioevo, lezioni magistrali, concerti, spettacoli, attività per i più piccoli e tanto altro.

Info e prenotazioni su **SALONELIBRO.IT**

Promosso da



FOUNDAZIONE
Castello di Moncalieri

LIBRERIA
ADAMO

In collaborazione con



Nell'ambito del programma



Con il sostegno di



Festival dell'Accoglienza

UFFICIO PASTORALE MIGRANTI
ARCIDIOCESI DI TORINO

LA VOCE IL TEMPO

Agenzia

• Lunedì 20 ottobre ore 9.30 - La scuola è un luogo meraviglioso, con Walter Rollo e Luciana Litizzetto.

Teatro Colosseo - via Madama Cristina 71, Torino.

• Lunedì 20 ottobre ore 15 - Spazi comuni, scelte condivise: patti e politiche con chi abita il territorio.

Pastorale Migranti - via Cottolengo 22, Torino.

• Lunedì 20 ottobre ore 17.45 - Proiezione del documentario «Mio fratello che guarda il mondo. La morte di Moussa Balde e altre storie tra frontiere e Cpr».

Pastorale Migranti - via Cottolengo 24 bis, Torino.

• Martedì 21 ottobre ore 9.30 - Parole per fare accoglienza con Espérance Hakuziwima e Hanane Makhloufi.

Biblioteca Civica Italo Calvino - lungo Dora Agrengto 94, Torino.

• Martedì 21 ottobre ore 15.30 - Proiezione «Distrus», un documentario ambientato tra carcere, costituzioni e diritti.

Palazzo Barolo - via delle Orfa- ne 7/A, Torino.

• Martedì 21 ottobre ore 17.45 - La pena e la speranza: il carcere restituisce ai cittadini?

Palazzo Barolo - via delle Orfa- ne 7/A, Torino.

• Mercoledì 22 ottobre ore 9.30 - Luminosi sul cammino con Fabio Gori.

Itc Sommerset - corso Duca degli Abruzzi 24, Torino.

• Mercoledì 22 ottobre ore 17.30 - Però tra sfide e resilienza: so- cietà civile, fede e giustizia.

Pastorale Migranti - via Cottolengo 24 bis, Torino.

• Mercoledì 22 ottobre ore 20.30 - L'Inferno in Sudan: una guerra dimenticata.

Pastorale Migranti - via Cottolengo 24 bis, Torino.

• Giovedì 23 ottobre ore 9.30 - Migrazioni, l'altra faccia della crisi climatica con Mario Salomone e Abderrahmane Amajou.

Biblioteca Civica Don Milani - via dei Pioppi 43, Torino.

• Giovedì 23 ottobre ore 17.30 - La speranza oltre le sbarre.

Museo del Carcere - «Le Nuove» - via Paolo Borsellino 3, Torino.

• Giovedì 23 ottobre ore 20.30 - «Allacciate le cinture»: il viaggio di «Io Capitano» in Senegal.

Cinema Agnelli - via Sarpi 111, Torino.

• Venerdì 24 ottobre ore 15 - Tocca tutto: chiedere accoglienza.

Con Monica Cristina Gallo, Michele Miravalle e Carolina Di Luciano, componenti dell'Osservatorio Tso della Città di Torino.

Fondazione Mamme - piazzale Croce Rossa 185/A, Torino.

• Venerdì 24 ottobre ore 17 - Ai confini dell'Europa: la rotta balcanica tra violenze e solidarietà.

Fondazione Mamme - piazzale Croce Rossa 185/A, Torino.

• Venerdì 24 ottobre ore 17 - International Students Gathering, festa di benvenuto degli studenti internazionali degli atenei torinesi.

Giardino della Magnolia - via Cottolengo 24/A, Torino.

• Venerdì 24 ottobre ore 18 - Un filo davvero infinito: incontro con Paolo Rumiz.

Biblioteca Arduino - via Cavour 31, Moncalieri.

«CASA È DOVE SI CRESCE» - DIVERSE TESTIMONIANZE IN UN INCONTRO AL POLO CULTURALE LOMBROSO

Migranti nelle famiglie, tante storie di accoglienza

T urki arriva da un campo profughi del Niger attraverso un



mitario, passa dai 45 gradi del suo Paese natale alla pioggia e al gelo di un paese del Canavese. Indossa un giubbotto che alla partenza in Africa gli sembrava adeguato. All'arrivo la sua ospite, Marina, gli chiede: «Hai freddo?». «No tutto bene», risponde lui tremendo. Perché come poi spiega «da noi ci sono dei nomi che significano sì e dei che significano no». Marina interpreta correttamente quel no e manda una figlia a comprare un giaccone pesante per Turki. È l'inizio di una relazione: adesso a casa loro c'è anche un altro ragazzo, Alfred. «Accogliere», dice Marina, «è un esercizio, si allena la muscolatura e si diventa sempre più forti, ma si scoprono anche i punti di debolezza».

Colette Nijasse Mellire è una giornalista camerunese, se scappata da un Paese perseguitato. Arrivata in Italia nel 2010 attraverso un lungo viaggio per terra e per mare. Approdata a Torino al Semig. Lì apre la porta a Maria e le sorride. «Quel gesto è stato fondamentale. Accogliere non è solo offrire da dormire e da mangiare. È anche stabilire una relazione». Chi fugge, chi emigra è una persona che ha una storia, può essere fragile e disperato, accoglierli non è solo aprire una porta, ma aprire il proprio cuore. Adesso è lei con l'associazione Mosatic ad aprire le porte ai nuovi arriva-

vati. Antonio Plebani viene da Vicenza, ha iniziato il suo percorso facendo il volontario in un campo di rifugiati nell'ex Jugoslavia negli anni della guerra balcanica. Gli è rimasta l'attenzione verso chi soffre ed è in difficoltà. Lui vede quelli che gli altri non vogliono vedere, come i rifugiati del Bami, del Mali e anche quelli del Burkina Faso, avendo preso alloggio nei sotterranei del suo palazzo. «Il nostro non è un Paese accogliente», dice, «non lo è il nostro governo, ma anche molti cittadini che hanno un atteggiamento di disprezzo e di superiorità».

Salma Passarella e Stefano Dall'Ara sono una famiglia affiatata: hanno cominciato oltre 5 anni fa a accogliere in casa un bambino che ora ha dodici anni. È stato lui a insistere perché prendessero in affido altri bambini e oggi gestiscono una casa famiglia per bambini piccoli. Ora ne

varia. Antonio Plebani viene da Vicenza, ha iniziato il suo percorso facendo il volontario in un campo di rifugiati nell'ex Jugoslavia negli anni della guerra balcanica. Gli è rimasta l'attenzione verso chi soffre ed è in difficoltà. Lui vede quelli che gli altri non vogliono vedere, come i rifugiati del Bami, del Mali e anche quelli del Burkina Faso, avendo preso alloggio nei sotterranei del suo palazzo. «Il nostro non è un Paese accogliente», dice, «non lo è il nostro governo, ma anche molti cittadini che hanno un atteggiamento di disprezzo e di superiorità».

Salma Passarella e Stefano Dall'Ara sono una famiglia affiatata: hanno cominciato oltre 5 anni fa a accogliere in casa un bambino che ora ha dodici anni. È stato lui a insistere perché prendessero in affido altri bambini e oggi gestiscono una casa famiglia per bambini piccoli. Ora ne

varia. Antonio Plebani viene da Vicenza, ha iniziato il suo percorso facendo il volontario in un campo di rifugiati nell'ex Jugoslavia negli anni della guerra balcanica. Gli è rimasta l'attenzione verso chi soffre ed è in difficoltà. Lui vede quelli che gli altri non vogliono vedere, come i rifugiati del Bami, del Mali e anche quelli del Burkina Faso, avendo preso alloggio nei sotterranei del suo palazzo. «Il nostro non è un Paese accogliente», dice, «non lo è il nostro governo, ma anche molti cittadini che hanno un atteggiamento di disprezzo e di superiorità».

Salma Passarella e Stefano Dall'Ara sono una famiglia affiatata: hanno cominciato oltre 5 anni fa a accogliere in casa un bambino che ora ha dodici anni. È stato lui a insistere perché prendessero in affido altri bambini e oggi gestiscono una casa famiglia per bambini piccoli. Ora ne

ospitano 6, tra i 2 e i 7 anni oltre al bimbo di 12 che ha dato inizio a tutto. Vengono dalla Nigeria, dal Benin dal Perù e dall'Italia. «Il momento dove più giornata è la sera, quando noi siamo tutti e il rito è che ciascuno racconti la sua giornata».

Fathi e Sahar vengono dall'Iran, sono fuggiti sei anni fa con i loro figli gemelli, abbandonando tutto compreso il loro lavoro di ottici ottometristi. Hanno avuto la sfortuna di arrivare in Italia subito prima del Covid, ma sono riusciti a superare il periodo con qualche difficoltà, ma ben accolti a San Mauro. «Pensavamo di andare in Inghilterra perché l'inglese lo conosciamo bene, mentre non sapevamo una parola di italiano, ma poi l'incontro con i nostri ospiti e la loro gentilezza, oltre al periodo di lockdown, ci ha convinto a restare in Italia».

Pia Maccario e Luca Dal Negro fanno parte dell'associazione Famiglie per l'accoglienza. Hanno organizzato la prima esigenza 14 posti letto. Ma è l'ultimo passo di un percorso iniziato con il raffido giudizio di due fratelli che poi hanno adottato. «L'adozione non è un piano B», dicono, «è un progetto, un'avventura, si può essere genitori di figli non nati da te. I nostri ci hanno portato ad allargare l'accoglienza con affidi temporanei di altri ragazzini, magari solo per l'anno a fare i compiti, o a passare le vacanze».

Sono i protagonisti dell'incontro dell'8 ottobre al Polo culturale Lombo

ro di Torino dal titolo «Casa è dove si cresce».

Daniela GARAVINI

RAPPORTO UNHCR - SULLE CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE DI CHI ARRIVA NELLA PENISOLA CON IL DIRITTO D'ASILO

In Italia 260 mila rifugiati in «povertà strutturale»

Martedì 7 ottobre all'Arsenale della Fase il Semig è stata presentata la ricerca: «L'integrazione tra sfide e opportunità. Uno studio sulle condizioni socio-economiche dei rifugiati in Italia». Si tratta di un'indagine promossa dall'Inhc, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. L'Unhcr è l'agenzia Onu che protegge e aiuta i rifugiati, gli sfollati e gli apolidi di tutto il mondo, garantendone il diritto all'asilo e fornendo loro assistenza materiale e sociale. Lo studio presenta, il primo in Italia in questo campo, unisca numeri e storie, statistiche e vita visuta e racconta, con lucidità e umanità, ciò che accade dopo il riconoscimento del diritto d'asilo: tra povertà materiale, ricerca di un lavoro dignitoso, bisogno di una casa e desiderio profondo di appartenenza. È stato realizzato in collaborazione con Fieri, associazione torinese indipendente e senza scopo di lucro, che da oltre venti anni si impegna nell'analisi delle

trasformazioni sociali ed economiche legate alla mobilità internazionale.

Ferruccio Pastore, direttore di Fieri, ha riassunto le condizioni in cui si trovano i rifugiati in Italia, precisando che si tratta di circa 260.000 persone su quasi cinque milioni di stranieri presenti nel Paese. Vivono prevalentemente in condizioni di svantaggio e di disagio diffusi, in situazioni peggiori di quelle degli altri immigrati. La loro esperienza lavorativa può essere sintetizzata in «stato lavorativo, ma poco guadagnoso», in quanto il salario medio netto è inferiore a quello degli altri stranieri che lavorano. Infine, sono maggiormente costretti a «avarscere da soli», perché è scarsa la loro rete di assistenza familiare o amicale e, per loro, il sostegno pubblico è quasi inesistente. Yagoubi Kibida, in rappresentanza dell'Unhcr, Unione Nazionale Italiana per i Rifugiati ed Esuli, ha sottolineato come, in Italia, i rifugiati si trovino in una situazione di protezione formale,

ma in realtà vivano in una sostanziale condizione di esclusione sociale e di povertà strutturale.

Chiara Agostini, ricercatrice di «Percorsi di secondo welfare», laboratorio di ricerca collegato all'Università degli Studi di Milano, ha ricordato come spesso i rifugiati, per le loro varie necessità, siano prevalentemente assistiti da risorse provenienti dai privati, nonostante il loro saldo fiscale sia positivo, cioè ricevono dallo Stato meno soldi di quanto pagano in tasse. La ricerca per ora è disponibile solo on line in inglese, conseguenza marginale dei sempre più frequenti tagli dei fondi degli stati nazionali all'Unhcr. Come esempio, in uno dei saluti iniziali, Massimo Gnone (Unhcr Italia) ha rammentato che, nel solo anno in corso, il contributo degli Usa è stato ridotto del 40%, comportando licenziamenti di personale e chiusura di progetti già avviati.

Stefano PASSAGGIO



(foto Maux)



TORINO
C.SO REGINA MARGHERITA, 208
www.ralicomponenti.it



TORINO
STR. SAN MAURO, 18
www.ralicomponenti.it

Redazione via Logara 15
TORINO 10126
Tel. 0116568111-Fax 0116639003

E-mail: cronaca@lastampa.it
Facebook La Stampa Torino
X:@StampaTorino

Pubblicità: A. Marzoni & C.s.p.A.
Via G. Giacosa, 38
Torino 10126

Telefono: 011 19.89.00.50
Cell. 328.583.78.60
Mail: arecipimento@marzoni.it

PREMIATA LA SCELTA DI CONVERTIRE IN INGLESE GRAN PARTE DEI CORSI. A UNITO RAPPRESENTATI 126 PAESI SUI 193 DELL'ONU

Politecnico, record di stranieri

Uno su quattro per le lauree magistrali. E l'Università punta sugli studenti da zone a rischio

BESSIONE E COMAI

Al Politecnico non ci sono mai stati così tanti studenti internazionali. Mentre all'Università di Torino crescono i ragazzi e le ragazze che provengono da Paesi a rischio. Questi i dati sugli atenei torinesi, mentre il Festival dell'accoglienza dà il benvenuto agli studenti stranieri. – PAGINA 40-41

L'EVENTO

Festa di Tuttosoldi quiz e laboratori per i più giovani a scuola di finanza



RICCARDO BESSONE

«Una volta sono stato truffato, mi è arrivata solo una scatola senza le scarpe che avevo comprato». «A volte ti arriva una scarpa sola o non ti arrivano mai». «So cos'è l'Atm, dove si preleva». Ieri alla Festa dell'educazione finanziaria di "tuttosoldi" al Collegio Carlo Alberto, circa 40 ragazzi e ragazze di terza media hanno messo alla prova la loro conoscenza sui metodi di pagamento e in ambito di sicurezza digitale. – PAGINA 43



LA STORIA

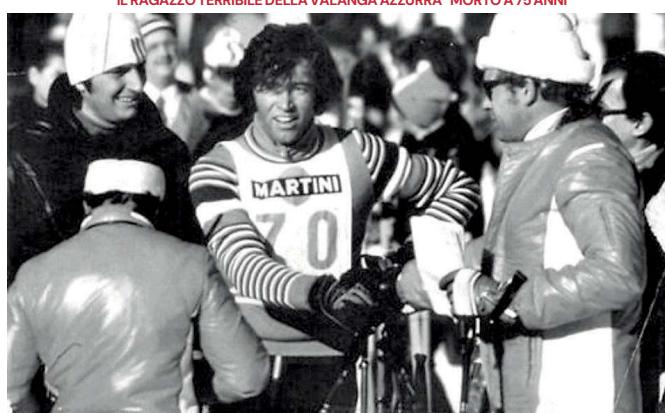
“Da Gaza a Torino, una seconda vita”

FILIPPO FEMIA

«Vado a fare un po' di passeggiate per le vie del centro, lo sguardo incredulo rimbalza tra negozi



e ristoranti. Poi si ferma e accarezza un palazzo: «Ancora non credo che sia tutto vero. Ero certo che a Gaza sarei morto». – PAGINA 41



ANZIBESSONE

Addio Besson, ribelle dello sci

FRANCESCO FALCONE

All'età di 75 anni, per un malore improvviso, all'ab di ieri è morto Giuliano Besson, ex discesista e specialista delle discipline veloci della Valanga Az-

zurra, cittadino illustre di Sausse d'Oulx e da decenni imprenditore nel settore dell'abbigliamento sportivo con il marchio Anzi-Besson fondato insieme al suo compagno di squadra Stefano Anzi. Era il ribelle dello sci italiano. – PAGINA 48

COLLEGNO

Venti coltellate a volto e torace l'agguato del killer all'imprenditore



ELISA SOLA

Una ventina di coltellate. In fiero su volto e torace. Così è stato ucciso a Collegno Marco Veronesi. L'indagine segue tre piste. – PAGINA 44

L'INCHIESTA

Tre indagati per la morte dell'operaio al Valentino



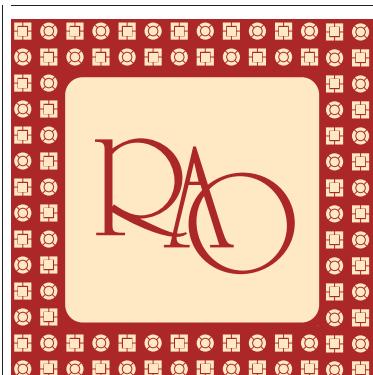
Ci sono tre indagati per la morte di Andy Mwachoko, operaio nigeriano deceduto per un incidente nel cantiere della Biblioteca Civica Centrale a Torino Esposizioni. – PAGINA 45

IL PERSONAGGIO

Iginio Massari lancia il pranzo con il suo maritozzi salato

LORENZO CRESCI

Maritz sbarca in città. Una scelta non casuale, Torino, nella strategia della famiglia Massari. Dopo il restyling di Milano, ecco l'abbinamento tra dolce e salato nel nome del maritozzo. Un classico della pasticceria romana, che il maestro lombardo ha fatto proprio e sviluppato. E che, dal 30 ottobre, è pronto a incuriosire i torinesi. Presso la Iginio Massari Alta Pasticceria in piazza CLN ecco la formula di *concept-store*. – PAGINA 55



Dal 1956

*Cultura della Qualità
e dell'Accoglienza
a Torino
vestiamo l'eleganza maschile
in Via Andrea Doria 8*

La cura Sanità di Tranchida

IL DOSSIER

ALESSANDRO MONDO

Patti chiari: sarà la Città della Salute e della Scienza di Torino a definire le convenzioni con le assicurazioni, restano in capo alle cliniche le prenotazioni e l'erogazione delle prestazioni. In sintesi: fine dei regolamenti nebulosi, facili da interpretare e magari da aggirare; fine del rapporto diretto tra assicurazioni e strutture private; stop, nel presente e per il futuro anche solo all'eventualità di accordi tra cliniche e assicurazioni per scaricare gli extra-costi sull'azienda (per il passato, indaga la magistratura), che in questo modo riprende il controllo della situazione.

Parlamo di attività in libera professione (Alpi) e di

Le cliniche pertinenti soltanto per le prenotazioni e per le prestazioni

uno dei primi passi per prevenire gli abusi: fissare regole chiare, accentuare alcune competenze, dotarsi di strumenti moderni per monitorare puntualmente costi-ricavi.

Dovrebbe essere la prassi per qualunque azienda, di qualunque tipo, è una novità per quella di corso Bramante, dove a meno di due mesi dall'entrata in carica del nuovo direttore generale e del suo gruppo di direzioni si comincia a vedere una svolta, in controtendenza rispetto al passato: dal "così è, se vi pare" al "così è". E basta. Con una premessa, Livio Tranchida non è l'uomo dei miracoli ma, in linea con il mandato affidatogli dalla Regione, è quel-



Livio Tranchida è in carica da settembre: lo affiancano Giampaolo Grippa e Lorenzo Angelone come direttori amministrativo e sanitario

60
Giorni, la proroga delle convenzioni con le strutture private in attesa della contrattazione con i sindacati

2026
L'anno in cui saranno introdotti i nuovi sistemi di gestione per tenere i conti dell'attività in Alpi

SAN GIOVANNI ANTICA SEDE

Venti stanze adibite alle visite private
Cinquanta professionisti già coinvolti

Cosa ne è stato degli spazi liberi da Thomas Schael, l'ex-commissario della Città della Salute, per riportare dalle strutture private agli ospedali aziendali l'attività in libera professione? Parliamo essenzialmente dello Sgas, acronimo del San Giovanni Antica Sede, dove al momento lavorano 50 medici autorizzati in 23 stanze. Quando? Dalle ore 16 alle 20, lunedì-venerdì. Fino alle

16, spiegano dall'azienda, gli spazi sono riservati all'attività istituzionale, cioè alle prestazioni erogate in regime pubblico. Lavori in corso per dotare gli spazi, oltre che di professionisti, anche delle necessarie tecnologie per la diagnostica, in assenza delle quali non si può andare oltre le prime visite. Al Regina Margherita e al Cto, invece, pausa di riflessione. ALEMON. —

lo incaricato di raddrizzare quello che è storico: barra dritta sulle cose sostanziali, senza cercare lo scontro tattico per.

Un'altra novità è l'aggiornamento delle tariffe, previsto ogni due anni, per le prestazioni diagnostiche o ambulatoriali esercitate privatamente dai professionisti della Città della Salute presso strutture esterne, fuori dal perimetro istituzionale: non potranno essere più basse rispetto a quelle fissate dal nomenclatore regionale, semmai più alte. Obiettivo: evitare la concorrenza indebolita o sleale che dir si voglia da parte del privato verso il pubblico e garantire equilibrio tra costi e ricavi. Significa,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in altri termini, che il medico non può scendere sotto il limite minimo.

Terzo step, complementare ai primi due: l'adozione, dal prossimo anno, di software di gestione informatica dell'attività libero professionale, anche a livello contabile. Perché? Per tenere la gestione separata della contabilità, che finora non c'era, ed evolversi: dai faldoni, e al massimo dai fogli exel, all'informatica, appunto.

Normale, penserà qualcuno: atti di buonsenso, prima che di management aziendale. Se non fosse che, dato il pregresso, alla Città della Salute anche la normalità può essere rivoluzionaria. Quanto all'ormai famoso bilancio 2024, si punta chiuderlo, una buona volta, nella prima metà di novembre: in queste settimane l'azienda ha verificato il verificabile,

Compensi regolati per evitare concorrenza sleale tra privato e pubblico

ora gli advisor stanno a loro volta controllando che il lavoro svolto sia "coerente e appropriato".

Nel frattempo, l'azienda ha avviato contrattazioni con i sindacati medici per approvare il nuovo regolamento della libera professione, in linea con le direttive recentemente approvate dal Consiglio regionale. I tempi della contrattazione con i sindacati, di norma pari a 30 giorni, su richiesta di una delle parti possono essere estesi sino a 60 giorni. Non a caso, le convenzioni con le cliniche private saranno prorogate per altri due mesi: a breve l'approvazione della delibera aziendale. —

Il Rapporto sull'immigrazione: i peruviani superano gli albanesi
Il 10% di stranieri si rivolge alla Caritas
Dovis: "Servono politiche più durature"

LASTORIA

FILIPPO FEMIA

Aumenta, seppur di poco, la presenza di cittadini stranieri in Piemonte e a Torino: + 4,7% rispetto allo scorso anno. Nella nostra città la comunità peruviana ha sorpassato, per quanto riguarda i permessi di soggiorno ottenuti – 12.018, alle spalle del Maroc-

co e prima della Cina – quella storica di persone provenienti dall'Albania. Sono due dei dati emersi in occasione della presentazione torinese del 34esimo Rapporto sull'immigrazione, presentato ieri da Fondazione Migrantes e Caritas nell'atto conclusivo del Festival dell'accoglienza.

La fotografia sulla fragilità delle condizioni di molti stranieri è fornita da Pierluigi Dovis. Nel 2024, 45 mila persone (circa il 10% del totale dei



Una mensa allestita dalla Caritas a San Filippo Neri

te a esigenze quotidiane: l'acquisto di cibo, il pagamento di bollette o l'accesso a determinati servizi sanitari.

Secondo Dovis il panorama non è molto diverso da quello che si registrava dieci anni fa,

con l'eccezione dell'aumento di cittadini italiani che cercano aiuto ai centri di ascolto. Per quanto riguarda gli stranieri, è il ragionamento del direttore della Caritas diocesana, c'è una chiara responsabi-

lità della politica locale: «Purtroppo la strategia per provare a risolvere questi problemi è troppo legata al colore di chi governa in un determinato momento» - spiega -. «Serve un'azione complessiva, altrimenti si rischia che il processo ripeta ogni volta da zero».

Dovis ha poi evidenziato che moltissimi italiani vivono gli stessi problemi degli stranieri, ma con una differenza: la rete sociale su cui possono contare. «In questo senso le persone che arrivano dall'estero convivono perfettamente, ma non sono del tutto integrate. Dobbiamo fare uno sforzo maggiore per costruire condizioni per cui stranieri e italiani possano costruire il futuro», ha concluso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maestro minacciato dai «maranza» che poi postano l'agguato online

Lo hanno aspettato fuori da scuola, filmando la scena. C'era la figlia piccola. «Ora ho paura»

«Siamo tutti scossi. Da qualche giorno, oltre a me, anche i nonni vanno a prendere mia figlia all'asilo: abbiamo paura, non c'entriamo niente con quel mondo». Il maestro Gianni, giovedì sera, all'uscita della scuola dove insegnava, appare ancora visibilmente provato. Parla a bassa voce, con la calma forzata di chi sta cercando di ricomporre la propria quotidianità dopo momenti di tensione e paura.

Nel giorni scorsi è stato preso di mira in quella che sembra una vera e propria spedizione punitiva guidata dall'influencer Don Ali, di origini marocchine e cresciuto a Torino, noto su Instagram con oltre 216 mila follower. A organizzarne il blitz sarebbe stata una comitiva di «maranza» autoprolamatisi giustiziatori, che dopo aver affrontato il maestro all'uscita dall'istituto ha diffuso sul social un video con il volto dell'insegnante e quello della figlia che teneva per mano.

L'agguato è avvenuto davanti alla scuola elementare delle Suore Immacolatine di via Vescovato, nel quartiere Barriera di

Milano. Il docente, appena terminato il turno, è stato seguito, circondato e minacciato da almeno tre uomini. Le immagini, poi rilanciate su Instagram, mostrano la scena con chiarezza: Gianni è visibilmente confuso, chiede spiegazioni, cerca di capire il motivo di quella rabbia. Ma le accuse pluviano una dopo l'altra. Nel video, la didascalia che accompagna il filmato è pesantissima: «Siamo andati a prendere il maestro che abusa dei bambini».

Gli aggressori insistono: «Ci è stato riferito che hai alzato le mani a (così nel video, ndr) un bambino». Indicato come un loro nipote. Poi l'avvertimento finale, minaccioso per toni e contenuto: «La prossima volta agremeremo in altra maniera. Non saranno più parole, ma fatti. Quelli veri».

Sotto il post pubblicato sul profilo di Don Ali, oggi non più visibile, si sono accumulati centinaia di commenti. In poche ore la vicenda è diventata

virale, trasformandosi in un caso di gogna mediatica. C'era chi applaudiva l'azione del gruppo e chi difendeva il docente, denunciando fennesimo linching online costruito su accuse infondate.

Dalla scuola confermano l'aggressione: «Si tratta di un episodio increscioso, non vogliamo dire niente». Nessuna dichiarazione, ma dietro le porte dell'istituto si respira un clima di incredulità e timore. Colleghi, genitori e personale

scolastico si sono stretti attorno all'uomo, descritto come una persona equilibrata, rispettata e amata dai bambini.

All'uscita dal lavoro, giovedì, Gianni si ferma qualche minuto. Si lascia andare a uno sfogo composto: «Siamo tutti scossi, abbiamo paura». Non riesce ancora a capitarsi di quanto accaduto. «Sia diventando un caso nazionale ma io voglio dire con forza che non c'entro nulla, non avevo mai visto prima quei ragazzi, non so chi siano. Mi conoscono tutti qui, sanno che tipo di persona sono». Le accuse del video, ribadisce, sono «assolutamente false». E a quanto gli risulta, nella scuola non ci sarebbero nemmeno bambini imparati con quei giovani. «Non ho idea di chi siano, né perché abbiano preso di mira proprio me».

Quando gli si chiede se possa trattarsi di una messinscena per ottenere visibilità online, scuote la testa: «Non lo so». Ma una decisione l'ha già presa: «Mi sono rivolto a un avvocato per intraprendere un'azione legale».

Matta Aimola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due frame tratti dal video dell'aggressione verbale al maestro. A destra si intravede la figlia piccola

Le reazioni

di Chiara Sandrucci

Il video con le minacce davanti a scuola ha toccato un nervo scoperto della scuola. «Il rapporto con le famiglie, soprattutto non comunitarie, non è facile. Bisogna uscire dalla poetica dell'inclusione, comprendere che non è sempre così lineare e può diventare conflittuale», commenta Giulio Barilla, maestro dell'Ic Ga-

«Rapporti anche conflittuali. La poetica dell'inclusione va affrontata diversamente»

Barilla insegna al Gabelli, uno dei simboli di Barriera di Milano

belli, scuola multiculturale simbolo di Barriera. L'episodio non è avvenuto nel suo istituto. Nessuno, tanto meno il preside, era al corrente nemmeno del video che stava girando sul social. Ma è sintomo di un malessere.

«Molte famiglie che provengono da altre culture, non hanno ben chiaro il rapporto da tenere con la scuola perché provengono da situazioni completamente diverse dalle nostre». Secondo il docente, che non conosce il collega coinvolto, la spedizione punitiva o presunta tale è da condannare e perseguire, mentre spesso questo non accade. «Non è detto che le scuole denuncino e prendano posizioni per proteggere il personale, anche a me in passato è successo di ritrovarmi in situazioni del genere nelle quali si

viene lasciati soli».

Una legge del 2024 ha infuso le penne nei confronti di chi fa violenza o minaccia il personale scolastico, ma docenti e dirigenti non si sentono ancora tutelati. Le minacce davanti a scuola non sono poi così rare, anche se di solito mai alle elementari quanto piuttosto alle medie e alle superiori. «Purtroppo la presunta giustizia "fai da te" è espressione di inciviltà. Chi ha pensato di aver subito un danno avrebbe dovuto avere il buon senso e l'equilibrio di rivolgersi dapprima al dirigente scolastico per verificare se ciò che veniva riportato era realmente accaduto. In tal caso si applicava la procedura ordinaria a tutela del minore fino alla denuncia», osserva Maria De Pietro, preside dell'Istituto tecnico e professionale Gob-

betti Marchesini Casale Arduino. «Nel mio istituto per fortuna episodi simili non ne accadono. Talvolta qualche genitore ha assunto atteggiamenti verbalmente aggressivi nei confronti dei docenti. In tali rare situazioni dopo il tenuto da parte mia di riconciliazione, mi sono rivolta alle forze dell'ordine».

La scorsa primavera un professore dell'Istituto tecnico e professionale Zerbini di Torino è stato aggredito da uno studente e poi ha subito una seconda aggressione nel giro di un mese. Nel 2018 all'Istituto Russell Moro, un padre aveva spedito un suo «uomo di fiducia» a picchiare il professore che si era permesso di richiamare il figlio al rispetto degli orari. A livello nazionale, il fenomeno della violenza a scuola è monitorato. Lo

Non è detto che le scuole denuncino e prendano posizioni per proteggere il personale, anche a me in passato è successo

riportato un aumento delle aggressioni ai docenti in Italia. Secondo i dati della polizia, si erano registrati 133 casi in poco più di un anno tra gennaio 2023 e febbraio 2024 nelle scuole superiori, di cui 70 commessi da studenti. Ma il background migratorio dei genitori non emerge dalle statistiche esistenti. «Non conosco i fatti né le persone, posso soltanto dire che è una brutta storia e triste, ma che non rappresenta né il quartiere né il clima effettivo che riscontra nelle scuole - sottolinea Massimo Cellerino, preside dell'Ic Torino II, altra scuola di frontiera -. Noi abbiamo ottimi rapporti con le famiglie di origine straniera, che in generale dimostrano rispetto verso la scuola, stima nei confronti dei docenti e riconoscenza per il lavoro che svolgono. Genitori difficili ci sono sempre, non necessariamente di origine straniera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il «Rapporto»

Sono 229 mila gli stranieri residenti in città nel 2025

Giovani di origine straniera, arrivati da poco o già qui, dal prima o seconda generazione, «potenziali protagonisti della trasformazione del Paese».

Sono i giovani al centro della 34ª edizione del «Rapporto Immigrazione», realizzato da Caritas Italia e Fondazione Migrantes e presentato al Circolo dei Lettori e delle lettrici nell'ultimo giorno del Festival dell'accoglienza. A Torino sono 229.334 gli stranieri residenti al primo gennaio 2025, 448.862 in Piemonte. Prendendo in esame i permessi di soggiorno, i primi tre paesi di provenienza in provincia di Torino sono Marocco, Perù e Cina. Non solo dati e statistiche, ma anche riflessioni. Il volume dal titolo «Giovani, testimoni di speranza» prende in esame 8 ambiti di vita quotidiana: cittadinanza, economia, scuola, sanità, devianza, sport, comunicazione e appartenenza religiosa.

Tutto declinato sui giovani. «Sono italiani di fatto ma non sempre di diritto, cresciuti tra due mondi», ha osservato Pierpaolo Felicolo, dg della Migrantes. «La scuola svolge un ruolo decisivo, ma è spesso lasciata sola: servono soluzioni lungimiranti, che non si limitano a gestire l'emergenza ma investono sul futuro». Ai giovani vanno garantite opportunità reali, che siano di origini italiane oppure no. «I circa 200 centri di ascolto delle Caritas parrocchiali del Piemonte accompagnano le persone straniere nelle necessità quotidiane - ha ricordato Pierluigi Dowis, referente Caritas diocesana di Torino -. Circa il 10% di loro ha suonato il nostro campanello, oltre 45 mila, e di questi nella diocesi di Torino sono stati tra i 18 e 20 mila, in città hanno superato i 15 mila». Dei giovani si parla poco, ancor di meno se di origine straniera. «Nell'ambito della devianza, la criminalità organizzata ha ormai subappaltato i "servizi" alla bassa manovra: una devianza da marginalità - ha fatto notare Simone Varisco della Fondazione Migrantes, dal 2018 curatore del rapporto -. "Fa figo" fare il criminale o il rapper pieno di tatuaggi, ma spesso sono vittime di se stessi: sono tantissimi i fenomeni di autolesionismo, molto più elevati i suicidi in carcere».

Ch. San.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leggi le notizie e guarda le foto gallery sui fatti importanti della giornata su torino.corriere.it

BIANCA & GIUDIZIARIA



La presentazione del XXXIV Rapporto sull'immigrazione ieri mattina al Circolo dei lettori, parte del Festival dell'Accoglienza

IL RAPPORTO Nel 2024 il 21% dei nati ha almeno un genitore straniero. Un lavoratore su 4 è immigrato

Sono badanti, rider, ma anche sportivi L'altra faccia dell'immigrazione a Torino

Uno straniero su tre è un lavoratore povero e si rivolge alla Caritas per bisogni immediati, ma il peso delle richieste sta aumentando

Da una parte c'è il senso della "gig economy" (l'economia dei lavori) e della "care economy" (quella dell'assistenza), ad aggiungersi al vecchio caporale. Rider, badanti, braccianti agricoli stagionali. Ma anche, sempre più spesso, alberi presi e "prelevati" da Paesi del Terzo Mondo, un fenomeno denominato "sport trafficking".

Dall'altra parte c'è un mondo fatto di persone nate in Italia ma non italiane. Che vanno a scuola, lavorano, ma si muovono in un "ambito culturale" perché non "italiani di diritto". Sono alcuni dei chiavi scuri riportati dal XXXIV Rapporto sull'immigrazione, presentato da Caritas e Fondazione Migrantes, nell'ambito del Festival dell'Accoglienza.

Tante contraddizioni e altrettante incognite. A raccontarle il monsignor Paepaolo Felicolo, direttore generale della Fondazione Migrantes, Pierluigi Dovis, il referente della Caritas diocesana di Torino, insieme a Simone Varisco, tra i curatori del rapporto.

«I migranti non sono solo disastri di aiuto. Sono parte attiva di una trasformazione silenziosa che cambia profondamente il volto dell'Italia. Parliamo di ragazzi ogni giorno nelle aule delle scuole», afferma Felicolo. Nel 2024, ad esempio, secondo il rapporto, il 21% dei nuovi nati ha almeno un genitore straniero. Un lavoratore su 4 è straniero,

Quasi uno straniero ogni tre è in una condizione di povertà assoluta. In totale, oggi, sono 5,4 milioni le persone straniere, pari al 9,2% del totale. A Torino sono 230 mila (di cui poco più della metà con permesso di soggiorno).

Sono quelli che con più facilità si trovano incastri tra le pieghe del welfare non regolizzato. «Situazioni di "grigio", che si prestano bene allo sfruttamento, come rider, o coll. Un arcipelago di lavori instabili e volatili», spiega Varisco. Una situazione che conferma anche Dovis. A Torino, la rete dei centri di ascolto Caritas è composta da circa 20 spostelli. Nel 2024 ha incrementato oltre 45 mila persone. «Circa il 10% di stranieri in cerca di un aiuto per bisogni immediati. Cittadini stabilizzati che però», spiega Dovis, «vivono lo stesso difficile degli italiani: bollette, lavoro povero, alloggi inadeguati o condizioni di salute precarie». Uno su tre è infatti un lavoratore povero. «Servono poi, strumenti per aiutarlo a trovare case più sostenibili e adeguate, anche sotto il profilo economico», sostiene. Nel 2024 sono stati erogati quasi 6 milioni di euro, grazie anche ai fondi dell'Atc1000 e alla collaborazione con fondazioni bancarie, enti pubblici e privati. «Ma il peso economico delle richieste sta aumentando», avverte Dovis.

Laura Chisola

IL PROCESSO

Maltrattamenti a scuola, chiesta la condanna di 3 anni per la dirigente

Tre anni di carcere. È questa la richiesta della sostituta procuratrice Antonella Barbera per la dirigente di un istituto comprensivo di Torino, accusata di maltrattamenti nei confronti di uno studente con una rara patologia tra il 2021 e il 2022. Secondo l'accusa, la dirigente avrebbe causato «costanti vessazioni e uno stato di grande malassere» al ragazzo. Le indagini documentano omissioni nei supporti dovuti allo studente. La mamma, parla dire alle sue avvocate, Gabriella Boaro, sostiene che il ragazzo non abbia potuto usare il deambulatore, costretto a restare in sedia a rotelle, e che almeno una volta sia tornato a casa con il pannolino sporco. La mancanza di formazione del personale e di professionisti adeguati ha aggravato la situazione. Per la procuratrice, «la preside va condannata per condotte omisive. Doveva colmare le lacune della scuola in termini di inclusione e tutelare gli studenti». Il mancato uso del deambulatore avrebbe provocato perdita di tono muscolare. Nonostante sollecitazioni da famiglie e autorità sanitarie, la dirigente non avrebbe risposto. «Non posso costringere i docenti a usare il deambulatore». [S.S.]

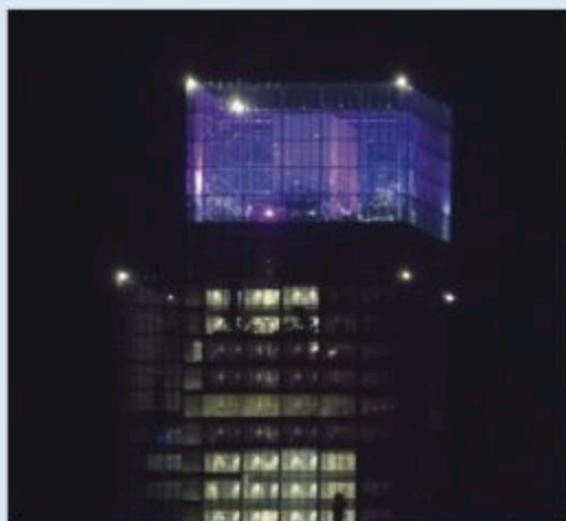
IL DISEGNO DI LEGGE

Case Atc a tempo Rimesse a nuovo da enti pubblici Il piano Marrone

Destinare una parte degli alloggi popolari utilizzati ad enti pubblici come Ministero, Sanità e forze dell'ordine, per ospitare personali in trasferta. È quanto previsto dal disegno di legge presentato dall'assessore regionale alla Casa Maurizio Marrone, che ha già agitato sindacati e opposizioni. Potenzialmente, così, secondo i suoi detrattori, le proposte rischiano di sottrarre alloggi alle famiglie in graduatoria, aggravando la già drammatica carenza di case popolari in Piemonte. «Cobelliger», spiega Marrone, «è fornire agli enti proprietari, come Comuni e Atc, strumenti per recuperare gli alloggi oggi inutilizzati e in stato di degrado, per i quali mancano le risorse di manutenzione. Gli appartamenti concessi in uso resterebbero di proprietà dell'ente pubblico e, una volta ristrutturati, tornerebbero in graduatoria per l'assegnazione».

Attualmente in Piemonte il patrimonio di edilizia residenziale pubblica conta 52 mila alloggi, di cui circa 5 mila non assegnabili perché necessitano di interventi strutturali. Il disegno di legge prevede di destinare fino al 20% a queste convenzioni temporanee. Le sigle degli inquilini contestano la filosofia del provvedimento: «Significa sottrarre alloggi a chi è in attesa da anni di una casa popolare». Sui fronti politici, il centro-sinistra attacca la giunta. Per Vittorio Nallo (Susi), il ddl «rischia di annullare la finalità sociale dell'edilizia pubblica».

Mentre per il Pd «sottrarre patrimonio abitativo». Duro anche Avs: «Le case popolari devono restare un bene pubblico destinato a chi è in condizione di fragilità, non una moneta di scambio politico». Mentre Edi rivendica i benefici del piano: «Consente di valorizzare il patrimonio pubblico, risanare gli alloggi, avere meno sprechi e ottenere più sicurezza nei quartieri, ma a costo zero per la Regione», sottolinea il capogruppo Carlo Riva Vercellotti. [L.C.]



LUCI D'ARTISTA

Sciami di luce sul Grattacielo della Regione Si accende "Swarms" di Chiara Camoni

La ventottesima edizione di Luci d'Artista, curata da Antonio Grulli e inaugurata il 24 ottobre, si arricchisce di una nuova opera luminosa: Swarms (Sciemi) di Chiara Camoni, installata al 43° piano del Grattacielo Piemonte e accesso lei, in concomitanza con l'apertura di Arisia. Un intervento che entra a far parte della collezione permanente della manifestazione, simbolo dell'incontro tra arte contemporanea e architettura. Realizzata con il supporto della Regione Piemonte e della Fondazione CRT, l'opera trasforma

la sommità del Grattacielo in uno spazio poetico e sospeso, dove luci e sfere a specchio si muovono come sciami danzanti, visibili da chilometri di distanza. «La Fondazione CRT è da sempre al fianco di Luci d'Artista, una manifestazione che unisce arte, spazio pubblico e comunità», dichiara Anna Maria Poggi, Presidente della Fondazione CRT. «Siamo orgogliosi di sostenere anche quest'anno questo straordinario progetto, contribuendo all'acensione della nuova luce di Chiara Camoni sul Grattacielo Piemonte».



CONCLUSO IL FESTIVAL 104 incontri per imparare ad accogliere

Si è conclusa lo scorso 31 ottobre la quinta edizione del Festival dell'Accoglienza, promosso dalla Pastorale Migranti della diocesi, in collaborazione con l'Associazione Generazioni Migranti, la Fondazione Migrantes della Cei e tante istituzioni ecclesiastiche e civili. Comincia ora il tempo dei bilanci e della sedimentazione dopo i tanti incontri e stimoli. Occorre sistematizzare gli apprendimenti che questa quinta edizione ha portato con sé dal punto di vista dei processi innescati nei mesi di preparazione e durante il Festival, riflettendo su metodo, coinvolgimento, partecipazione, collaborazioni e reti attivate. Il Festival ha stimolato energie, passione, idee, ma ha anche richiesto un importante sforzo organizzativo e comunicativo. Non siamo organizzatori di eventi culturali, bensì tante realtà che nella quotidianità cercano di vivere l'accoglienza, e di fare in modo che l'accoglienza diventi cultura, testimonianza, esperienza concreta. Nel farlo, cerchiamo di adottare uno stile, per noi credibile, che abbia i tratti del Vangelo, che esprima anche nell'organizzare i nostri servizi, nell'incontrare l'altro e nei percorsi di accompagnamento.

Il Festival dell'Accoglienza si è intrecciato con la terza edizione del Festival della Missione, con la seconda edizione del Festival Nazionale dei Cori Interculturali «Babelchab», con il Festival delle Migrazioni ed altre iniziative del territorio piemontese promosse dagli Uffici Migrantes. Un Festival complesso, perché decentrato sul territorio, espandendosi in tutto il territorio piemontese.

I 104 eventi vissuti nella Diocesi di Torino hanno rappresentato un'occasione di formazione, informazione, sensibilizzazione, nonché un importante momento di incontro con diverse migliaia di partecipanti. Il Festival proseguirà il 21 novembre, con il primo degli appuntamenti mensili del Festival Off, in attesa di far partire la macchina degli approfondimenti e dell'analisi dei dati. Ci sentiamo di esprimere collettivamente un grande grazie alle oltre cento organizzazioni che hanno collaborato, a chi lo ha sostenuto, ai volontari che lo hanno gestito e, in generale, a chi ci ha creduto, rendendo il Festival dell'Accoglienza una straordinaria esperienza di comunità.

Sergio DURANDO
Responsabile
Festival Accoglienza 2025

FESTIVAL/1 - TRA GLI ULTIMI INCONTRI DELLA RASSEGNA LA TESTIMONIANZA DI CHI LAVORA NEI CAMPI BOSNIACI

Torino riflette sulla Rotta Balcanica dove i migranti sono «animali da cacciare»

Ai confini dell'Europa, la rotta balcanica tra violenza solidarietà: l'incontro del Festival dell'Accoglienza di fine ottobre alla Fondazione Mamme, in Barriera di Milano, ha rivolto lo sguardo sulla «rotta balcanica», con un focus sul suo maggiore punto di origine europeo, la Bulgaria. Vi hanno partecipato, tra gli altri, Nihad Suljic, attivista di Tuzla, che da anni lavora i migranti nei campi bosniaci, fornendo aiuto materiale e morale alle persone in viaggio, e che di recente ha fondato l'associazione Djevljuk (in italiano Agisic); padre Jonas Donazollo, missionario scalabriniano, che ha analizzato quello che avviene alla frontiera tra Turchia e Bulgaria dove è vissuto per un certo periodo; alcuni volontari di associazioni, che operano in Croazia e Serbia e soprattutto sul confine bulgaro-turco. Il giornalista di Altreconomia Alessio Giordano ha coordinato gli interventi.

La rotta balcanica nel tempo si è modificata, i migranti cercano di evitare la Grecia dove vengono rinchiusi per tempi indeterminati nei centri per i rimpatri, posti soprattutto sulle isole dell'E-



geo. Tentano così di entrare in Europa dalla Bulgaria, ma anche questo Paese ha avuto ed ha una politica fortemente repressiva anti migranti, prima per poter entrare in area Schengen, poi, da quando ne fa parte, potenziando le infrastrutture fisiche e la rete di polizia e di controlli alla frontiera con la Turchia. La deriva securitaria delle politiche europee nei confronti di chi vuole raggiungere il nostro continente provengono da Paesi in guerra, in crisi drammatica, in disastro economico o governati da ditatture, mostra lungo tutta la rotta balcanica una faccia particolarmente feroce. Per i poliziotti bulgari di frontiera è normale riferirsi ai migranti, come «animali a cui dare la caccia», riferiscono alcuni volontari. Animali che speravano di venire in Europa e trovare democrazia e diritti!

Padre Jonas ha spiegato come il sud della Bulgaria sia un'area del Paese molto povera, dove la corruzione è assai diffusa, dando spazio a chi sulla pelle dei migranti ci specula. Del resto, notiamo altri volontari, lungo tutta la rotta balcanica è diminuito il numero degli individui o dei gruppetti di migranti che viaggiano in autono-

mia, facendo pensare che sia aumentato il numero di trafficanti.

«Nel corso di nove anni abbiamo visto di tutto», ricorda Nihad Suljic, «dalla nascita alla morte. Alcuni bambini iracheni sono nati nel nostro ospedale, ma altri hanno perso la vita. Hanno pagato con la loro vita la debolezza dei loro passaporti, il nome sbagliato o il colore sbagliato della pelle».

Padre Jonas racconta la vicenda di Abdul, un giovane siriano che ha usato il telefono cellulare per documentare le tappe del suo viaggio, con foto e resoconti, fino a che quel telefono non gli è stato sequestrato, privandolo di molto di più di un mezzo di comunicazione. E poi ci sono i volontari che si occupano dei morti, e dei dispersi, che cercano di dare un nome e una sepoltura a chi non ce l'ha fatta o che vengono contattati dalle famiglie di un migrante scomparso per vedere se riescono a rintracciarlo.

Storie terribili, che un numero importante di associazioni di volontari cercano di contrastare o di alleviare, come documenta l'Atlante della solidarietà. Lungo le rotte balcaniche», scrive Daniela GARAVINI

www.rivoltiabalconi.org

FESTIVAL/2 - PROSEGUIRANNO PERCORSI DIDATTICI SULLE MIGRAZIONI E L'INTERAZIONE TRA CULTURE

Nelle scuole il vocabolario per «fare accoglienza»

Il Festival dell'Accoglienza ogni anno rappresenta un'occasione per riflettere sui significati profondi del verbo «accogliere», sulle pratiche formali e informali dell'accoglienza, sugli ostacoli e sulle sfide per costruire territori inclusivi. Per propria natura la scuola «accoglie» bambini, ragazze e ragazzi costruendo con loro le chiavi culturali per comprendere il mondo in cui stanno vivendo e in cui saranno chiamati ad assumersi responsabilità come cittadini adulti. Per questa convergenza di orizzonte è perciò per il Festival dell'Accoglienza e per le scuole costruire percorsi di collaborazione che prendono forma nel tempo del festival ma che proseguono poi per tutto l'anno scolastico.

La proposta non rappresenta un ulteriore «progetto» costruito all'esterno e sostitutivo (o aggiuntivo) di attività curricolari ben si oppone, per gli insegnanti, di confronto con risorse culturali presenti nel territorio per la costruzione di percorsi didattici pienamente inseriti nel fare scuola quotidiano. Nella quinta edizione sette appuntamenti hanno visto gli studenti e gli insegnati co-protagonisti

del Festival. La «sezione» scuola è stata aperta con uno spazio di riflessione che ha messo in evidenza come la scuola possa essere un luogo meraviglioso di vita in cui il valore della felicità si pone a fondamento dell'accoglienza. Nell'incontro la conduzione di Walter Rollo e l'intervento di Luciana Litizzetto hanno trasformato i 1.500 studenti presenti come spettatori protagonisti attivi.

Anche quest'anno alcune scuole si sono aperte per accogliere i genitori e gli operatori del territorio con cui condividono attività educative. I bambini dell'Istituto comprensivo Salvenini e i giovani adulti di due sedi del Cipa Torino 3, intitolato a Tullio De Mauro, hanno raccontato come l'accoglienza sia alla base delle loro esperienze scolastiche.

Nell'esperienza di umanizzazione cultu-



(foto Dornelles)

rale alcune parole segnano il percorso. Vale anche per l'accoglienza. Alcune classi hanno iniziato a fanno scambi cercando insieme le parole per accogliere e le hanno discusse con la scrittrice Espérance Hakuzimana e la poetessa Hanane Makhloufi in un intenso e coinvolgente incontro di esperienze di vita. Rappresentano le prime voci di un vocabolario per fare accoglienza.

L'umanità è da sempre in cammino. È un processo così radicato nella storia e nella geografia umana che per essere governato presuppone sensibilità e competenza culturale. Le scuole rappresentano un croglio fondamentale per la costruzione della cultura del mondo in movimento. Su questo tema l'incontro tra il festival e il lavoro nelle scuole è stato particolarmente fruttuoso. Si è concretizzato in due mattinate in cui alcune classi hanno ricostruito i loro percorsi di studio confrontandoli con Fabio Geda, Mario Salomone e Abderrahmane Amajou. Terminata la quinta edizione la collaborazione continuerà nell'attivare percorsi didattici per i quali il Festival dell'Accoglienza potrà rendere disponibili i contributi di operatori sociali, artisti, scrittori, filosofi, volontarie e volontari, ma soprattutto le testimonianze di coloro che conoscono direttamente, nella loro esperienza, il fenomeno delle migrazioni e il complesso processo di interazione tra culture.

Domenico CHIESA

ONLINE

EVENTI / MANIFESTAZIONI

Il Festival dell'Accoglienza 2025 ritorna a Torino: oltre 100 eventi per comprenderne il significato

★★★☆☆

**DOVE****Varie e vari comuni**

Indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 16/09/2025 al 31/10/2025

Orario non disponibile

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRÉ INFORMAZIONI

Sito web festivalaccoglienzatorino.it

**Redazione**

03 luglio 2025 13:51

Torino si prepara ad accogliere la quinta edizione del Festival dell'Accoglienza, un appuntamento imperdibile che, dal 16 settembre al 31 ottobre 2025, trasformerà la città e il Piemonte in un laboratorio di riflessione sui temi cruciali della comunità, della mobilità umana e della multiculturalità. Con un programma più ricco che mai, il Festival si propone di stimolare una comprensione profonda e articolata di cosa significhi realmente "accogliere" nel nostro tempo.

Organizzato dalla Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino e dall'Associazione Generazioni Migranti, in collaborazione con Fondazione Migrantes e con il patrocinio e il sostegno di importanti istituzioni, l'evento offrirà oltre 40 giorni di festival e più di 100 eventi diffusi. Attraverso un caleidoscopio di voci, racconti ed esperienze, si approfondiranno tematiche centrali con la partecipazione di attivisti, scrittori, giornalisti, filosofi, artisti, ricercatori, docenti e i volontari delle realtà accoglienti torinesi e non solo.

Un calendario ricco di testimonianze e formati diversi

Il programma del Festival è estremamente variegato e toccherà diverse sfere dell'esperienza umana legata all'accoglienza. Si alterneranno incontri e dibattiti, spettacoli teatrali e musicali, laboratori interattivi, proiezioni cinematografiche, mostre fotografiche e presentazioni di libri. Non mancheranno focus ed eventi dedicati ai giovani, appuntamenti con le realtà accoglienti del territorio e momenti dedicati alla spiritualità. Sarà dato ampio spazio alle storie di frontiera e alle esperienze di migrazione.

Gli eventi si snoderanno non solo a Torino, ma coinvolgeranno anche altri Comuni piemontesi come Moncalieri, Pianezza, Piobesi, Chieri, Asti, Alessandria, Bra, Cuneo e Ivrea, rendendo il Festival un'esperienza diffusa su tutto il territorio.

Apertura e appuntamenti musicali di rilievo

La quinta edizione prenderà il via con un concerto da camera di studenti del Conservatorio di Torino provenienti da diversi Paesi del mondo, che si esibiranno nella suggestiva Chiesa della Madonna del Carmine il 18 settembre 2025. Lo stesso luogo ospiterà il tradizionale appuntamento del 5 ottobre con i cori delle comunità etniche dell'Arcidiocesi di Torino e una tappa del tour europeo del progetto "M.U.S.I.C. – Magical Urban Sounds In Connection", in arrivo dalla Romania il 6 ottobre.

La musica sarà di nuovo protagonista con il BabeleBab – Festival dei cori interculturali (26, 27 e 28 settembre 2025) e, il 16 ottobre, con il "Concerto per piante e violoncello" alle Fonderie Limone di Moncalieri, che vedrà sul palco il rinomato violoncellista Mario Brunello affiancato dallo scrittore e botanico Stefano Mancuso.

Collaborazioni prestigiosi e anniversari significativi

Il Festival dell'Accoglienza si apre a nuove e importanti collaborazioni, ampliando le prospettive di riflessione. Tra queste, spicca la sinergia con il Festival della Missione (9-12 ottobre), che porterà a Torino quattro giorni di incontri con ospiti internazionali, arte, musica ed ecologia integrale. Ampio spazio sarà dedicato anche al Festival "Women and The City", con un podcast e un talk sulle difficoltà della vita dentro e fuori il carcere con un focus sulle donne. Si rinnovano inoltre le collaborazioni con BallaTorino, il Festival delle Migrazioni di Torino e Modena, il Centro Interculturale della Città di Torino e le Biblioteche Civiche Torinesi.

Il Festival sarà anche l'occasione per celebrare i 100 anni di presenza a Torino della comunità cinese con due appuntamenti legati alla Festa della Luna tra fine settembre e inizio ottobre.

Scuola e viaggi nei "Luoghi dell'Infinito"

Quest'anno, la partecipazione del mondo della scuola si riconferma e si amplia con un programma ad hoc per i più piccoli e incontri con ospiti di rilievo come lo scrittore Fabio Geda, il giornalista green Mario Salomone e la scrittrice Espérance Hakuzwimana. Un

evento di punta sarà l'incontro dedicato al tema della felicità, "La scuola è un luogo meraviglioso", che il 20 ottobre 2025 vedrà sul palco del Teatro Colosseo Walter Rolfo e Luciana Littizzetto.

Una novità assoluta di questa edizione sono i 3 percorsi di scoperta verso "luoghi dell'infinito" con accompagnatori d'eccezione. Si viaggerà in bus da Torino verso l'antica Abbazia di Vezzolano con il monaco Enzo Bianchi (4 ottobre), l'Abbazia benedettina di Novalesa con il priore Michael Davide Semeraro (18 ottobre) e la Sacra di San Michele con lo scrittore Paolo Rumiz e la storica delle religioni Maria Chiara Giorda (25 ottobre).

Il programma completo del Festival sarà disponibile online a settembre sul sito ufficiale.



MOTORI
Scopri l'USATO SICURO
della provincia di Torino
[Scopri di più >](#)

TorinoOggi.it
dal 2008
Edizione locale [IlNazionale.it](#)

HUMANITAS
Nella tua città, per la tua salute.
Giorno dopo giorno, da 25 anni

[Prima Pagina](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia e lavoro](#) [Attualità](#) [Eventi](#) [Cultura e spettacoli](#) [Sanità](#) [Viabilità e trasporti](#) [Scuola e formazione](#) [Al Direttore](#) [Sport](#) [Tutte le notizie](#)

CIRCOSCRIZIONI

CITTÀ

SPORT

CHIVASSO PINEROLESE SETTIMO

ABBONATI

[/ CULTURA E SPETTACOLI](#)

[f](#) [i](#) [x](#) [y](#) [s](#) [g](#) [e](#) [m](#) [q](#) [Archivio](#) [Mobile](#)

CHE TEMPO FA



ADESSO
11 °C



MAR 18
5.7 °C
12.5 °C



MER 19
4.0 °C
9.3 °C

[@Datameteo.com](#)

renew [richiedi l'offerta](#)

CULTURA E SPETTACOLI | 03 luglio 2025, 11:08

Festival dell'Accoglienza tutto pronto per la 5^ edizione: oltre 40 giorni per oltre 100 eventi

Dal 16 settembre al 31 ottobre

Camera di commercio Torino punto impresa digitale

Coltiva innovazione, raccogli sostenibilità.

Merlino PUBBLICITA'
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

RUBRICHE

- [Fotogallery](#)
- [Videogallery](#)
- [Humanitas](#)
- [Stadio Aperto](#)
- [Il Punto di Beppe Gandolfo](#)
- [L'oroscopo di Corinne](#)
- [Ambiente e Natura](#)
- [Motori](#)
- [E poe...sia!](#)
- [I corsivi di Virginia](#)
- [Fiera Nazionale del Peperone](#)
- [Ristolog Acqua Hydra](#)
- [Orgoglio Torinese](#)
- [Un Occhio sul Mondo](#)
- [io_viaggio_leggero](#)
- [Non solo Eumatti](#)



21-22-23 NOVEMBRE

Prestofresco

SCONTO 37 %
€ 5,99

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA
FARCHIONI LT 1

[CLICCA PER SCOPRIRE LE OFFERTE DAL 10 AL 23 NOVEMBRE 2025](#)



NON SOLO I GANTELLI

Torino 2025

Voci della crisi

Gusto e Gusti

Banca Territori del Monviso

Copertina

ACCADEVA UN ANNO FA

**Eventi**

Le Atp Finals restano in Italia altri 5 anni. Torino spera ancora

**Viabilità e trasporti**

Grave incidente lungo

la Mandria: due auto distrutte all'altezza di Robassomero

**Eventi**

Atp Finals 2024: in attesa dell'ultimo atto, a Sinner la cittadinanza onoraria di Torino

[Leggi tutte le notizie](#)



Tutto pronto per la quinta edizione del Festival dell'Accoglienza che torna a Torino **dal 16 settembre al 31 ottobre**.

In programma **oltre 40 giorni di festival e oltre 100 eventi** diffusi per approfondire, attraverso più voci, racconti ed esperienze, i temi della comunità, della mobilità umana e della multiculturalità.

In occasione della sua quinta edizione, il Festival si apre inoltre a nuove collaborazioni, con eventi, realtà e altri importanti festival per parlare e riflettere sul tema dell'accoglienza da diverse prospettive e con un pubblico sempre più ampio e variegato. Al centro dei numerosi appuntamenti non mancheranno le testimonianze di ospiti che hanno vissuto e vivono «l'accoglienza» nel loro quotidiano, quali attivisti, scrittori, giornalisti, filosofi, artisti, ricercatori, docenti e i volontari e le volontarie delle realtà accoglienti torinesi, e non solo.

Storie ed esperienze che saranno declinate attraverso un fittissimo programma di incontri e dibattiti, spettacoli teatrali e musicali, laboratori, proiezioni cinematografiche, mostre fotografiche, presentazioni di libri, focus ed eventi per i giovani, realtà accoglienti torinesi e appuntamenti dedicati alla spiritualità. Largo spazio sarà anche dedicato agli approfondimenti rivolti alle storie di frontiera e alle

esperienze di migrazione per un calendario di iniziative che non si svolgeranno solo a Torino, ma che coinvolgeranno anche altri Comuni piemontesi tra cui Moncalieri, Pianezza, Piobesi, Chieri, Asti, Alessandria, Bra, Cuneo e Ivrea.

A dare il via alla quinta edizione, sarà un concerto da camera di studenti del Conservatorio di Torino provenienti da diversi Paesi del mondo, che si esibiranno nella Chiesa della Madonna del Carmine il **18 settembre 2025**.

Il Festival sarà anche l'occasione per celebrare i 100 anni di presenza a Torino della comunità cinese con due appuntamenti legati alla Festa della Luna tra fine settembre e inizio ottobre.

Per info: <https://festivalaccoglienzatorino.it>

V

X



V

CULTURA

collegati, esponenti e voci della storia e letteratura e oggi

di

20th July

La quinta edizione del Festival dell'Accoglienza della Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino tornerà dal 16 settembre al 31 ottobre 2025 con un ricco programma di eventi



[https://blogger.googleusercontent.com/img/b/R29vZ2xl/AVvXsEi0WI5DnSQSSN1zWJJ1pnNHI-W2ENVc_-bl2Dn8LK-uCUFYgqw310wANltBz9n8WPdF-gj27yujom12r9zPh4lh5CZqPoixtxqNmKlxLN_p9LdkviUKG-B2AVZob8AxDiXcVdMQySu7-8HhQ3o4piD6b8vxvpwEvQiXFMvkXvSE4t296QoXN9w5iVVP5U/s1440/FESTIVAL%20ACCOGLIENZA%20E%20BALLATORINO%202024.jpg]

La **quinta edizione del Festival dell'Accoglienza** torna a **Torino** dal **16 settembre al 31 ottobre**: sarà come sempre l'occasione per stimolare una comprensione sempre più profonda e articolata di **cosa significhi realmente 'accogliere' nel nostro tempo**.

Organizzato dalla **Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino** e dall'**Associazione Generazioni Migranti in collaborazione** con **Fondazione Migrantes**, realizzato con il patrocinio della **Città di Torino**, della **Regione Piemonte**, del **Comune di Moncalieri** e con il sostegno della **Fondazione Compagnia di San Paolo** e della **Fondazione CRT**, il programma propone oltre **40 giorni di festival** e oltre **100 eventi diffusi** per approfondire, attraverso più voci, racconti ed esperienze, i temi della **comunità, della mobilità**

umana e della multiculturalità.

In occasione della sua quinta edizione, il Festival si apre inoltre a **nuove collaborazioni**, con eventi, realtà e altri importanti festival per parlare e riflettere sul tema dell'accoglienza da diverse prospettive e con un pubblico sempre più ampio e variegato. Al centro dei numerosi appuntamenti non mancheranno le testimonianze di ospiti che hanno vissuto e vivono «l'accoglienza» nel loro quotidiano, quali **attivisti, scrittori, giornalisti, filosofi, artisti, ricercatori, docenti** e **i volontari e le volontarie delle realtà accoglienti torinesi**, e non solo. Occasioni di riflessione che saranno legate anche ad alcune

date significative quali la **Giornata della Memoria e dell'Accoglienza** del 3 ottobre, la **111^a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato** del 4 e 5 ottobre e la **Giornata Missionaria Mondiale** del 19 ottobre.



[https://blogger.googleusercontent.com/img/b/R29vZ2xl/AVvXsEiyWmeRrHjWDQmE6Fkd189qXle-gHg7_3ODad9F88V76N0boJ7YC593xCMRV5a-Ltn7IZHRsaxA3wOVZj64W314gVleCM1zuQePtYQXTo3LSEDI89JWM8pE9MuhU2NF9BxTXUYc5wc5Bvg0o_1fLoqG5YGPAT9ynQZgmr8O8_Vop7ZjTiLG8X8Ps63Hlw/s2114/Ballidalmondo_116%20CREDITS%20MICHEL E%20D'OTTAVIO.jpg]

Storie ed esperienze che saranno declinate attraverso un **fittissimo programma** di incontri e dibattiti, spettacoli teatrali e musicali, laboratori, proiezioni cinematografiche, mostre fotografiche, presentazioni di libri, focus ed eventi per i giovani, realtà accoglienti torinesi e appuntamenti dedicati alla spiritualità. Largo spazio sarà anche dedicato agli approfondimenti rivolti alle **storie di frontiera** e alle **esperienze di migrazione** per un calendario di iniziative che non si svolgeranno solo a **Torino**, ma che coinvolgeranno anche altri Comuni piemontesi tra cui Moncalieri, Pianezza, Piobesi, Chieri, Asti, Alessandria, Bra, Cuneo e Ivrea.

A dare il via alla quinta edizione, sarà un **concerto da camera di studenti del Conservatorio di Torino provenienti da diversi Paesi del mondo**, che si esibiranno nella Chiesa della Madonna del Carmine il 18 settembre 2025. Ancora nella centralissima chiesa juvarriana il tradizionale appuntamento del 5 ottobre con i **cori delle comunità etniche dell'Arcidiocesi di Torino** e una tappa del tour europeo del **progetto "M.U.S.I.C. – Magical Urban Sounds In Connection"** in arrivo dalla Romania il 6 ottobre.

La musica sarà di nuovo protagonista negli appuntamenti organizzati con **BabeleBab – Festival dei cori interculturali** (26, 27 e 28 settembre 2025) e, ancora, il 16 ottobre con il **"Concerto per piante e violoncello"**, che vedrà sul palco delle Fonderie Limone di Moncalieri il rinomato violoncellista **Mario Brunello**, affiancato dallo scrittore e botanico **Stefano Mancuso**.

Il Festival sarà anche l'occasione per celebrare i 100 anni di presenza a Torino della **comunità cinese** con due appuntamenti legati alla **Festa della Luna** tra fine settembre e inizio ottobre.

I 5 GRANDI COI ARORAZIONI DELLA QUINTA EDIZIONE

Il Festival dell'Accoglienza cresce e dà vita a nuove sinergie e riflessioni, grazie alla collaborazione con tante altre realtà che riflettono sui temi cruciali del nostro tempo.



[https://blogger.googleusercontent.com/img/b/R29vZ2xl/AVvXsEjhC6w5m3dhrEaFf3JvGE1e-VOsToh7J6C5-4QxSRyVgJcSX3ewU4lwOEdiWGzG6r6kzc5adDRgNP3INjhZ1L0p_h-SmhET_YCplyfloy9uel8NLCU32rtq1_u4cuLc1WM2JCBzAehF9WV6c0skO1siAbkVpCiRazi-FL3VY7WF-4VquAE1HY9_t3vZvw/s1440/BATOOL%20MIRZA%20FESTIVAL%20ACCOGLIENZA%20DIALOGO%20CON%20VESCOVO%20REPOLE%202024.jpg]

A cominciare da quella significativa con il **Festival della Missione** che porterà a Torino quattro giorni di incontri con ospiti internazionali, arte, musica ecologia integrale e tanto altro intorno al tema il 'volto prossimo' (9 – 12 ottobre).

Quest'anno sarà dato anche un ampio spazio al Festival **"Women and The City"** che prevederà un podcast e un talk sulle difficoltà della vita dentro e fuori il carcere con un focus sulle donne.

Si rinnova la sinergia con **BallaTorino** per la giornata di apertura della manifestazione sabato 11 ottobre.

Rinnovate inoltre le collaborazioni con il **Festival delle Migrazioni** di Torino (8-14 settembre), il **Festival della Migrazione** di Modena (22 – 31 ottobre 2025), il **Centro Interculturale** della Città di Torino e le **Biblioteche Civiche Torinesi** che accoglieranno incontri ed eventi.

ACCOGLIENZA E SCUOLE

Quest'anno si riconferma e si amplia anche **la partecipazione del mondo della scuola** con un programma *ad hoc*, pensato per coinvolgere anche i più piccoli insieme a ospiti di rilievo.

Tra i nomi già confermati che saranno protagonisti del filone scuole, lo scrittore **Fabio Geda**, il giornalista green **Mario Salomone** e la scrittrice **Espérance Hakuzwimana**, autrice del saggio *"Tra i bianchi di scuola"* (Einaudi, 2024). Tra gli eventi di punta anche l'incontro dedicato al tema della felicità intitolato **"La scuola è un luogo meraviglioso"** che il 20 ottobre 2025 vedrà sul palco del Teatro Colosseo **Walter Rolfo e Luciana Littizzetto**.

In viaggio con il Festival dell'Accoglienza

Il programma presenta quest'anno **3 percorsi di scoperta verso "luoghi dell'infinito" con accompagnatori d'eccezione**: insieme al monaco **Enzo Bianchi**, sabato 4 ottobre si raggiungerà l'antica **Abbazia di Vezzolano**, con il suo incantevole chiostro; sabato 18 ottobre si partirà verso **l'Abbazia benedettina di Novalesa**, fondata nel 726, guidati dal priore **Michael Davide Semeraro**; infine, sabato 25 ottobre si salirà alla **Sacra di San Michele** con lo scrittore **Paolo Rumiz** e con **Maria Chiara Giorda**, storica delle religioni.

Per raggiungere le varie destinazioni si viaggerà con un bus in partenza da Torino. Tutte le informazioni sulle modalità di partecipazione saranno presto disponibili sul sito del Festival dell'Accoglienza.

Il programma completo sarà online a settembre su:

<https://festivalaccoglienzatorino.it>

[<https://festivalaccoglienzatorino.it>]

FB Festival dell'Accoglienza [https://www.facebook.com/people/Festival-dellAccoglienza/61560119393504/?paipv=0&eav=AfZGYHG5c5nqubz2JgjzKYh69st-kcROtMjyWvL17dCuw_0dP2dbltsV57wg9wmuM4U&_rdr] - [IG](#)

[@festival_accoglienza](#)

Per informazioni: info@festivalaccoglienzatorino.it

[<mailto:info@festivalaccoglienzatorino.it>]

Tel. +39 011 19373639

Postato 20th July da [Sguardi su Torino](#)

Etichette: [Attualità](#), [Concerti](#), [Conferenze](#), [Eventi](#), [Mostre](#), [Teatro](#)



Aggiungi un commento



Inserisci commento

C'è ancora un
bel sole in
Liguria...



CLICCA E SCOPRI LE OFFERTE A TE DEDICATE
DAL 10 AL 23 NOVEMBRE 2025

C'è ancora un
bel sole in
Liguria...



TorinOggi.it
dal 2008
Edizione locale **IlNazionale.it**

HUMANITAS
Nella tua città, per la tua salute.
Giorno dopo giorno, da 25 anni

[Prima Pagina](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia e lavoro](#) [Attualità](#) [Eventi](#) [Cultura e spettacoli](#) [Sanità](#) [Viabilità e trasporti](#) [Scuola e formazione](#) [Al Direttore](#) [Sport](#) [Tutte le notizie](#)

CIRCOSCRIZIONI

CITTÀ

SPORT

CHIVASSO PINEROLESE SETTIMO

ABBONATI

[Home](#) / ATTUALITÀ

[Facebook](#) [Instagram](#) [Twitter](#) [YouTube](#) [WhatsApp](#) [RSS](#) [Email](#) [Search](#) [Archivio](#) [Mobile](#)

CHE TEMPO FA



ADESSO

11°C



MAR 18

5.7°C

12.5°C



MER 19

4.0°C

9.3°C

@Datameteo.com



ATTUALITÀ | 16 settembre 2025, 17:00

Torna il Festival dell'Accoglienza, Repole: "È vera solo se ci mette in discussione" [VIDEO]

Più di 100 eventi e 150 ospiti in un mese e mezzo di incontri su comunità, mobilità e multiculturalità. Lo Russo: "La destra porta avanti la logica del più forte"



RUBRICHE

Fotogallery
Videogallery
Humanitas
Stadio Aperto
Il Punto di Beppe Gandolfo
L'oroscopo di Corinne
Ambiente e Natura
Motori
E poe...sia!
I corsivi di Virginia
Fiera Nazionale del Peperone
Ristoblog Acqua Hydra
Orgoglio Torinese
Un Occhio sul Mondo
io_viaggio_leggero
Non solo Fumetti
Torino 2025
Voci della crisi
Gusto e Gusti
Banca Territori del Monviso



A Torino ritorna il Festival dell'Accoglienza



Copertina

ACCADEVA UN ANNO FA



Eventi

125 volte Fiat al Mauto, Malika al Colosseo: ecco cosa fare a Torino fino a domenica 17 novembre



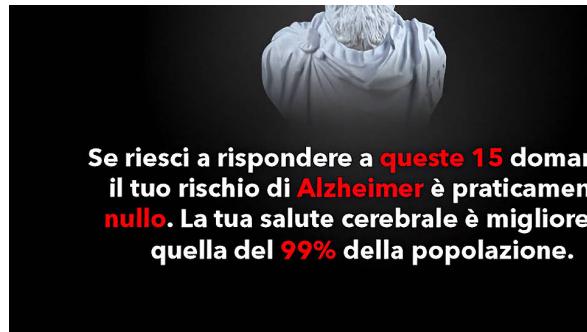
Attualità

A Riva di Chieri inaugura un nuovo LUBE STORE



Cronaca

Sicurezza, giro di vite nella zona delle stazioni: 1200 persone controllate nel corso del fine settimana

[Leggi tutte le notizie](#)


Se riesci a rispondere a queste 15 domande il tuo rischio di Alzheimer è praticamente nullo. La tua salute cerebrale è migliore quella del 99% della popolazione.

VICEDOMENE h. 10.00-18.00 VICEDOMENE h. 10.00-18.00 VICEDOMENE h. 10.00-18.00



Comunità, mobilità, multiculturalità. In una parola: "accoglienza". Torna a Torino la quinta edizione del Festival che cerca di offrire uno sguardo su un tema tanto attuale quanto antico attraverso un mese e mezzo di incontri, più di 100 eventi e 150 ospiti. Il Festival dell'Accoglienza inizia oggi, martedì 16 settembre, per finire venerdì 31 ottobre: è organizzato dalla Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino e dall'Associazione Generazioni Migranti, con il patrocinio della Città di Torino, della Regione

Piemonte, del Comune di Moncalieri e con il sostegno della Fondazione CRT, della Fondazione Compagnia di San Paolo e della Fondazione Migrantes.

Mons. Repole: "Quando è vera accoglienza"

Mons. Repole e il Festival dell'Accoglienza



"L'accoglienza è vera quando ci fa mettere in discussione sugli elementi della nostra società e cultura - ha commentato il cardinale Roberto Repole, arcivescovo di Torino - e che non sia lo strumento attraverso cui manteniamo lo status quo, non avendo la forza di mettere in discussione alcuni stereotipi. Un Festival come questo dice di una sensibilità grande di Torino. Penso che gli altri portino una ventata di vita e giovinezza che fa un grande bene, pensiamo alla grande denatalità. Ci sono delle guerre in corso, problemi climatici che fanno sì che la gente debba emigrare ma vorrei vedere anche la parte positiva: quando ci sono tante persone che si mettono in gioco per fare fronte al bisogno di altri questo ci fa dire che c'è ancora possibilità di fiducia nell'umanità e di speranza".

"La speranza è una radice" tema dell'edizione 2025

Il tema di questa edizione è "La speranza è una radice" e sarà declinato attraverso un fitto palinsesto - tra cui incontri e dibattiti, spettacoli teatrali e musicali, laboratori, proiezioni cinematografiche, mostre fotografiche, presentazioni di libri, focus ed eventi per i giovani, realtà accoglienti torinesi e appuntamenti dedicati alla spiritualità - per stimolare punti di vista differenti, favorire nuovi incontri e approfondire i temi legati alla mobilità umana in Italia e nel mondo. Eventi saranno ospitati da altri Comuni piemontesi tra cui Moncalieri, Pianezza, Piobesi, Chieri, Asti, Alessandria, Bra, Cuneo, Ivrea e Vercelli.

Quest'anno il Festival si apre a nuove collaborazioni con altre realtà, per ampliare lo sguardo e le riflessioni sul tema. Il Festival della Missione porterà a Torino quattro giorni di incontri con ospiti internazionali, arte,

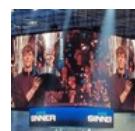
IN BREVE

domenica 16 novembre

Atp Finals, Binaghi: "Sinner e Alcaraz numeri uno bis". E la Mole si illumina per Jannik



Atp Finals, un Sinner sensazionale vince la finale dei sogni e si conferma campione



La Brigata Taurinense per la colletta alimentare 2025



L'orto di Matteo si prepara al Natale: fiori, volontariato e un nuovo arco



Futuro Atp Finals, la palla al Governo. Binaghi: "Presto affronteremo discussione con Abodi"



Il Cai di Vigone ha raggiunto la vetta dei 40 anni



Il grande tennis dentro e fuori le scuole: inaugurato un murale all'istituto Sinigaglia



Colletta Alimentare 2025, donazioni in crescita: in Piemonte 20 tonnellate in più rispetto all'anno scorso



Da Campiglione Fenile al manifesto contestato della Mostra di Fossano: chi è Alessia Bologna



musica ecologia integrale e tanto altro intorno al tema VoltoProssimo (9 - 12 ottobre), il Festival "Women and The City" prevederà un podcast e un talk sulle difficoltà della vita dentro e fuori il carcere con un focus sulle donne mentre continua la sinergia con BallaTorino per la giornata di apertura della manifestazione sabato 11 ottobre. Rinnovate anche le collaborazioni con il Festival delle Migrazioni di Torino (10-14 settembre 2025), il Festival della Migrazione di Modena (22 - 31 ottobre 2025), il Centro Interculturale della Città di Torino e le Biblioteche Civiche Torinesi che accoglieranno incontri ed eventi.

Lo Russo: "La destra ci fa ripiombare nel passato"

"Siamo in un momento storico in cui si contesta la cultura dell'accoglienza, del dialogo, attraverso una destra che va da Putin a Trump, passando per l'Argentina e Orban - ha commentato il sindaco Stefano Lo Russo - L'estrema destra sta teorizzando un modello culturale di società che ci fa ripiombare indietro di centinaia di anni, secondo la logica del più forte. Oggi i droni ucraini stanno sorvolando i paesi dell'Unione europea, il governo israeliano di Netanyahu ha deciso di entrare nella Striscia di Gaza, Trump e Putin dicono le cose che dicono e tutto questo ci deve obbligare a fare una riflessione diversa. Dentro questa cornice, il Festival dell'accoglienza di Torino ha un significato ancora più importante che è fare rete tra persone che condividono questa dimensione di valori".

Lo Russo ha più volte sostenuto la battaglia dell'estensione della cittadinanza, a partire dal referendum dello scorso giugno, come motore di integrazione e trasformazione della società. *"Continuo a pensare che il tema della cittadinanza sia un tema cruciale nelle logiche dell'integrazione e dell'accoglienza - ha proseguito - Ritengo profondamente sbagliato il fatto che una bambina e un bambino che frequentano la nostra scuola e acquisisce cultura e nozioni del nostro paese, non possa diventare cittadino italiano".*

E proprio per partire a parlare di accoglienza dalle scuole, quest'anno gli eventi dedicati si ampliano con un programma ad hoc pensato per coinvolgere anche i più piccoli, insieme a ospiti di rilievo come Fabio Geda e Luciana Littizzetto.

Durando: "Festival laboratorio di futuro"

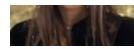
"Il Festival dell'Accoglienza non è solo una rassegna di eventi, ma un laboratorio di futuro: qui le differenze non dividono, ma diventano radici comuni da cui far germogliare speranza e comunità - ha spiegato Sergio Durando, responsabile del Festival - La speranza è la nostra risposta più concreta alle paure del presente. La speranza non cresce da sola: ha bisogno delle mani, delle voci, delle scelte di ciascuno di noi. "La speranza è una radice": sta a noi nutrirla perché diventi albero di vita per tutti. In questo senso il Festival è una bella esperienza di pluralità, un'iniziativa che nasce dal basso, dall'energia di giovani, di famiglie accoglienti, di comunità e associazioni. Il Festival è un invito a non restare spettatori".



Francesco Capuano

[richiedi l'offerta](#)

La rivoluzione dell'ibrido Nissan.



Radio GRP, la diretta tutte le domeniche con Cristian Panzanaro



[Leggi le ultime di: Attualità](#)

CAPODANNO AL MARE?

Pensaci ora! Regalati un soggiorno in Liguria a Loano, Ceriale o Borghetto S.S.

1 settimana da € 550 (bilocale 4 posti letto)



AGENZIA EDILRIVIERA

IMMOBILIARE DAL 1973

di Cristiani Paola

348.2127374



Calamari ripieni

SONO ARRIVATE LE NUOVE RICETTE!

SCOPRI LE TUTTE



Fantastiche Offerte su
Temu

DAL 16 SETTEMBRE AL 31 OTTOBRE

Festival dell'Accoglienza 2025, la pi

Torino – Il cardinale Arcivescovo Roberto Repole martedì 16 settembre è intervenuto alla presentazione dell'edizione 2 tradizionale appuntamento d'autunno dedicato ai temi della migrazione e della multiculturalità, organizzato dalla Pastorale dell'associazione Generazioni Migranti, in collaborazione con Fondazione Migrantes e il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo. Intitolato quest'anno "La speranza è una radice", il Festival dell'Accoglienza dal 16 settembre al 31 ottobre propone oltre 50 iniziative. Alla presentazione, insieme al cardinale Repole, sono intervenuti: il sindaco di Torino Stefano Lo Russo; il direttore Pierpaolo Felicolo; la presidente della Fondazione CRT, Anna Maria Poggi; il segretario generale della Fondazione Compagnia di San Paolo Sergio Durando. *Foto gallery a cura di Massimo Masone*

Di **Stefano Di Lullo** - 16 Settembre 2025



La presentazione della quinta edizione del Festival dell'Accoglienza a Palazzo Civico il 16 settembre 2025 (foto Masone)



≡ MENÙ

 INDIETRO

Cultura

"FESTIVAL DELL'ACCOGLIENZA 2025" A TORINO

Il Festival dell'Accoglienza 2025 torna a Torino con oltre 40 giorni di incontri, spettacoli, laboratori e mostre

QUANDO

 Dal 16 settembre al 31 ottobre 2025

DOVE

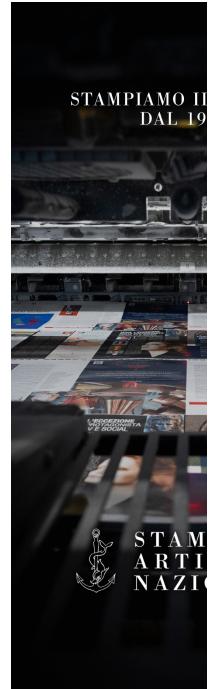
 [Torino](#)

ALTRÉ INFORMAZIONI

 <https://festivalaccoglienzatorino.it/>

CONDIVIDI



La quinta edizione del **Festival dell'Accoglienza** si svolge a **Torino** e propone **oltre 40 giorni di incontri, spettacoli, laboratori e mostre** per approfondire i temi della comunità, della mobilità umana e della multiculturalità.

Organizzato dalla Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino e dall'Associazione Generazioni Migranti, con il sostegno di istituzioni e fondazioni locali, **il Festival si pone l'obiettivo di stimolare una riflessione collettiva sul significato dell'accoglienza nel nostro tempo.**

Il programma si arricchisce di nuove collaborazioni con festival, enti e realtà culturali, offrendo prospettive diverse e pubblici sempre più ampi. **Tra le date centrali** figurano la *Giornata della Memoria e dell'Accoglienza* del 3 ottobre, la 111^a *Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato* del 4 e 5 ottobre e la *Giornata Missionaria Mondiale* del 19 ottobre. Non mancano le **testimonianze dirette di scrittori, attivisti, artisti e volontari**, capaci di raccontare con esperienze vissute le sfumature dell'accoglienza.

La musica ha un ruolo di primo piano: dall'apertura con un concerto da camera di studenti del Conservatorio di Torino alla presenza di cori etnici e di progetti europei come M.U.S.I.C., fino al *Concerto per piante e violoncello* con Mario Brunello e Stefano Mancuso. Tra gli eventi spiccano anche le celebrazioni per i 100 anni della comunità cinese a Torino, con appuntamenti legati alla *Festa della Luna*, e le iniziative realizzate insieme a BabeleBab, *BallaTorino* e al *Festival della Missione*.

Un'attenzione particolare è rivolta al mondo della scuola, con un programma pensato per bambini e ragazzi.

Il Festival amplia così il suo raggio d'azione, trasformandosi in un laboratorio diffuso di cultura, memoria e comunità.

16th September Al via dal 16 settembre al 31 ottobre 2025 la quinta edizione del Festival dell'Accoglienza della Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino con un ricco programma di eventi



© Marcos Donnelly

[https://blogger.googleusercontent.com/img/b/R29vZ2xl/AVvXsEiWgk2aDfgyOKmfmXPp7qYQl0BRo7j2c8MjklZGpGAa7FqDMr3Qha0VeBRjuneoax5mimfxxh10Yir0Xzh1hl79cEtWdTaxATzRCKUbFhrkBLumFkxNa4zt7ixFj1NbRynam5PDUvXrDai_ZinJKbynFnWQ3-XvfJ0gxsBHNI3ZfKQf5C_Qh8Xm10TM/s1428/FESTIVAL%20ACCOGLIENZA%20E%20BALLATORINO%202024%20.jpg]

La **quinta edizione del Festival dell'Accoglienza** torna **a Torino dal 16 settembre al 31 ottobre**: sarà come sempre l'occasione per stimolare una comprensione sempre più profonda e articolata di **cosa significhi realmente 'accogliere' nel nostro tempo**.

Organizzato dalla **Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino** e dall'**Associazione Generazioni Migranti in collaborazione** con **Fondazione Migrantes**, realizzato con il patrocinio della **Città di Torino**, della **Regione Piemonte**, del **Comune di Moncalieri** e con il sostegno della **Fondazione Compagnia di San Paolo** e della **Fondazione CRT**, il programma propone oltre **40 giorni di festival e oltre 100 eventi diffusi** per approfondire, attraverso più voci, racconti ed esperienze, i temi della **comunità, della mobilità umana e della multiculturalità**.





[<https://blogger.googleusercontent.com/img/b/R29vZ2xl/AVvXsEgxOExPr>

54dqcue86zlmxzQ27iytNHsDRmEeMaCqCqWc4v4c2jU5uByV3-
dYVc4oDza-

s9xA3btojXyUdr3fY0gbweMurVjO3ssK71gUkuHL23PVtjXX2KWvtoALtBNI
MOqowUoJ19wqBJ1qpVxs_3XMBLOZq2hAUBbycpcODCVMFRlcZpwj6
GDul5gns/s1440/BATOOL%20MIRZA%20FESTIVAL%20ACCOGLIENZA
%20DIALOGO%20CON%20VESCOVO%20REPOLE%202024.jpg]

In occasione della sua quinta edizione, il Festival si apre inoltre a **nuove collaborazioni**, con eventi, realtà e altri importanti festival per parlare e riflettere sul tema dell'accoglienza da diverse prospettive e con un pubblico sempre più ampio e variegato. Al centro dei numerosi appuntamenti non mancheranno le testimonianze di ospiti che hanno vissuto e vivono «l'accoglienza» nel loro quotidiano, quali **attivisti, scrittori, giornalisti, filosofi, artisti, ricercatori, docenti** e i **volontari e le volontarie delle realtà accoglienti torinesi**, e non solo. Occasioni di riflessione che saranno legate anche ad alcune date significative quali la **Giornata della Memoria e dell'Accoglienza** del 3 ottobre, la **111^a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato** del 4 e 5 ottobre e la **Giornata Missionaria Mondiale** del 19 ottobre.

Storie ed esperienze che saranno declinate attraverso un **fittissimo programma** di incontri e dibattiti, spettacoli teatrali e musicali, laboratori, proiezioni cinematografiche, mostre fotografiche, presentazioni di libri, focus ed eventi per i giovani, realtà accoglienti torinesi e appuntamenti dedicati alla spiritualità. Largo spazio sarà anche dedicato agli approfondimenti rivolti alle **storie di frontiera** e alle **esperienze di migrazione** per un calendario di iniziative che non si svolgeranno solo a **Torino**, ma che coinvolgeranno anche altri Comuni piemontesi tra cui Moncalieri, Pianezza, Piobesi, Chieri, Asti,

Alessandria, Bra, Cuneo e Ivrea.

IL PROGRAMMA DELLA V EDIZIONE

A dare il via alla quinta edizione sarà il concerto da camera **“L'arte di accordare il mondo”** con 9 musicisti provenienti da diversi Paesi del mondo, tutti studenti del **Conservatorio ‘G. Verdi’ di Torino**, che si esibiranno nella **Chiesa della Madonna del Carmine** la sera del 18 settembre 2025. Ancora nella centralissima chiesa juvarriana il tradizionale appuntamento del 5 ottobre con i cori delle comunità etniche dell'Arcidiocesi di Torino e una tappa del tour europeo del progetto **“M.U.S.I.C. – Magical Urban Sounds In Connection”** in

arrivo dalla Romania il 6 ottobre.

La musica sarà di nuovo protagonista negli appuntamenti organizzati con BabeleBab – Festival dei cori interculturali (26, 27 e 28 settembre 2025) e, ancora, il 16 ottobre con il **“Concerto per piante e violoncello”**, che vedrà sul palco delle Fonderie Limone di Moncalieri il rinomato violoncellista **Mario Brunello**, affiancato dallo scrittore e botanico **Stefano Mancuso**.

[https://blogger.googleusercontent.com/img/b/R29vZ2xl/AVvXsEjuOKLJcFCo8rd4txwtDcDSWm448hpxUx7VXTLo2dRb3vHv/P6nKkPugLbn2mK3lyZPS8HiAGx2DH_648EbN3at3OlkMzY9MrZ_xZyslYNcr4W1pwhc9IUIW9FLfAALs_OhVeGY32_qAzYwDHPnjTWYICTvE6NqQxp8okUJeESIQTra52Zax9jWdc/s2114/Ballidalmondo_116%20CREDITS%20MICHELE%20D'OTTAVIO.jpg]

Il Festival sarà anche l'occasione per celebrare i 100 anni di presenza a Torino della **comunità cinese** con due appuntamenti legati alla **Festa della Luna** tra fine settembre e inizio ottobre.

La musica sarà di nuovo protagonista negli appuntamenti organizzati con BabeleBab – Festival dei cori interculturali (26, 27 e 28 settembre 2025) all'insegna della coralità come strumento di accoglienza e, ancora, l'attesissimo **“Concerto per piante e violoncello”**, che il 16 ottobre alle 20.30 vedrà sul palco delle Fonderie Limone di Moncalieri il rinomato violoncellista Mario Brunello, affiancato dallo scrittore e botanico Stefano Mancuso.



[https://blogger.googleusercontent.com/img/b/R29vZ2xl/AVvXsEhXPNbfwQL6BheCbxBm_R8GgAuRayJaMJ5uYcnaAQPaD-MALVZdEywGtq3wryb9sMO8QlxqeZNYYN4ovr2gKaOu0i0X3YqcdZAQ4u9P9BVCZ7Vcq1-Rn1zvkCFBTR1DuKRyfjrm6jxp75vqDbRkafOKZQx2PmDXx-aknSvzHrVFvJIQ427RFmf7mbXCBY/s2114/Ballidalmondo_116%20CREDITS%20MICHELE%20D'OTTAVIO.jpg]

La ricerca della pace e della speranza saranno al centro di numerosi eventi: dall'appuntamento di venerdì 19 settembre alle ore 18 al Sermig – a cura del Festival della Missione – con il card. Matteo Maria Zuppi e Dario Fabbri su come costruire la pace in tempi di guerra,

all'incontro intitolato "La speranza oltre le sbarre" al Museo del Carcere "Le Nuove", in collaborazione con Festival LiberAzioni (23 ottobre ore 17.30), per sentire le voci di chi ha vissuto l'esperienza del carcere e delle realtà che le ascoltano e le accompagnano per creare possibilità di futuro.

Largo spazio sarà dedicato agli approfondimenti rivolti alle storie di frontiera e alle esperienze di migrazione, come nell'importante appuntamento del 29 ottobre con Tareke Brhane, Mattia Ferrari, Laura Fusca, Debora Mazzarelli, Manuelita Scigliano e Lorenzo Trucco sul dramma dei "Corpi senza nome" dei migranti, lungo le rotte del mare e dei confini terrestri. Il Festival sarà inoltre un'occasione per accendere i riflettori sul Congo, con un confronto tra voci del giornalismo, della cooperazione internazionale, della missione e dell'attivismo, in programma il 30 ottobre e realizzato in collaborazione con il Festival della Missione. Lo stesso giorno verrà dedicato anche al disagio mentale giovanile in un panel con rappresentanti delle istituzioni, associazioni e giuristi. Non mancherà anche quest'anno un focus sui decreti sicurezza che verranno approfonditi in un panel in programma il 13 ottobre in cui interverranno, tra gli altri, Mons. Giancarlo Perego e Gustavo Zagrebelsky.

Come ogni anno, non mancherà infine la rassegna cinematografica che animerà il Giardino della Magnolia (in via Cottolengo 24/A) in cui si proietteranno 3 dei 10 titoli, tra film e documentari sui temi del viaggio, dei confini, dell'accoglienza e dell'inclusione, a partire da "The Old Oak" di Ken Loach (Francia 2023, 113') in programma il 23 settembre alle ore 20.30.

Un ricco calendario di iniziative che non si svolgeranno solo a Torino, ma che coinvolgeranno anche altri Comuni piemontesi tra cui Moncalieri, Pianezza, Piobesi, Chieri, Asti, Alessandria, Bra, Cuneo, Ivrea e Vercelli: un bel risultato del Coordinamento delle Migrantes del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Il Festival sarà anche l'occasione per preparare i 100 anni di presenza a Torino della comunità cinese, che si festeggeranno nel 2026, con due appuntamenti legati alla Festa della Luna tra fine settembre e inizio ottobre, e i 30 anni dalla nascita della Comunità cattolica brasiliana.

ACCOGLIENZA E SCUOLE

Quest'anno si riconferma e si amplia anche la partecipazione del mondo della scuola con un programma ad hoc, pensato per

coinvolgere anche i più piccoli insieme a ospiti di rilievo.

Tra i nomi già confermati che saranno protagonisti del filone scuole: la scrittrice Espérance Hakuzwimana, autrice del saggio "Tra i bianchi di scuola" (Einaudi, 2024) che rifletterà insieme a Hanane Makhlofi, scrittrice e curatrice d'arte, con i giovani sulle parole per fare accoglienza (martedì 21 ottobre); lo scrittore Fabio Geda (mercoledì 22 ottobre) che incontrerà gli studenti per parlare di viaggi e mobilità umana; il sociologo dell'ambiente, giornalista e scrittore Mario Salomone con Abderrahmane Amajou, esperto di politiche ambientali, che si confronteranno con le classi sul rapporto tra migrazioni e crisi climatica (23 ottobre). Tra gli eventi di punta anche l'incontro dedicato al tema della felicità intitolato "La scuola è un luogo meraviglioso" che nella mattinata del 20 ottobre vedrà sul palco del Teatro Colosseo Walter Rolfo e Luciana Littizzetto.

I LUOGHI DELL'INFINITO

In viaggio con il Festival dell'Accoglienza

Il programma presenta quest'anno 3 percorsi di scoperta verso "luoghi dell'infinito" con accompagnatori d'eccezione: insieme al monaco e saggista Enzo Bianchi, sabato 4 ottobre si raggiungerà l'antica Abbazia di Vezzolano, con il suo incantevole chiostro; sabato 18 ottobre si visiterà l'Abbazia benedettina di Novalesa, fondata nel 726, guidati dal priore Michael Davide Semeraro; infine, sabato 25 ottobre si salirà alla Sacra di San Michele con lo scrittore Paolo Rumiz e con Maria Chiara Giorda, storica delle religioni.

Per raggiungere le varie destinazioni si viaggerà con un bus in partenza da Torino. Tutte le informazioni sulle modalità di partecipazione sono disponibili sul sito del Festival dell'Accoglienza.

Il programma completo è online su:

<https://festivalaccoglienzatorino.it> [<https://festivalaccoglienzatorino.it>]

FB Festival dell'Accoglienza - IG @festival_accoglienza

Per informazioni: info@festivalaccoglienzatorino.it
[\[mailto:info@festivalaccoglienzatorino.it\]](mailto:info@festivalaccoglienzatorino.it)
Tel. +39 011 19373639

Postato 16th September da [Sguardi su Torino](#)

Etichette: [Attualità](#), [Concerti](#), [Conferenze](#), [Eventi](#), [Mostre](#), [Musei](#), [Teatro](#)

[HOME](#) > [ALTRE NOTIZIE](#)

Al via la quinta edizione del Festival dell'Accoglienza

16 SETTEMBRE 2025 / ALTRE NOTIZIE, SOCIETÀ, TORINESE

È in programma a Torino dal 16 settembre al 31 ottobre la quinta edizione del «Festival dell'Accoglienza», organizzato dall'Ufficio Pastorale Migranti di Torino e dall'Associazione Generazioni Migranti, realizzato con il patrocinio della Città di Torino, della Regione Piemonte, del Comune di Moncalieri e con il sostegno della Fondazione CRT, della Fondazione Compagnia di San Paolo e della Fondazione Migrantes.

45 giorni di Festival con più di 100 eventi diffusi per parlare e riflettere sul tema dell'accoglienza da diverse prospettive e con un pubblico sempre più ampio e variegato.

Il sindaco Lo Russo intervenendo alla presentazione del Festival ha sottolineato come *“L'accoglienza è un valore da sempre e in particolare nella nostra città che nella sua storia ha sempre accolto persone che arrivano da fuori per cercare condizioni di vita migliori. Lo è a maggior ragione in questo momento storico come quello che stiamo vivendo dove a livello internazionale sta risorgendo in maniera forte una dimensione culturale che invece contesta la cultura del dialogo e dell'accoglienza. Il Festival dell'Accoglienza di Torino ha un significato ancora più importante che è fare rete tra persone che condividono queste dimensioni di valori e che la rendono ogni giorno concreta nelle azioni quotidiane. Il Comune è un'istituzione che può aiutare non solo direttamente ma anche a fare in modo che queste persone facciano rete.”*

“La Chiesa può dare speranza anzitutto operando l'accoglienza e collaborando con altre istituzioni e realtà, perché una società diventi accogliente e permetta a tutti di sentirsi a casa, quindi disinneschi meccanismi di odio, violenza e guerra a cui stiamo assistendo – ha affermato il cardinale Roberto Repole - . E può dare speranza promuovendo un'autentica cultura

dell'accoglienza, cosa su cui siamo ancora un po' indietro tutti".

Il fil rouge dell'edizione 2025 è il tema della speranza e sarà declinato attraverso un fittissimo palinsesto con incontri e dibattiti, spettacoli teatrali e musicali, laboratori, proiezioni cinematografiche, mostre fotografiche, presentazioni di libri, focus ed eventi per i giovani, realtà accoglienti torinesi e appuntamenti dedicati alla spiritualità per stimolare punti di vista differenti, favorire nuovi incontri e approfondire i temi legati alla mobilità umana in Italia e nel mondo.

Occasioni di riflessione che saranno legate anche ad alcune date significative quali la Giornata della Memoria e dell'Accoglienza del 3 ottobre – che verrà commemorata con diverse iniziative in tutto il Piemonte – la 111^a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato del 4 e 5 ottobre e la Giornata Missionaria Mondiale del 19 ottobre.

Il programma completo è online al seguente indirizzo: <https://festivalaccoglienzatorino.it>



Credits

Editore: Città di Torino

Direttore Responsabile: Carola Quaglia

Coordinamento redazionale: Paolo Miletto

In redazione: Andrea Bonelli, Federico Callegaro, Fabrizio Pasquino, Roberto Rossi, Christian Ruggeri, Gino Strippoli, Francesco Tamburello e Piera Villata

Ha collaborato: Jacopo Quattrocolo

Sede: piazza Palazzo di Città 1 – Torino

Tel. 01101123600

torinoclick@comune.torino.it

Newsletter

Iscriviti alla newsletter settimanale.

Archivio anni precedenti

L'archivio delle edizioni di TorinoClick in formato .pdf dal 2007 al 2014.

Torino Click - Agenzia quotidiana della Città di Torino - Registrazione del Tribunale di Torino n.97 del

14/11/2007

[Condizioni d'uso, privacy e cookie](#) | [Impostazione cookie](#)

Mondo Fondazione CRT

Festival dell'Accoglienza



Condividi:



È ufficialmente iniziata la quinta edizione del Festival dell'Accoglienza che da oggi, 16 settembre, torna a Torino per stimolare una comprensione sempre più profonda e articolata di cosa significhi realmente "accogliere" nel nostro tempo.

Presentata questa mattina insieme ai promotori **Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino** e **Associazione Generazioni Migranti** e alla presidente della **Fondazione CRT** Anna

Maria Poggi – tra i sostenitori dell'iniziativa –, la quinta edizione del Festival '**La speranza è una radice**' si propone come un invito a indagare i temi della comunità, della mobilità umana e

temi della comunità, della mobilità umana e della multiculturalità attraverso oltre 100

eventi fino al 31 ottobre.

Il **tema della speranza**, *fil rouge* dell'edizione 2025, sarà declinato attraverso un **fittissimo palinsesto** – tra cui incontri e dibattiti, spettacoli teatrali e musicali, laboratori, proiezioni cinematografiche, mostre fotografiche, presentazioni di libri, focus ed eventi per i giovani, realtà accoglienti torinesi e appuntamenti dedicati alla spiritualità – per **stimolare punti di vista differenti**, favorire nuovi incontri e approfondire i temi legati alla mobilità umana in Italia e nel mondo. Tra gli **oltre 150 ospiti**: Abderrahmane Amajou, Tana Anglana, Enzo Bianchi, Mario Brunello, Fabio Geda, mons. Alessandro Giraudo, Espérance Hakuzwimana, Luciana Littizzetto, Hanane Makhloufi, Stefano Mancuso, Walter Rolfo, Paolo Rumiz, Mario Salomone, Lorenzo Trucco, Ezio Valfré Hernández, Gustavo Zagrebelsky, card. Matteo Maria Zuppi.

A dare il via alla quinta edizione sarà il **concerto da camera "L'arte di accordare il mondo" con 9 musicisti provenienti da diversi Paesi del mondo, tutti studenti del Conservatorio 'G. Verdi' di Torino**, che si esibiranno nella Chiesa della Madonna del Carmine la sera del 18 settembre 2025. Ancora nella centralissima chiesa juvarriana il tradizionale appuntamento del 5 ottobre con i **cori delle comunità etniche dell'Arcidiocesi di Torino** e una tappa del tour europeo del **progetto "M.U.S.I.C. – Magical Urban Sounds In Connection"** in arrivo dalla Romania il 6 ottobre.

La musica sarà di nuovo protagonista negli appuntamenti organizzati con **BabelebaB – Festival dei cori interculturali** (26, 27 e 28 settembre 2025) (segna della coralità <https://www.fondazionecrt.it>) come strumento di accoglienza e, ancora, l'attesissimo **"Concerto per piante e violoncello"**, che il 16 ottobre alle 20.30 vedrà



sul palco delle Fonderie Limone di Moncalieri il rinomato violoncellista **Mario Brunello**, affiancato dallo scrittore e botanico **Stefano Mancuso**.



© Marcos Domenech

La **ricerca della pace e della speranza** saranno al centro di numerosi eventi: dall'appuntamento di venerdì 19 settembre alle ore 18 al Sermig – a cura del Festival della Missione – con il **card. Matteo Maria Zuppi** e **Dario Fabbri** su come costruire la pace in tempi di guerra, all'incontro intitolato **"La speranza oltre le sbarre"** al Museo del Carcere "Le Nuove", in collaborazione con Festival LiberAzioni (23 ottobre ore 17.30), per sentire le voci di chi ha vissuto l'esperienza del carcere e delle realtà che le ascoltano e le accompagnano per creare possibilità di futuro.

Largo spazio sarà dedicato agli approfondimenti rivolti alle **storie di frontiera** e alle **esperienze di migrazione**, come nell'importante appuntamento del 29 ottobre con **Tareke Brhane, Mattia Ferrari, Laura Fusca, Debora Mazzarelli, Manuelita Scigliano** e **Lorenzo Trucco** sul dramma dei "Corpi senza nome" dei migranti, lungo le rotte del mare e dei confini terrestri. Il Festival sarà inoltre un'occasione per accendere i riflettori sul **Congo**, con un confronto tra voci del giornalismo, della cooperazione internazionale, della missione e dell'attivismo, in programma il 30 ottobre e realizzato in collaborazione con il Festival della Missione.

Lo stesso giorno verrà dedicato anche al **disagio mentale giovanile** in un panel con rappresentanti delle istituzioni, associazioni e giuristi. Non mancherà anche quest'anno un focus sui **decreti sicurezza** che verranno approfonditi in un panel in programma il 13 ottobre in cui interverranno, tra gli altri, **Mons. Giancarlo Perego e Gustavo Zagrebelsky**.

Come ogni anno, non mancherà infine la **rassegna cinematografica** che animerà il Giardino della Magnolia (in via Cottolengo 24/A) in cui si proietteranno 3 dei 10 titoli, tra film e documentari sui temi del viaggio, dei confini, dell'accoglienza e dell'inclusione, a partire da **"The Old Oak" di Ken Loach** (Francia 2023, 113') in programma il 23 settembre alle ore 20.30.

Un ricco calendario di iniziative che non si svolgeranno solo a **Torino**, ma che coinvolgeranno anche altri **Comuni piemontesi** tra cui Moncalieri, Pianezza, Piobesi, Chieri, Asti, Alessandria, Bra, Cuneo, Ivrea e Vercelli: un bel risultato del Coordinamento delle Migrantes del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Il Festival sarà anche l'occasione per preparare i 100 anni di presenza a Torino della **comunità cinese**, che si festeggeranno nel 2026, con due appuntamenti legati alla **Festa della Luna**

tra fine settembre e inizio ottobre, e i 30 anni dalla nascita della **Comunità cattolica brasiliana**.

- **Il programma completo è online su festivalaccoglienzatorino.it**
(<https://festivalaccoglienzatorino.it>)

16 Settembre, 2025

Festival dell'Accoglienza 2025

[Home](https://www.compagniadisanpaolo.it/it/) / [News](https://www.compagniadisanpaolo.it/it/news/) /**Festival dell'Accoglienza 2025 (<https://www.compagniadisanpaolo.it/it/news/festival-dellaccoglienza-2025/>)**

La V edizione del Festival invita a riflettere sul valore dell'inclusione e della multiculturalità. Per oltre 45 giorni, anche grazie al contributo della Fondazione, Torino e altri comuni del Piemonte ospiteranno più di 100 eventi dedicati alla condivisione di storie, esperienze e dialoghi sul tema “La speranza è una radice”.

Condividi:

[f](https://www.facebook.com/sharer.php?u=https://www.compagniadisanpaolo.it/it/news/festival-dellaccoglienza-2025/) [X](https://twitter.com/intent/tweet?url=https://www.compagniadisanpaolo.it/it/news/festival-dellaccoglienza-2025/) [in](https://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=https://www.compagniadisanpaolo.it/it/news/festival-dellaccoglienza-2025/) [whatsapp](https://www.whatsapp.com/send?text=https://www.compagniadisanpaolo.it/it/news/festival-dellaccoglienza-2025/) [mailto](mailto:?subject=Festival dell'Accoglienza 2025&body=https://www.compagniadisanpaolo.it/it/news/festival-dellaccoglienza-2025/)

Data di pubblicazione:

16 Settembre 2025

Dal **16 settembre** prende il via la **V edizione del Festival dell'Accoglienza**, una manifestazione dal forte valore culturale e sociale, dedicata a promuovere incontro, dialogo e riflessione. Fino **al 31 ottobre 2025**, il Festival rappresenterà un'importante

Obiettivo

occasione per approfondire cosa significhi accogliere e costruire comunità inclusive,

affrontando le sfide legate alla mobilità umana e alla convivenza tra persone provenienti da culture diverse.

Persone.

Obiettivo

Organizzato dalla **Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino**, insieme all'**Associazione Generazioni Migranti**, con il patrocinio della **Città di Torino**, della **Regione Piemonte** e del **Comune di Moncalieri** e con il sostegno di **Fondazione CRT, Fondazione Migrantes e Fondazione Compagnia di San Paolo**, il Festival propone oltre **100 eventi distribuiti su più di 45 giorni** tra cui laboratori, incontri, spettacoli, mostre, rassegne cinematografiche e iniziative dedicate ai giovani e alle famiglie.

Cultura.

Tag

Capitale Sociale
([Https://Www.compagniadisanpaolo.it/Tags/Risultati/?_sft_post_tag=Capitale-Sociale](https://www.compagniadisanpaolo.it/Tags/Risultati/?_sft_post_tag=Capitale-Sociale))

Dinamiche Internazionali
([Https://Www.compagniadisanpaolo.it/Tags/Risultati/?_sft_post_tag=Dinamiche-Internazionali](https://www.compagniadisanpaolo.it/Tags/Risultati/?_sft_post_tag=Dinamiche-Internazionali))

Mix Sociale
([Https://Www.compagniadisanpaolo.it/Tags/Risultati/?_sft_post_tag=Mix-Sociale](https://www.compagniadisanpaolo.it/Tags/Risultati/?_sft_post_tag=Mix-Sociale))

Non Discriminazione
([Https://Www.compagniadisanpaolo.it/Tags/Risultati/?_sft_post_tag=Non-Discriminazione](https://www.compagniadisanpaolo.it/Tags/Risultati/?_sft_post_tag=Non-Discriminazione))

Piena Cittadinanza E Diritti
([Https://Www.compagniadisanpaolo.it/Tags/Risultati/?_sft_post_tag=Piena-Cittadinanza-E-Diritti](https://www.compagniadisanpaolo.it/Tags/Risultati/?_sft_post_tag=Piena-Cittadinanza-E-Diritti))

Il filo conduttore di questa nuova edizione sarà **"La speranza è una radice"**, un tema che invita a coltivare la solidarietà e la partecipazione per alimentare una vera cultura dell'accoglienza e che ispirerà gli interventi di **numerosi ospiti**. La manifestazione prevede inoltre diverse **collaborazioni** e si estenderà anche ad altri comuni piemontesi, includendo un **programma dedicato alle scuole**.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione della **V edizione**, tenutasi questa mattina presso **la Sala Colonne di Palazzo Civico**, alla presenza del **Cardinale Roberto Repole**, Arcivescovo di Torino, del Sindaco **Stefano Lo Russo**, di **Anna Maria Poggi**, Presidente della Fondazione CRT, di **Mons. Pierpaolo Felicolo**, Direttore della Fondazione Migrantes, di **Sergio Durando**, Responsabile del Festival e di **Marzia Sica, Responsabile dell'Obiettivo Persone** della Fondazione Compagnia di San Paolo, sono stati annunciati alcuni degli ospiti di spicco del panorama culturale, sociale e artistico che arricchiranno questa edizione.

Tra questi figurano **Abderrahmane Amajou, Tana Anglana, Enzo Bianchi, Mario Brunello, Fabio Geda, mons. Alessandro Giraudo, Espérance Hakuzwimana, Luciana Littizzetto, Hanane Makhlofi, Stefano Mancuso, Walter Rolfo, Paolo Rumiz, Mario Salomone, Lorenzo Trucco, Ezio Valfré Hernández, Gustavo Zagrebelsky** e il cardinale **Matteo Maria Zuppi**.

I loro interventi offriranno **prospettive diverse e stimolanti** sui temi della comunità, dei diritti, dell'inclusione e della convivenza multiculturale, contribuendo a rendere il Festival un

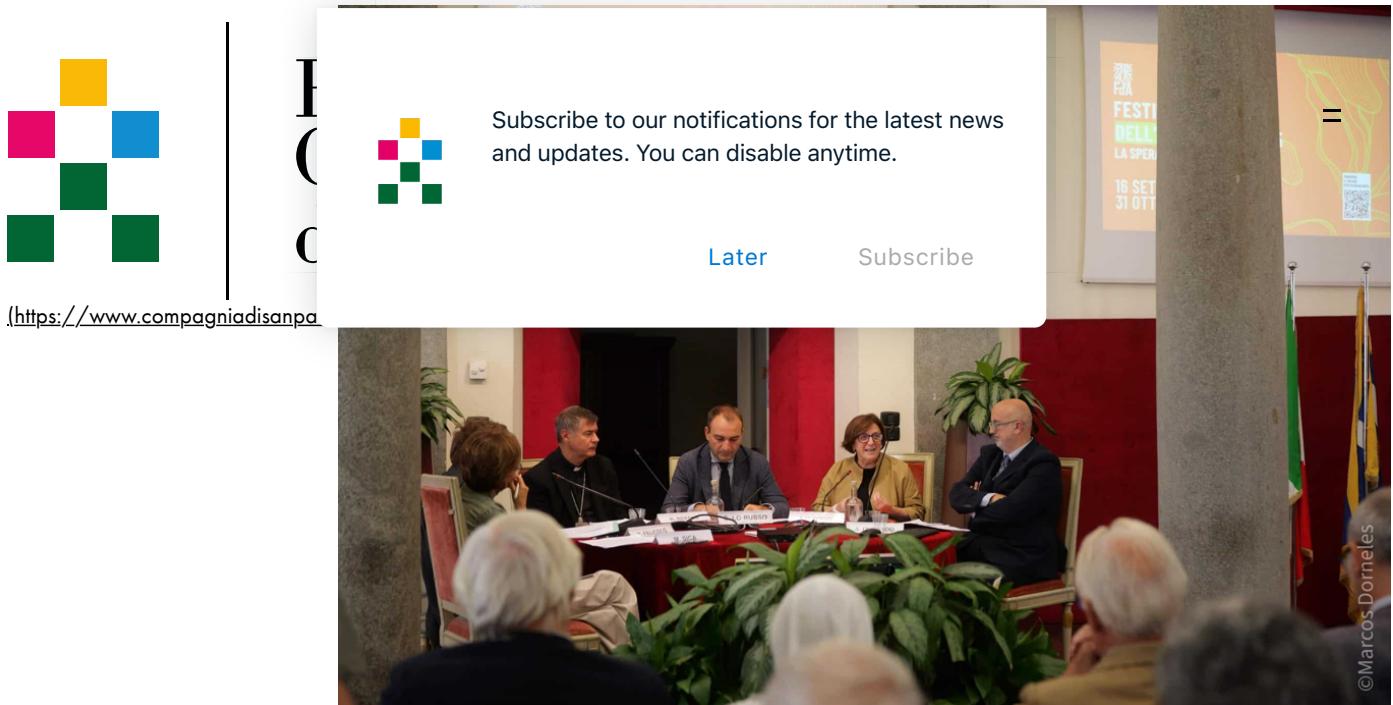
momento di riflessione e dialogo prezioso per tutta la cittadinanza.

Un sostegno, quello della **Fondazione Compagnia di San Paolo**, che va ben oltre la dimensione economica e che testimonia l'impegno a valorizzare iniziative che trasformano la **partecipazione in azione concreta**.

La Fondazione sostiene il Festival riconoscendo in esso **un modello di inclusione e coesione sociale**, in cui comunità, cittadini e giovani contribuiscono attivamente al dibattito e alla costruzione di reti di solidarietà, in un contesto in cui le diversità diventano leve per promuovere dialogo, collaborazione e una società più equa e partecipativa.

Per ulteriori approfondimenti sulla **V edizione del Festival dell'Accoglienza** è possibile consultare il comunicato stampa disponibile di seguito.

Il programma completo e tutte le informazioni sugli eventi sono invece disponibili sul sito **festivalaccoglienzatorino.it (<https://festivalaccoglienzatorino.it/>)**.



Questa iniziativa contribuisce al raggiungimento dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

[«Archive](#)

Il card. Repole alla conferenza stampa di presentazione del Festival dell'accoglienza, Torino 16 settembre 2025

Martedì 16 settembre 2025, nella Sala Colonne di Palazzo Civico (Piazza Palazzo di Città, 1), si è svolta la conferenza stampa di presentazione della V edizione del Festival dell'Accoglienza. Sono intervenuti: il card. Roberto Repole, arcivescovo di Torino e vescovo di Susa; Stefano Lo Russo, sindaco della Città di Torino; Anna Maria Poggi, presidente della Fondazione CRT; Marzia Sica per la Fondazione Compagnia di San Paolo; mons. Pierpaolo Felicolo, direttore generale della Fondazione Migrantes; Sergio Durando, responsabile del Festival dell'Accoglienza. Conduceva Laura de Donato, giornalista.

Foto: Massimo Masone *La Voce E il Tempo*





Arcidiocesi di Torino

Curia metropolitana

Via Val della Torre 3 - 10149 Torino

Centralino tel. 011.51.56.300

Copyright 2000-2025 - Informativa privacy

IL QUOTIDIANO

S

≡ MENU  CERCA

LA STAMPA

IL QUOTIDIANO ALESSIAA... Sei qui: [Home](#) > [Torino](#)    

Festival dell'accoglienza, 45 giorni sulle migrazioni: ospiti Zagrebelsky, Littizzetto e Zuppi

La manifestazione a Torino dal 18 settembre al 31 ottobre: «Speranza e comunità» le parole chiave per fare accoglienza. Il sindaco Lo Russo: «Iniziativa culturale per imparare a far rete»

DIEGO MOLINO

17 Settembre 2025 Aggiornato alle 08:41 2 minuti di lettura



In un mondo martoriato dalle guerre, che costringono migliaia di persone ad abbandonare la loro terra, la quinta edizione del **Festival dell'Accoglienza** si riempie ancor più di significato. Anche per questo, la manifestazione – da domani al 31 ottobre a Torino – rafforza il suo rapporto con il mondo della scuola, portando fra i giovani studenti ospiti e testimoni di storie di frontiera. Fra i relatori quest'anno sono annunciati il **cardinale Matteo Maria Zuppi**, il **giurista Gustavo Zagrebelsky** e la **comica Luciana Littizzetto**. In totale, sono previsti più di 45 giorni di festival e oltre 100 eventi diffusi.

PUBBLICITÀ



Replay il video

6

A organizzare la kermesse sono la **Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino** e l'**Associazione Generazioni Migranti**, con il sostegno di Fondazione Crt, Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Migrantes e il patrocinio di Comune e Regione. Il tema scelto è «La speranza è una radice».

«Questo **festival è un laboratorio di futuro**, dove le differenze non dividono, ma diventano radici comuni da cui far germogliare speranza e comunità» spiega Sergio Durando, responsabile della manifestazione. In programma incontri, dibattiti, spettacoli teatrali e musicali, proiezioni cinematografiche e presentazioni di libri. A dare il via alla quinta edizione, domani sera – giovedì 18 settembre – nella chiesa **Madonna del Carmine**, sarà il concerto da camera con nove musicisti provenienti da diversi Paesi del mondo, tutti studenti del Conservatorio di Torino.

PUBBLICITÀ



Uno degli appuntamenti più attesi è previsto il **19 settembre alle 18 al Sermig**, in cui il **cardinale Matteo Maria Zuppi e Dario Fabbri** rifletteranno su come costruire la pace in tempo di guerra. In cartellone è in programma anche un focus sui decreti sicurezza, che verranno approfonditi in un panel del **13 ottobre insieme a Monsignor Giancarlo Perego e Gustavo Zagrebelsky**. Il festival sarà anche l'occasione per preparare i **100 anni di presenza a Torino della comunità cinese**, che si festeggeranno nel 2026.

Alla presentazione del festival, ieri a Palazzo civico, c'era il cardinale **Roberto Repole**: «**Rischiamo di accogliere materialmente qualcun altro per lavarci in fretta la coscienza, ma senza eliminare quei meccanismi che producono esclusione** – ha spiegato – Bisogna essere vigili per evitare che, sotto mentite spoglie, non ci sia una forma di neocolonialismo».

Per introdurre la cultura dell'accoglienza fin da giovanissimi, sono previsti diversi appuntamenti con le scuole. Le scrittrici **Espérance Hakuzwimana e Hanane Makhloifi** rifletteranno sulle parole per fare accoglienza (21 ottobre), mentre lo scrittore **Fabio Geda** parlerà di **viaggi e mobilità umana (22 ottobre)**. C'è anche un incontro dedicato alla felicità intitolato «La scuola è un luogo meraviglioso», che la mattina del **20 ottobre porterà sul palco del Teatro Colosseo Walter Rolfo e Luciana Littizzetto**.

«Torino è storicamente una città-laboratorio – ha detto il sindaco Stefano Lo Russo – Il festival è una grande iniziativa culturale che richiama ciascuno di noi alla capacità di fare rete e di essere una comunità». Per questa quinta edizione, la manifestazione ha stretto sinergie e collaborazioni con il Festival della Missione e con il Festival «Women and the City» (con un talk sulle difficoltà dentro e fuori il carcere con un focus sulle donne). Programma completo su festivalaccoglienzatorino.it.

Argomenti

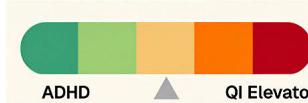
migranti

chiesa cattolica

LEGGI I COMMENTI

Sponsor

Sponsor



È ADHD o QI Elevato

Mettere l'acqua sullo spazio prima del dentifricio

LINEITALIAPIEMONTE.IT | 17 settembre 2025, 10:07

"La speranza è una radice", a Torino torna il Festival dell'Accoglienza

Fino a fine ottobre quarantacinque giorni di eventi per approfondire i temi della comunità, della mobilità umana e della multiculturalità.



Tra gli ospiti di quest'anno Abderrahmane Amajou, Tana Anglana, Enzo Bianchi, Mario Brunello, Fabio Geda, mons. Alessandro Giraudo, Espérance Hakuzwimana, Luciana Littizzetto, Hanane Makhloifi, Stefano Mancuso, Walter Rolfo, Paolo Rumiz, Mario Salomone, Lorenzo Trucco, Ezio Valfré Hernández, Gustavo Zagrebelsky, card. Matteo Maria Zuppi

TORINO - Si è aperto martedì 16 settembre il Festival dell'Accoglienza, che torna a Torino per la sua quinta edizione. Organizzato dalla **Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino** il programma propone **oltre 45 giorni di festival e oltre 100 eventi diffusi** intorno al tema '**La speranza è una radice**', per approfondire, attraverso più voci, racconti ed esperienze, i temi della **comunità, della mobilità umana e della multiculturalità**.

*«Il Festival dell'Accoglienza non è solo una rassegna di eventi, ma un laboratorio di futuro: qui le differenze non dividono, ma diventano radici comuni da cui far germogliare speranza e comunità – racconta **Sergio Durando, responsabile del Festival** – La speranza è la nostra risposta più concreta alle paure del presente. La speranza non cresce da sola: ha bisogno delle mani, delle voci, delle scelte di ciascuno di noi. "La speranza è una radice": sta a noi nutrirla perché diventi albero di vita per tutti. In questo*

IN BREVE

lunedì 17 novem

Allarme contraffazione p
Made in Italy, le
preoccupazione di
Confartigianato Torino

Al via "Cuore a quattro zampe", la pet therapy ar
in pediatria

La casa del cibo contadi
ha un indirizzo: corso
Vittorio Emanuele nume
50

Tutela delle vittime e
contrasto al crimine, nuc
protocollo multi-agenzia
contro la tratta di esseri
umani

giovedì 13 nover

Cgil denuncia: «Alla Scu
Holden risanamento e
riorganizzazione si fann
sulle spalle delle lavorat
e dei lavoratori»

Leggi le ultime di:

senso il Festival è una bella esperienza di pluralità, un'iniziativa che nasce dal basso, dall'energia di giovani, di famiglie accoglienti, di comunità e associazioni. Il Festival è un invito a non restare spettatori.»

In occasione della sua quinta edizione, il Festival si apre infatti anche a **nuove collaborazioni**, con eventi, realtà e altri importanti festival per parlare e riflettere sul tema dell'accoglienza da diverse prospettive e con un pubblico sempre più ampio e variegato. Al centro dei numerosi appuntamenti non mancheranno le testimonianze di ospiti che hanno vissuto e vivono «l'accoglienza» nel loro quotidiano, quali **attivisti, scrittori, giornalisti, filosofi, artisti, ricercatori, docenti e i volontari e le volontarie delle realtà accoglienti torinesi**, e non solo. Occasioni di riflessione che saranno legate anche ad alcune date significative quali la **Giornata della Memoria e dell'Accoglienza** del 3 ottobre – che verrà commemorata con diverse iniziative in tutto il Piemonte – la **111ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato** del 4 e 5 ottobre e la **Giornata Missionaria Mondiale** del 19 ottobre.

Le collaborazioni della quinta edizione

Il Festival dell'Accoglienza cresce e dà vita a nuove sinergie e riflessioni, grazie alla collaborazione con tante altre realtà che riflettono sui temi cruciali del nostro tempo.

A cominciare da quella significativa con il **Festival della Missione** che porterà a Torino quattro giorni di incontri con ospiti internazionali, arte, musica ecologia integrale e tanto altro intorno al tema il 'VoltoProssimo' (9 – 12 ottobre).

Quest'anno sarà dato anche un ampio spazio al Festival **"Women and The City"** che prevederà un podcast e un talk sulle difficoltà della vita dentro e fuori il carcere con un focus sulle donne.

Continua la sinergia con **BallaTorino** per la giornata di apertura della manifestazione sabato 11 ottobre.

Rinnovate inoltre anche le collaborazioni con il **Festival delle Migrazioni** di Torino (10-14 settembre 2025), il **Festival della Migrazione** di Modena (22 – 31 ottobre 2025), il **Centro Interculturale** della Città di Torino e le **Biblioteche Civiche Torinesi** che accoglieranno incontri ed eventi.

Il programma dell'edizione 2025

Il **tema della speranza**, *fil rouge* dell'edizione 2025, sarà declinato attraverso un **fittissimo palinsesto** – tra cui incontri e dibattiti, spettacoli teatrali e musicali, laboratori, proiezioni cinematografiche, mostre fotografiche, presentazioni di libri, focus ed eventi per i giovani, realtà accoglienti torinesi e appuntamenti dedicati alla spiritualità – per **stimolare punti di vista differenti**, favorire nuovi incontri e approfondire i temi legati alla mobilità umana in Italia e nel mondo.

A dare il via alla quinta edizione sarà il **concerto da camera "L'arte di accordare il mondo"** con 9 musicisti provenienti da diversi Paesi del mondo, tutti studenti del Conservatorio 'G. Verdi' di Torino, che si esibiranno nella Chiesa della Madonna del Carmine la sera del 18 settembre 2025. Ancora nella centralissima chiesa juvarriana il tradizionale appuntamento del 5 ottobre con i **cori delle comunità etniche dell'Arcidiocesi di Torino** e una tappa del tour europeo del progetto "M.U.S.I.C. – Magical Urban Sounds In Connection" in arrivo dalla Romania il 6 ottobre.

La musica sarà di nuovo protagonista negli appuntamenti organizzati con **BabelebaB – Festival dei cori interculturali** (26, 27 e 28 settembre 2025) all'insegna della coralità come strumento di accoglienza e, ancora, l'attesissimo **"Concerto per piante e violoncello"**, che il 16 ottobre alle 20.30 vedrà sul palco delle Fonderie Limone di Moncalieri il rinomato violoncellista **Mario Brunello**, affiancato dallo scrittore e botanico **Stefano Mancuso**.

La **ricerca della pace e della speranza** saranno al centro di numerosi eventi: dall'appuntamento di venerdì 19 settembre alle ore 18 al Sermig – a cura del Festival della Missione – con il **card. Matteo Maria Zuppi e Dario Fabbri** su come costruire la pace in tempi di guerra, all'incontro intitolato **"La speranza oltre le sbarre"** al Museo del Carcere "Le Nuove", in collaborazione con Festival LiberAzioni (23 ottobre ore 17.30), per sentire le voci di chi ha vissuto l'esperienza del carcere e delle realtà che le ascoltano e le accompagnano per creare possibilità di futuro.

Largo spazio sarà dedicato agli approfondimenti rivolti alle **storie di frontiera e alle esperienze di migrazione**, come nell'importante appuntamento del 29 ottobre con **Tareke Brhane, Mattia Ferrari, Laura Fusca, Debora Mazzarelli, Manuelita Scigliano e Lorenzo Trucco** sul dramma dei "Corpi senza nome" dei migranti, lungo le rotte del mare e dei confini terrestri. Il Festival sarà inoltre un'occasione per accendere i riflettori sul **Congo**, con un confronto tra voci del giornalismo, della cooperazione internazionale, della missione e dell'attivismo, in programma il 30 ottobre e realizzato in collaborazione con il Festival della Missione. Lo stesso giorno verrà dedicato anche al **disagio mentale giovanile** in un panel con rappresentanti delle istituzioni, associazioni e giuristi. Non mancherà anche quest'anno un focus sui **decreti sicurezza** che verranno approfonditi in un panel in programma il 13 ottobre in cui interverranno, tra gli altri, **Mons. Giancarlo Perego e Gustavo Zagrebelsky**.

Come ogni anno, non mancherà infine la **rassegna cinematografica** che animerà il Giardino della Magnolia (in via Cottolengo 24/A) in cui si proietteranno 3 dei 10 titoli, tra film e documentari sui temi del viaggio, dei confini, dell'accoglienza e dell'inclusione, a partire da **"The Old Oak"** di **Ken Loach** (Francia 2023, 113') in programma il 23 settembre alle ore 20.30.

Un ricco calendario di iniziative che non si svolgeranno solo a **Torino**, ma che coinvolgeranno anche altri **Comuni piemontesi**

tra cui Moncalieri, Pianezza, Piobesi, Chieri, Asti, Alessandria, Bra, Cuneo, Ivrea e Vercelli: un bel risultato del Coordinamento delle Migrantes del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Il Festival sarà anche l'occasione per preparare i 100 anni di presenza a Torino della **comunità cinese**, che si festeggeranno nel 2026, con due appuntamenti legati alla **Festa della Luna** tra fine settembre e inizio ottobre, e i 30 anni dalla nascita della **Comunità cattolica brasiliana**.

Accoglienza e scuole

Quest'anno si riconferma e si amplia anche **la partecipazione del mondo della scuola** con un programma *ad hoc*, pensato per coinvolgere anche i più piccoli insieme a ospiti di rilievo.

Tra i nomi già confermati che saranno protagonisti del filone scuole: la scrittrice **Espérance Hakuzwimana**, autrice del saggio *"Tra i bianchi di scuola"* (Einaudi, 2024) che rifletterà insieme a **Hanane Makhloufi**, scrittrice e curatrice d'arte, con i giovani sulle parole per fare accoglienza (martedì 21 ottobre); lo scrittore **Fabio Gedà** (mercoledì 22 ottobre) che incontrerà gli studenti per parlare di viaggi e mobilità umana; il sociologo dell'ambiente, giornalista e scrittore **Mario Salomone** con **Abderrahmane Amajou**, esperto di politiche ambientali, che si confronteranno con le classi sul rapporto tra migrazioni e crisi climatica (23 ottobre). Tra gli eventi di punta anche l'incontro dedicato al tema della felicità intitolato **"La scuola è un luogo meraviglioso"** che nella mattinata del 20 ottobre vedrà sul palco del Teatro Colosseo **Walter Rolfo** e **Luciana Littizzetto**.

In viaggio con il Festival dell'Accoglienza

Il programma presenta quest'anno **3 percorsi di scoperta verso "luoghi dell'infinito"** con accompagnatori d'eccezione: insieme al monaco e saggista **Enzo Bianchi**, sabato 4 ottobre si raggiungerà l'antica **Abbazia di Vezzolano**, con il suo incantevole chiostro; sabato 18 ottobre si visiterà l'**Abbazia benedettina di Novalesa**, fondata nel 726, guidati dal priore **Michael Davide Semeraro**; infine, sabato 25 ottobre si salirà alla **Sacra di San Michele** con lo scrittore **Paolo Rumiz** e con **Maria Chiara Giorda**, storica delle religioni.

Ciò che lei gli ha regalato lo accompagnerà per l'eternità

Mi chiamo Chiara. Ho 47 anni, lavoro part-time nell'azienda di famiglia di mio fratello, ho due figli e sono sposata con mio marito da oltre vent'anni. La nostra vita non è mai stata turbolenta né spettacolare, ma è sempre stata ricca.

valoreregalo.it | Sponsorizzato

Scopri

Queste scarpe sono perfette per lunghe camminate e per stare in piedi.

dannyi.com | Sponsorizzato

Acquista Ora

Era la ragazza dei sogni negli anni '80, eccola adesso

Bright Finance | Sponsorizzato

Il regalo che lui porterà con sé per tutta la vita

Mi chiamo Chiara. Ho 47 anni, lavoro part-time nell'azienda di famiglia di mio fratello, ho due figli e sono sposata con mio marito da oltre vent'anni. La nostra vita non è mai stata turbolenta né spettacolare, ma è sempre stata ricca.

valoreregalo.it | Sponsorizzato

Scopri

Scarpa perfetta per camminare e stare in piedi tutto il giorno

Le scarpe sono progettate per essere comode e favorire la circolazione sanguigna quando si sta in piedi o si cammina per lunghi periodi di tempo.

luymen.com | Sponsorizzato

Acquista ora

Le sneakers casual da uomo più comode del 2025!

Le scarpe sono progettate per essere comode e favorire la circolazione sanguigna quando si sta in piedi o si cammina per lunghi periodi di tempo.

luymen.com | Sponsorizzato

Acquista ora

La speranza è una radice, al via il Festival dell'Accoglienza

A Torino e in vari luoghi del Piemonte fino al 31 ottobre

MARCO VOLPE

18 SETTEMBRE 2025 - 09:25

f X in ☎



ASCOLTA L'ARTICOLO

PLAY

Più di 45 giorni di appuntamenti, oltre 100 eventi diffusi a Torino e una trentina in tutto il Piemonte, 150 ospiti. Tutto questo per parlare di comunità, mobilità umana e multiculturalità. E per stimolare una comprensione sempre più profonda e articolata di cosa significhi realmente "accogliere" nel nostro tempo. È dedicata al tema **"La speranza è una radice"**, la quinta edizione del Festival dell'Accoglienza che torna a **Torino** e in varie città del Piemonte **fino al 31 ottobre**.

Card. Repole: occorre creare una cultura dell'accoglienza

"La Chiesa può dare speranza anzitutto operando l'accoglienza e collaborando con altre istituzioni e realtà. Questo perché una società diventi accogliente e permetta a tutti di sentirsi a casa, quindi disinneschi meccanismi di odio, violenza e guerra a cui stiamo assistendo. – Lo ha affermato il card. **Roberto Repole**, arcivescovo di Torino alla presentazione avvenuta in Comune a Torino martedì. "E può dare speranza – ha detto – promuovendo un'autentica cultura dell'accoglienza, cosa su cui siamo ancora un po' indietro tutti. Rischiamo di lavarci in fretta la coscienza perché materialmente accogliamo qualcun altro, ma rimanendo quelli che siamo. In fondo nel passato abbiamo colonizzato altri popoli imponendo la nostra cultura. Dobbiamo vigilare oggi per evitare che sotto mentite spoglie non ci sia una forma di neocolonialismo perché accogliamo degli altri per rimanere quello che siamo anche nelle nostre forme disumanizzanti".

Durando: che cosa è il festival dell'Accoglienza

Sergio Durando, responsabile del Festival dedicato a **"La speranza è una radice"** organizzato dalla Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino e dall'Associazione Generazioni Migranti, ha spiegato che è "un laboratorio di futuro dove le differenze non dividono, ma diventano radici comuni da cui far germogliare speranza e comunità". Una speranza, aggiunge, che "è la nostra risposta più concreta alle paure del presente, ma che non cresce da sola, ha bisogno delle mani, delle voci, delle scelte di ciascuno di noi perché diventi albero di vita per tutti".

Il Festival si interseca con quello della **Missione** che si svolgerà a Torino dal 9 al 12 ottobre e vede come anteprima il 19 settembre al Sermig, il **cardinale Matteo Maria Zuppi** che, insieme a Dario Fabbri, dialogherà su come costruire la pace in tempi di guerra. È possibile seguire l'evento on line sul [canale youtube del Sermig](#) e sul sito del Festival della Missione

Il programma completo su: <https://festivalaccoglienzatorino.it/>

FESTIVAL DELL'ACCOGLIENZA

Repole, "Non basta accogliere i migranti quando ci servono"

Torino – Sono concetti molto forti quelli messi sul tavolo dal cardinale Arcivescovo Roberto Repole il 16 settembre presentando a Palazzo Civico la quinta edizione del Festival dell'Accoglienza, promosso dalla Diocesi di Torino (Pastorale Migranti) dal 16 settembre al 31 ottobre. [GALLERY](#)

Di **Redazione** - 18 Settembre 2025



La presentazione della quinta edizione del Festival dell'Accoglienza a Palazzo Civico il 16 settembre 2025 (foto Masone)

Se facciamo posto ai migranti solo perché gli italiani non mettono più al mondo figli e hanno bisogno di rinforzi, solo perché hanno bisogno di badanti da mettere a servizio dei propri anziani o di lavoratori che coprano il costo delle pensioni, questa non è vera «accoglienza». Questa è una nuova forma di colonialismo e non mette in discussione i modelli di vita che ci stanno portando al declino. L'accoglienza è confrontarsi, aprirsi davvero ed essere pronti a cambiare. Sono concetti molto forti quelli messi sul tavolo dal cardinale Roberto Repole il 16 settembre presentando a Palazzo Civico la quinta edizione del Festival dell'Accoglienza, promosso dalla Diocesi di Torino (Pastorale dei Migranti). Spesso, ha detto l'Arcivescovo, si sente dire che «abbiamo bisogno di accogliere altri perché non c'è più nessuno che paga le pensioni, perché i nostri anziani restano senza badanti se non ci sono donne che vengono da altrove, perché di fronte alla crisi di natalità, se non ci sono più giovani, finisce una civiltà. Facciamo attenzione a che ciò non si traduca in una sorta di neocolonialismo, accogliendo gli altri e introducendoli nella nostra cultura, che genera anche disastri».

«La Chiesa», ha proseguito Repole, «guarda all'uomo in una prospettiva trascendente, che cerca di cogliere il senso ultimo della vita umana e si oppone al nichilismo consumista del nostro tempo. La Chiesa può dare speranza promuovendo un'autentica cultura dell'accoglienza, cosa su cui siamo ancora un po' indietro tutti. Accogliere veramente qualcun altro vuol dire lasciarsi autenticamente toccare dalla vita e dalle vicende vissute da un altro essere umano, dalla

diversità che si presenta in tanti modi, per contribuire a cambiare noi stessi e ciò che in noi è disumanizzante». «Corriamo il rischio», ha insistito il Cardinale, «di lavarci in fretta la coscienza perché materialmente accogliamo qualcuno, ma restando quelli che siamo. In passato abbiamo colonizzato altri popoli imponendo la nostra cultura. Oggi dobbiamo vigilare per evitare che sotto mentite spoglie si giunga a una sorta di neocolonialismo, accogliendo gli altri senza cambiare, rimanendo ciò che siamo, anche nelle nostre forme disumanizzanti».

Ancora: «dobbiamo chiederci cosa sta capitando con le seconde generazioni di coloro che abbiamo accolto. Spesso succede che si mettono a vivere con i nostri standard, cominciano a non avere figli e via di seguito. Oppure possiamo domandarci se, con tutta l'accoglienza giusta, legittima, necessaria e indispensabile che mettiamo in atto, riusciamo a intervenire nelle disuguaglianze tra Paesi ricchi e poveri, attrezzati e meno attrezzati. Disuguaglianze che provocano la necessità di radicarsi altrove perché non si hanno più radici».

Per l'Arcivescovo la «Chiesa può essere un faro di speranza» che promuove una cultura dell'accoglienza a tutto tondo, riservando attenzione nella stessa misura a tutte le persone che hanno bisogno, dai migranti a chi, come gli anziani, nella nostra società è sempre più spesso solo con le proprie fragilità.



Redazione



CHIESA ITALIANA

Zuppi a Torino per il Festival della Missione Gaza inaccettabile sofferenza»

Sermig – Tutto esaurito nel pomeriggio di venerdì 19 settembre all'Arsenale della Pace per il lancio della manifestazione di ottobre, forte elogio del Cardinale per le azioni di pace del Coordinamento interconfessionale piemontese

Di **Redazione** - 19 Settembre 2025



Il cardinale Zuppi a Torino con il Coordinamento interconfessionale e il Comitato Interfedi

“A Gaza bisogna fermarsi tutti: è quello che abbiamo detto con il presidente della Comunità ebraica di Torino e della Comunità ebraica. Bisogna evitare che l’odio cresca. Le religioni non possono non fare proprio questo: non possono tollerare inaccettabile sofferenza”. Così a Torino il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, a margine del Festival della Missione (Torino 9-12 ottobre).

Prima di partecipare a un dibattito sui temi della pace e della speranza insieme all’analista geopolitico Ernesto Olivero (che ha presenziato alle tavole rotonde di Sermig), il cardinale Zuppi ha partecipato a un incontro con il Coordinamento interconfessionale piemontese (Cip) e il Comitato Interfedi.

Coordinamento Interconfessionale 'Noi siamo con Voi' e il Comitato Interfedi della Città di Torino, da c
Tavolo della Speranza su impulso di Giampiero Leo: esponenti di tutte le religioni, ebrei e musulmani e
parole condivise per fermare le tragedie di Gaza e dell'Ucraina; Zuppi ha avuto parole di forte apprezz

Alla domanda dei giornalisti, se a Gaza sia in corso un genocidio, ha risposto che "ne stanno discutendo indipendente dell'Onu". "Dobbiamo chiarire - ha detto - che occorre innanzitutto fermarsi, perché oggi il che significa sofferenze terribili per le 450 mila persone che vanno via: qualcosa che facciamo fatica a partire da quelle dei più piccoli, chiedono a tutti di fermarsi".

L'intervento di Zuppi a Torino – moderato dalla giornalista Franfesca Caferri, presenti in sala esponenti mondo islamico – era il primo appuntamento anteprima del Festival nazionale della Missione 2025, promosso dal Cei e dal Cimi (Istituti missionari) in collaborazione con l'Arcidiocesi di Torino, con la Conferenza Episcopale di Asti mons. Marco Prastaro, delegato per i temi della missione) e con il sostegno, tra gli altri, della Regione Piemonte e della Fondazione Crt che ha portato il suo saluto per voce della presidente Anna Maria Poggi. Sul sito e sulla piattaforma di YouTube del Festival e del Sermig è possibile accedere alla registrazione dell'incontro che ha ufficialmente aperto la seconda edizione del Festival, che dal 9 al 12 ottobre porterà a Torino quattro giorni di dibattiti, spettacoli, mostre, convegni e momenti di spiritualità. L'ironia di Luciana Littizzetto dialogherà con i Volti prossimi del tessuto sociale torinese, Jeannine Auger e Gianni Sartori discuteranno di economia e solidarietà, e con la teologa Teresa Forcades ci sarà spazio per una riflessione critica. Nel centro del grande evento "Disarmati" di sabato pomeriggio in Piazza Castello ci saranno le voci dei famosi: Aung San Suu Kyi e Narges Mohammadi e di don Lugi Ciotti. Diane Foley, madre del giornalista James Foley, condividerà la sua scelta di perdono. Ascolteremo parole e percorsi di speranza dal cardinale Giorgio Napolitano, mentre Paola Ugaz indicherà il filo rosso che unisce il Pontificato di Francesco a quello di Leopoldo Costanzo.

“Noi tutte e tutti, abbiamo il dovere di guardare con intelligenza agli avvenimenti di cui siamo, spesso spettatori. Ecco perché abbiamo urgenza di condividere le preoccupazioni generate in noi dalle decisioni del mondo. Abbiamo il dovere di lasciarci provocare dal dolore di tante vite distrutte e dalla follia di chi può vivere e chi no. Ma dobbiamo anche avere il coraggio di gridare che il desiderio profondo di ogni persona è di vivere e non di morire”, ha detto il direttore generale del Festival della Missione Agostino Rigon.

"Possiamo ancora vivere insieme? Questo tempo di frantumi ostentati con arroganza come vittorie, ci non può essere una parola. Bensì un processo di costruzione collettivo. Questo è il Festival della missi Avvenire e direttrice artistica del Festival Lucia Capuzzi insieme al regista Alessandro Galassi.

“Abbiamo il dovere di opporci alla globalizzazione dell’impotenza”, ha ancora scandito il cardinale Zuppi. Papa Francesco ha ribadito la necessità di una “pace creativa”. “L’Europa non può sottrarsi al dovere di in tutti i modi la via del dialogo e dobbiamo correre il rischio della speranza”, ha aggiunto. Ha poi invitato a un “dialogo spirituale” che addolcisce le coscienze ma si allontana dai poveri. E sulla voce di protesta dei giovani: giovani, e un’intera generazione ha vissuto dando per scontata la pace, ma abbiamo erosio un patrimonio della guerra che viene dai giovani”.

“Papa Francesco diceva che se non capovolgiamo lo sguardo non riusciamo a interloquire: è un insegnamento che alla vigilia dell’Assemblea generale delle Nazioni Unite andrebbe ribadito”, ha detto l’analista politologico

Il Festival è realizzato in partnership con il Festival dell'Accoglienza (16 settembre – 31 ottobre) che stimola una comprensione sempre più profonda e articolata di cosa significhi realmente "accogliere"



Morte insieme a 89 anni le gemelle Kessler. La Bild: «Suicidio assistito». Hanno chiesto che le ceneri siano messe nella stessa urna



Il cardinale Repole: «Accogliere i migranti solo perché ci servono è un nuovo colonialismo»

di Roberto Repole

Il cardinale di Torino avverte: «La vera accoglienza nasce da umanità, non da utilità»



Attiva audio

À Torino la Hyundai elettrica che sembra una supercar a benzina: in vendita a 70 mila euro

La presentazione durante il convegno «Towards the Sustainable Vehicle» dedicato ai nuovi mezzi a basse emissioni



Ascolta l'articolo 3 min i NEW

Se facciamo posto ai migranti nelle nostre città solo perché non siamo più capaci di mettere al mondo figli e abbiamo bisogno di rinforzi; se accogliamo gli stranieri **solo perché abbiamo bisogno di badanti** da mettere a servizio dei nostri anziani o di lavoratori che coprano il costo delle nostre pensioni, questa non è vera «accoglienza». Questa, anche se siamo bene intenzionati, rischia di apparire come una forma **di nuovo colonialismo** e non mette in discussione i modelli di vita che stanno portando l'Occidente al declino. Purtroppo spesso viene giustificata l'accoglienza solo con la sua «utilità» dal nostro punto di vista, ma la vera accoglienza è innanzi tutto umanità, fraternità: **è comprendere che siamo**

tutti esseri umani e non possiamo voltare le spalle a chi ci chiede aiuto. L'accoglienza è disponibilità a confrontarci con chi ci appare diverso, ad aprirci e a cambiare il nostro stile di vita quando riconosciamo che è disumanizzante.

Martedì scorso, inaugurando con la Diocesi di Torino la quinta edizione del Festival dell'Accoglienza, **ho creduto utile porre un accento forte proprio sul senso da dare alla parola «accoglienza»**. Sappiamo che per qualcuno, purtroppo, è una parola negativa: qualcuno vorrebbe che l'immigrazione non esistesse. Invece **l'immigrazione esiste ed è inevitabile**: accade perché interi popoli fuggono dalla tragedia delle guerre e delle calamità naturali.

Noi facciamo posto, è un fatto bello, ma non basta. C'è il rischio di lavarci la coscienza perché compiamo il gesto materiale di non respingere. Ma ripeto: se lo facciamo solo perché i migranti «ci servono», solo perché tappano i nostri buchi, noi non modificheremo nulla rispetto alle storture di questa nostra società. Dovrebbe farci riflettere il fatto che i migranti, quando arrivano in Italia, sono quasi sempre aperti alla vita e mettono al mondo tanti bambini, poi questa apertura rallenta: **le seconde generazioni assumono i nostri standard e cessano di avere figli**, come noi. Perché questo accade? Cosa non funziona a casa nostra? Fra i benefici delle migrazioni c'è il fatto di interrogare il nostro modo di vivere.

PUBBLICITÀ

CONTENUTO SPONSORIZZATO
A CURA DI BOEHRINGER INGELHEIM



Replay il video

Fibrosi polmonare, il percorso di cura e la difficile diagnosi

I sintomi aspecifici di una malattia da riconoscere, che conduce il paziente a un viaggio complicato con esiti a volte

La Chiesa guarda all'uomo in una prospettiva trascendente, che cerca di cogliere il senso ultimo della vita umana e si oppone al nichilismo consumista del nostro tempo. In questa prospettiva spero che i cristiani offrano anche ai non credenti un contributo di speranza, promuovendo una più approfondita cultura dell'accoglienza. Negli anni Quaranta **Henry De Lubac** scrisse un testo importante, *Il dramma dell'umanesimo ateo*, per mettere in evidenza i rischi delle società incapaci di comprendere l'uomo al di là della sua struttura materiale, strumentale, funzionale.

Oggi, se io dovessi scrivere un volume analogo, lo intitolerei *La tragedia dell'umanesimo consumista e nichilista*: credo davvero funesto un approccio all'uomo che sia senza prospettive di valore, senza orizzonti che superino la sua dimensione produttiva e la sua resa economica. Ecco, **le migrazioni sono un'opportunità** per riflettere sul senso ultimo dell'uomo. La riflessione sulla vera accoglienza in definitiva è questo e probabilmente ci trova tutti un po' indietro.

[Vai a tutte le notizie di Torino](#)



L'EVENTO

Torino, al Sermig l'anteprima del Festival della Missione 2025. Il Cardinale Zuppi: «L'Europa non può sottrarsi al dovere di ripudiare la guerra»

In programma spettacoli, mostre, laboratori, concerti, testimonianze di pace e dibattiti internazionali diffusi nella città. Uno anche con Luciana Littizzetto



MILO PECORARI
specialunit@torinocronaca.it

19 SETTEMBRE 2025 - 22:45



Si è tenuta al **Sermig - Arsenale della Pace** la prima anteprima del **Festival della Missione 2025**, promosso da **Fondazione Missio, Cimi e Arcidiocesi di Torino**. L'iniziativa ha aperto ufficialmente il percorso verso la **terza edizione**, che **dal 9 al 12 ottobre** animerà la città con dibattiti, spettacoli, mostre, laboratori, concerti e momenti di spiritualità.

Il programma prevede, tra gli altri appuntamenti, il dialogo di **Luciana Littizzetto** con i volti della società torinese, un confronto tra **Jeffrey Sachs** e **Gaël Giraud** su economia e solidarietà e un intervento della teologa **Teresa Forcades** sul rapporto tra fede e genere. L'evento centrale sarà **“Disarmati”**, sabato pomeriggio in piazza Castello, con le voci dei familiari di **Aung San Suu Kyi** e **Narges Mohammadi**, di **don Luigi Ciotti** e di **Diane Foley**, madre del giornalista **James Foley** ucciso dall'Isis, che racconterà la sua scelta di perdono. Interverranno anche il cardinale **Giorgio Marengo**, il regista **Leonardo Di Costanzo** e la giornalista **Paola Ugaz**.

Il direttore generale del Festival, **Agostino Rigon**, ha affermato: «**Noi tutte e tutti, abbiamo il dovere di guardare con intelligenza agli avvenimenti di cui siamo – spesso impauriti e attoniti – soltanto passivi spettatori.** Ecco perché - così come faremo questa sera - abbiamo urgenza di condividere le preoccupazioni generate in noi dalle decisioni dei responsabili politici ed economici del mondo. **Abbiamo il dovere di lasciarci provocare dal dolore di tante vite distrutte e dalla follia di un potere che si avvale di scegliere chi può vivere e chi no. Ma dobbiamo anche avere il coraggio di gridare che il desiderio profondo di ogni uomo e donna è legato alla vita e non alla morte».**

La direttrice artistica del Festival, **Lucia Capuzzi**, ha sottolineato: «**Possiamo ancora vivere insieme? Questo tempo di frantumi ostentati con arroganza come vittorie, ci costringe a domandarcelo.** La risposta non può essere una parola. Bensì un processo di costruzione collettivo. Questo è il Festival della missione».

Al Sermig si sono confrontati il cardinale **Matteo Maria Zuppi**, presidente della CEI, e l'analista politico **Dario Fabbri** sul tema **“Conquistare la pace e organizzare la speranza”**, moderati dalla giornalista **Francesca Caferri**.

Zuppi ha dichiarato: «**Abbiamo il dovere di opporci alla globalizzazione dell'impotenza**», ribadendo la necessità di una «pace creativa». Ha aggiunto: **«L'Europa non può sottrarsi al dovere di ripudiare la guerra.** Dobbiamo trovare in tutti i modi la via del dialogo e dobbiamo correre il rischio della speranza». Ha poi invitato a «**fuggire una certa pasticceria spirituale che addolcisce le coscienze ma si allontana dai poveri**». Infine, sui giovani: **«Abbiamo rubato molta speranza ai giovani, e un'intera generazione ha vissuto dando per scontata la pace, ma abbiamo eroso un patrimonio. Ora dobbiamo ascoltare il rifiuto della guerra che viene dai giovani».**

Dario Fabbri ha evidenziato: «Papa Francesco diceva che **se non capovolgiamo lo sguardo non riusciamo a interloquire**: è un insegnamento geopolitico di massimo valore che alla vigilia dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite andrebbe ribadito».

Il Festival è organizzato in partnership con il **Festival dell'Accoglienza** (16 settembre - 31 ottobre). La seconda anteprima è fissata per **venerdì 26 settembre** alla **Facoltà Teologica di Torino** con l'inaugurazione della mostra fotografica ***Figli di Haiti***, sostenuta da *Avvenire*, con Debora Spadoni e Fiammetta Cappellini, seguita da un incontro sulla situazione haitiana con Iliana Joseph, Alessandro Demarchi, Antonio Menegon e Marco Bello.

La presentazione del programma completo si terrà **martedì 30 settembre alle 11.30** alla **Facoltà Teologica**, con gli interventi di Marco Prastaro, Alessandro Giraudo, Giuseppe Pizzoli, Fabio Baldan, Natalina Isella e Cesár Piscoya. Gli incontri e le anteprime potranno essere rivisti sul **sito del Festival della Missione**, sul **canale YouTube** del Festival e sul canale del **Sermig**.

PRIMA PAGINA CRONACA CULTURA E SPETTACOLI

RUBRICHE LIFESTYLE SPORT



il Torinese

Quotidiano online di Informazione Società Cultura



“La speranza è una radice” al Festival dell'Accoglienza di Torino

20 SETTEMBRE 2025 · PRIMA PAGINA

Proseguirà fino al 31 ottobre con un fitto programma di appuntamenti

Con il concerto inaugurale di giovedì 18 settembre, che ha visto protagonisti nove musicisti da tutto il mondo, ha preso ufficialmente il via la quinta edizione del Festival

dell'Accoglienza entrando nel vivo delle prime settimane della programmazione che

terminerà il 31 ottobre prossimo. In questo arco temporale il Festival dell'Accoglienza proporrà oltre 100 eventi diffusi con più di 150 ospiti intorno al tema "La speranza è una radice", per approfondire attraverso più voci i temi della comunità, della mobilità umana e della multiculturalità.

Organizzato dalla Pastorale Migranti della Diocesi di Torino e dall'Associazione Generazioni Migranti, il festival è un appuntamento aperto alla riflessione, un luogo di dialogo ed esperienze che propone al pubblico e al territorio un'occasione per comprendere le sfumature del verbo accogliere, inteso come scelta di costruzione, comunità, giustizia e fraternità.

fino al 30 settembre 2025, sono in programma più di venti appuntamenti, tra incontri, panel, presentazioni di libri, spettacoli teatrali, eventi dentro e fuori la città, che coinvolgeranno ospiti di rilievo, tra i quali il Cardinale Matteo Maria Zuppi, l'attivista israeliana Irit Hakim e l'attivista palestinese Aisha Khatib, entrambe dell'associazione Combatants for Peace, l'autrice Paola Cereda, il giornalista Luca Attanasio, l'On. Sandra Zampa, in collegamento da remoto, il musicologo e divulgatore Giovanni Bietti e Alice Turra, responsabile del Centro Interculturale della Città di Torino. Numerosi gli appuntamenti aperti al pubblico, all'insegna dell'arte, della musica e dell'interculturalità, come lo spettacolo di danze folkloriche romene a cura del Centro di cultura e tradizioni italo-romena e Ansanbul Folkloric Carpatica Torino, il festival dei cori interculturali a cura di BabeleBab, che invaderanno pacificamente la città, e i laboratori per ragazzi e adulti in occasione della festa cinese della Luna, tra attività culinarie, giochi e osservazioni astronomiche, in collaborazione con l'associazione Zhisong e l'Istituto Nazionale di Astrofisica.

Venerdì 19 settembre, alle ore 18, presso il Sermig, a cura del festival della Missione, si è parlato di conquistare la pace e organizzare la speranza. Come si costruisce la pace in tempo di guerra e come si organizza concretamente la speranza. Si è tenuto un dialogo tra il Cardinale Zuppi e Dario Fabbri, introdotto da Agostino Rigon e Lucia Capuzzi, moderato da Francesca Caferri.

Sabato 20 settembre, dalle ore 15, si terrà "Il tesoro degli avi", flashmob di danze internazionali rumene. In piazza San Carlo, attraverso via Garibaldi con arrivo alle ore 17

in piazza Statuto, ci sarà una parata di costumi tradizionali romeni. Intervengono

Cosmin Dumitrescu, Maurizio Marrone, Iulian Herciu, Anca Manole ed Elisabeta Cioata-Burdaja.

Domenica 21 settembre, dalle ore 15 al teatro Gioiello, in via Colombo 31, si terrà lo spettacolo di chiusura e premiazione del festival di danze floklorche e romene "Il tesoro degli avi". Un progetto finanziato dal Departamentul Pentru Romanii de Pretutindeni. Alle 16.30, a partire dal Santuario della Consolata di via Maria Adelaide 2, in collaborazione con Azione Cattolica Diocesana di Torino, si terrà il 'Frassa-Tour' sui passi di Pier Giorgio Frassati. Una visita guidata sui luoghi frequentati dal Santo per raccontare la sua figura e il suo messaggio d'accoglienza nella vita quotidiana. Accompagna il tour Giovanni Belingardi. Dalle 17 alle 19 l'appuntamento è con "C'era una volta un rifugio diffuso", presentazione della ricerca e il progetto Rifugio Diffuso, pratiche e reti d'accoglienza della Pastorale Migranti in via Cottolengo 24 bis. In collaborazione con FIERI e Famiglie Accoglienti.

Sono previsti i saluti dell'Assessore al Welfare, Diritti e Pari Opportunità Jacopo Rosatelli e Sergio Durando. Intervengono i ricercatori Magda Bolzoni e Davide Donatiello. In collegamento l'On Sandra Zampa. Dalle ore 16 prenderà il via l'appuntamento "La città che si prende cura-viaggio nel distretto Barolo + rassegna Mondi di Musica" presso il Giardino della Magnolia di via Cottolengo 24 A. Sarà una visita alla scoperta della cittadella del welfare nel cuore di Torino con le guide di Associazione Migranti. Il progetto è a cura di Mariia Shatailo e Maria Teresa Stella. A seguire un doppio concerto alla fisarmonica con Antonio Zappavigna, che propone arie della tradizione mediterranea e La Pleamar, quartetto che porta in scena i suoni e le tradizioni dell'America latina, con brani originali e perle della tradizione. Presenta Lea Palmulli.

Per informazioni dettagliate sui numerosi eventi che si svolgeranno fino al 31 ottobre, è possibile consultare il sito del Festival dell'Accoglienza <https://festivalaccoglienzatorino.it>

Mara Martellotta

Nella foto di Igino Macagno: Olivero, Zuppi, Fabbri



CRONACA

24 SETTEMBRE 2025

Ultimo aggiornamento: 15:29 del 24 Settembre

A Torino l'accoglienza in famiglia dei migranti è a rischio per le nuove regole del governo: "È un modello, va tutelato"

DI ALEX CORLAZZOLI

"Questo progetto dovrebbe diventare un modello per il Paese e, invece, è messo a repentaglio", sottolinea Sergio Durando, responsabile dell'Ufficio pastorale migranti

Rifugio
Diffuso

Accogliere un rifugiato in famiglia



portavolantino.it

Qui il nuovo LIDL volantino

È il momento per lo shopping. Nuove offerte e ottimi prezzi si possono trovare qui.



COMMENTI

TAG Migranti Richiedenti Asilo Torino

"Il governo con la **nuova regolamentazione del Sai (Sistema accoglienza integrazione)** rischia di far morire l'esperienza torinese dell'**accoglienza in famiglia**". A lanciare un grido d'allarme, sabato scorso, sono scesi in campo **Sergio Durando**, responsabile dell'Ufficio pastorale migranti della diocesi; **Jacopo Rosatelli**, l'assessore al Welfare, diritti e pari opportunità insieme a **Hovhannes Avushyan, Lusine Harutunyan** e gli altri **rifugiati** accolti dal 2015 allo scorso anno nelle case del capoluogo piemontese.

Un'esperienza unica in Italia, quella di Torino, **nata nel 2008** grazie ai **fondi comunali** e entrata a far parte da dieci anni a questa parte del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (**Spar**). Uomini, donne, nuclei familiari, disabili o rifugiati Lgbt, anziché finire nelle strutture hanno trovato una madre, un padre e dei fratelli o delle sorelle che li hanno accolti (dai sei ai dodici mesi) insegnando loro l'italiano, li hanno **seguiti** nello studio fino a trovare un **lavoro** o un'abitazione.

“In media ogni anno – sottolinea Durando – cinque famiglie hanno aperto le loro porte a afghani, ucraini, nigeriani, somali, per la maggior parte. Questo progetto dovrebbe diventare un modello per il Paese e, invece, è messo a repentaglio”. Il cosiddetto **“rifugio diffuso”** che “ha costituito – ha spiegato l'assessore Rosatelli – un modello di accoglienza con riscontri estremamente positivi in termini di sviluppo personale e di inserimento sociale e professionale dei singoli beneficiari, nonché in termini di sviluppo trasversale delle reti solidali e di accoglienza locali, e di sensibilizzazione attiva delle comunità locali” potrebbe finire a causa di **nuove disposizioni del ministero dell'Interno**.

Una situazione che ha spinto l'amministrazione a scrivere una lettera al prefetto **Rosanna Rabuano**, capo del Dipartimento per l'immigrazione e a **Virginia Costa**, responsabile del Servizio centrale Sai. “Pur apprezzando lo sforzo di apertura verso tale modalità di accoglienza operato nel nuovo manuale, e comprendendo le esigenze complessive, siamo costretti ad evidenziare quanto i limiti previsti dalla nuova regolamentazione ne possano mettere in discussione l'applicazione ai concreti percorsi di autonomia delle persone beneficiarie dei progetti, inficiando al contempo una concezione basilare su cui si fondano i sistemi di **welfare locale**, ossia la personalizzazione dell'intervento, resa operativa anche attraverso la predisposizione di un ventaglio flessibile e differenziato di opportunità in grado di rispondere ai bisogni ed alle caratteristiche sempre più eterogenee e differenziate dei fruitori dei progetti”.



'Gangs of Netanyahu' il nuovo numero di MilleniuM



Della questione si è interessata anche la senatrice **Sandra Zampa** che nei giorni scorsi ha sottoposto la questione al ministro dell'Interno **Matteo Piantedosi**. “La nuova definizione di accoglienza in famiglia che la configura esclusivamente quale azione **finalizzata alla conclusione dei progetti**, rivolta ai soggetti che hanno avuto uno sviluppo positivo del loro percorso in struttura – cita la missiva del Comune – non permette di considerare quanto sia invece opportuno ed efficace l'inserimento precoce nei contesti familiari accoglienti”. Da Roma per ora nessuna risposta. Ad attendere un riscontro sono famiglie come quella di **Davide e Francesca Dentico** che sabato hanno raccontato il loro incontro con questa realtà così come **Kaltoum Mlouki e Antonella Casiraghi** che lavorano instancabilmente con altri della pastorale migranti per far camminare questo progetto.

DAI BLOG »



L'omicidio Pasolini è ancora un caso aperto: voglio ristabilire alcuni fatti

 **SIMONA ZECCHI**
Giornalista e autrice

» (3)



Cerca

Attualità

Politica

Mondo

Agorà

Chiesa

Idee e Commenti

Economia

Podcast

Abbonati

Accedi

[ATTUALITÀ](#)[Condividi](#)

Dopo 10 anni il Rifugio diffuso per i migranti rischia di chiudere

di Paolo Lambruschi

Nuove regole non permettono l'inserimento precoce di rifugiati giovani e minori in famiglia, ma solo dopo un percorso in struttura. Così una delle migliori esperienze italiane può morire



🕒 2 min di lettura

24 settembre 2025



undefined | undefined

«Eravamo tanti. Diversi per lingua, storia, sogni. Alcuni di

Altro di Attualità

Attualità

Un altro lunedì nero: quattro vittime sul lavoro



Salute

L'Italia sta pensando di adottare l'ora legale permanente



Attualità

Ripartire dalla speranza per affrontare le sfide del futuro



Attualità

La nave di Medici senza frontiere soccorre 27 migranti



advertisement

noi erano arrivati in Italia da soli, altri con un fratello, qualcuno senza sapere nemmeno dove fosse Torino. Avevamo in comune una cosa sola: il bisogno di essere accolti. Rifugio Diffuso non ci ha dato solo un tetto. Ci ha dato famiglie. Famiglie vere, con cui abbiamo condiviso cene, risate, silenzi, paure. Famiglie che ci hanno insegnato a vivere in Italia, ma soprattutto a vivere con dignità. Quando ci hanno detto che il progetto rischiava di chiudere, il silenzio è stato assordante. Sembrava che ci stessero togliendo il terreno sotto i piedi. Le nostre facce erano vuote, come se qualcuno avesse spento la luce».

Sheik legge con qualche sosta per la commozione la lettera pubblica scritta con i suoi compagni. Ha 20 anni, viene dal Senegal ed è stato accolto nel progetto **Rifugio diffuso a Torino. Una esperienza decennale a rischio**

chiusura nonostante gli elogi. Si tratta di un progetto decennale sperimentale con oltre 30 posti disponibili annui e che ha inserito oltre 180 persone con lo status di rifugiato - singoli e famiglie -, in famiglie e comunità parrocchiali accoglienti, un modello con riscontri molto positivi di inserimento sociale e professionale dei singoli beneficiari e di creazione di reti solidali e di accoglienza locali.

Una ricerca del Politecnico di Torino segnala che gli accolti sono in maggioranza maschi e per oltre il 50% compresi nelle fasce d'età inferiori ai 35 anni. Oltre la metà può dirsi integrato. **Inserito nel Sai, il servizio di accoglienza nazionale costituito dalla rete degli enti locali, la sua gestione è stata affidata dal comune a diverse realtà del Terzo settore, tra cui la Migrantes diocesana** che ha sollevato la questione sabato scorso in un dibattito all'interno del Festival dell'accoglienza. Cosa è successo? Ad aprile è entrato in vigore il nuovo Manuale Unico di rendicontazione Sai che fornisce una nuova definizione di accoglienza in famiglia esclusivamente come azione finalizzata alla conclusione dei progetti, rivolta ai soggetti che hanno avuto uno sviluppo positivo del loro percorso in centri, ma non permette di considerare quanto sia invece opportuno ed efficace l'inserimento precoce nei contesti familiari accoglienti. Si pensi ai neomaggiorenni che escono dai circuiti del Sai per minori soli. O a chi come Aladdin 21 anni, è arrivato dal Sudan a 17 anni con il progetto "Pagella in tasca".

«Nel 2021 ero in Niger – racconta – in un campo profughi dell'Unhcr, evacuato dalla Libia. Mi ha accolto in Italia la famiglia Dentico che mi ha trattato come un figlio. I miei genitori sono dovuti fuggire dal Sudan per la guerra civile, ma siamo in contatto».

I Dentico – padre, madre e due figlie quasi coetanee di Aladdin – lo hanno aiutato a scuola e ad inserirsi e oggi il ragazzo sta concludendo le professionali e vuole proseguire. Sarebbe andata così se anziché in una famiglia accogliente fosse rimasto in un centro sovraffollato? La giunta torinese ha scritto una lettera al prefetto Rossana Rabuano, capo del dipartimento libertà civili e immigrazione, chiedendo approfondimenti sui criteri di sostenibilità e, attraverso l'assessore al welfare Rosatelli, si è detta disponibile a continuare a sostenere l'esperienza. «Ma così – osserva **Sergio Durando, direttore della Migrantes diocesana** – si rischia di legare il destino del progetto al colore della giunta torinese. Mentre la cornice nazionale del Sai garantirebbe continuità e parità di opportunità ai beneficiari con gli altri rifugiati». Il ministro dell'Interno Piantedosi è stato informato e l'onorevole Sandra Zampa ha garantito il suo impegno perché Rifugio diffuso non finisca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccomandati per te



Salute

L'Italia sta pensando di adottare l'ora legale permanente

🕒 1 min di lettura



Primo piano

Un asse Roma-Berlino, ma stavolta per la pace

🕒 1 min di lettura



Attualità

Mattarella e i nuovi Stranamore: cosa ha detto il capo dello Stato a Berlino

🕒 1 min di lettura

Idee e commenti

Un asse Roma-Berlino, ma stavolta per la pace

di Angelo Picariello



L'IA passa il suo tempo con i videogiochi. Ed è più umana che mai

di Pietro Saccò



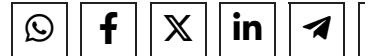
Eventi

Villa Lascaris racconta le migrazioni, a Pianezza la mostra "Memoria e Accoglienza"

Un percorso tra immagini, installazioni e testimonianze dal 4 al 26 ottobre

LA VOCE EVENTI
info@giornalelavoce.it

30 SETTEMBRE 2025 - 11:04



Villa Lascaris racconta le migrazioni, a Pianezza la mostra "Memoria e Accoglienza"

Dettagli evento

Data di inizio 04.10.2025 - 00:00

Località Pianezza

Data di fine 26.10.2025 - 00:00

Tipologia Mostre

Dal 4 al 26 ottobre **Villa Lascaris a Pianezza** diventa un luogo di memoria condivisa e di riflessione sull'accoglienza. Nelle sale storiche della residenza ottocentesca e nel suo parco prende vita **"Memoria e Accoglienza – Storie di mondi in cammino"**, una mostra fotografica e un percorso esperienziale inseriti nel **Festival dell'Accoglienza**, promosso dalla Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino e dall'Associazione Generazioni Migranti.

L'iniziativa nasce dall'idea che le **migrazioni** non siano numeri ma vite: **volti, storie, sogni e speranze** che hanno attraversato epoche e continenti. Le stanze di Villa Lascaris accompagnano i visitatori in un itinerario che intreccia passato e presente, raccontando viaggi collettivi e individuali che hanno segnato la storia del Piemonte e dell'Italia.

Il percorso si apre con le immagini e le testimonianze dei tanti italiani che agli inizi del Novecento lasciarono le loro terre per raggiungere le **Americhe**, prosegue con il ricordo delle **migrazioni interne verso Torino** durante il boom economico e si chiude con i flussi contemporanei dall'**Africa e dall'Asia**, mostrando come il fenomeno migratorio continui a plasmare società e comunità.

Ogni sala è una tappa di un **racconto corale**, costruito attraverso fotografie storiche e contemporanee, installazioni artistiche, performance, opere visive e video realizzati anche dagli studenti. Fuori dalle sale, il percorso prosegue nel parco con un itinerario sonoro: grazie a **QR code** sarà possibile accedere ad audioguide che arricchiscono l'esperienza con voci e storie, rendendo la visita immersiva e partecipativa.

La mostra è il frutto di una collaborazione ampia: oltre a **Villa Lascaris**, partecipano le associazioni **Pianezza Protagonista** e **Amici dell'Arte**, con il contributo di **Fondazione CRT**, il patrocinio della **Città metropolitana di Torino** e il sostegno di **Turism Torino e Provincia**.

L'accesso è libero con contributo volontario, a sostegno dell'iniziativa. Gli orari di visita sono fissati al venerdì e sabato dalle 17 alle 19 e la domenica dalle 15 alle 19. Per gruppi e scolaresche sono previste aperture dedicate dal lunedì al venerdì in orario mattutino, su prenotazione all'indirizzo eventi@villalascaris.it.

"Memoria e Accoglienza" si propone così non solo come una mostra, ma come un **luogo di dialogo** capace di unire storie passate e presenti, riflettendo sul significato di accoglienza in un'epoca in cui i confini e i viaggi sono ancora al centro di sfide cruciali.



A Villa Lascaris “Memoria e

Accoglienza: Storie di mondi in cammino”

6 OTTOBRE 2025 · CRONACA



in collaborazione con



Si è inaugurata venerdì 3 ottobre a Villa Lascaris la mostra fotografica Memoria e Accoglienza – Storie di mondi in cammino, alla presenza delle istituzioni e delle associazioni del territorio. Realizzata con il contributo della Fondazione CRT e dell'Associazione Generazioni Migranti, e inserita nel programma del Festival dell'Accoglienza di Torino, la mostra esplora il tema delle migrazioni nel tempo: dal grande esodo italiano tra l'Unità d'Italia e gli anni Venti del Novecento fino ai movimenti contemporanei.

Migrazioni, umanità, riconciliazione

Nel suo intervento, il direttore di Villa Lascaris don Marco Fracon ha ricordato come i fenomeni migratori abbiano da sempre accompagnato la storia dell'umanità, intensificandosi nei periodi di guerra e di sconvolgimento climatico come quello attuale. Ha inoltre sottolineato una doppia coincidenza simbolica nella data di apertura al pubblico: il 4 ottobre, giorno dedicato a San Francesco d'Assisi – il santo dell'incontro con l'altro, del dialogo e della fraternità – e la vicinanza con lo Yom Kippur, la festa ebraica dell'espiazione e della riconciliazione.

Le parole delle istituzioni

Giampiero Leo, consigliere e coordinatore della Commissione Arte, Cultura, Welfare e Territorio della Fondazione CRT, ha portato i saluti della Presidente della Fondazione, prof.ssa Anna Maria Poggi e della Segretaria Generale avv. Patrizia Polliotto, soffermandosi sul valore culturale ed educativo di iniziative come Memoria e Accoglienza. Eventi che ricordano le esperienze dei nostri connazionali emigrati nel corso dei secoli, e che insieme mostrano esempi di integrazione riuscita e di futuro condiviso. Citando l'avvocata e attivista iraniana Shirin Ebadi, premio Nobel per la Pace nel 2003 – “Voi siete come quelli che, avendo l'acqua tutti i giorni, non si accorgono di quanto valga l'acqua” – Leo ha invitato a riscoprire il valore della consapevolezza, della partecipazione democratica e della cittadinanza attiva. Elementi che, come ha voluto anticipare il Consigliere Leo, saranno parte fondamentale e qualificante del prossimo piano triennale della Fondazione CRT. L'inaugurazione si è conclusa con la visita al percorso espositivo, che si è rivelato tanto profondo quanto coinvolgente. Il tutto si è infine arricchito con una raffinata performance dal vivo dell'attrice Silvia Mercuriati.

Leggi qui le ultime notizie: → [IL TORINESE](#)

 FACEBOOK

 TWITTER

 WHATSAPP

 EMAIL

 CRONACA

POTREBBE INTERESSARTI...

DIRITTI

OPINIONI DAL BLOG

13 OTTOBRE 2025

Ultimo aggiornamento: 10:46 del 13 Ottobre

Al Festival dell'accoglienza di Torino viene voglia di credere che la speranza stia mettendo radici



MARIANO TURIGLIATTO

Docente, scrittore, pedagogista, coltivatore di speranza

Dal 16 settembre al 31 ottobre, 45 giorni di attività intensissima, di incontri, riflessioni e conoscenza. Non c'è appuntamento (ce ne sono 2/3 al giorno) che non sia gremito di persone



COMMENTI | [f](#) [t](#) [x](#)

TAG | [Centri di Accoglienza](#) | [Torino](#)

Diamo davvero troppo poco peso all'intreccio fra l'aspirazione a un mondo migliore e la ricerca della tranquillità di vita. Siamo anche baloccati fra la convinzione che vivere in armonia si può – perfino con colori e passati variopinti – e la paura del nuovo e del diverso; fra lo scoramento di un impegno collettivo, che sembra produrre solo melonismo, e la soddisfazione dei buoni risultati degli slanci individuali, che danno sollievo a chi ne beneficia. Gli slanci individuali qualche volta si convogliano nel **volontariato**, altre volte servono a generare quello scrupolo aggiuntivo nell'esercizio delle nostre funzioni di lavoratori, vicini di casa, genitori e nonni, che rende più semplice e la vita dei nostri interlocutori.

Il 16 settembre scorso ha preso il via a Torino l'edizione 2025 del **Festival dell'Accoglienza** promossa dalla Pastorale Migranti della Diocesi torinese con decine di sponsor. Il tema di quest'anno è “La speranza è una radice”. Impossibile dare conto delle iniziative perché sono tantissime, varie e diffuse nella città.

Questa edizione **si concluderà il 31 ottobre**, dunque 45 giorni di attività intensissima, di incontri, di riflessioni e di conoscenza. Ciò che colpisce è che non c'è appuntamento (ce ne sono 2/3 al giorno) che non sia gremito di persone. Sono stato relatore in un incontro – “Il tabù del futuro...” – e **mi ha impressionato lo slancio** e la passione con cui oltre cento persone hanno seguito i discorsi e i ragionamenti proposti. Ho anche partecipato a iniziative che pensavo “di nicchia”, smentendomi clamorosamente e meravigliandomi ogni volta per la passione e la varietà dei contributi proposti. **Parecchi i giovani**, accanto a volontari e curiosi a comporre un pubblico che esprime voglia di cambiamento, di impegno e di giustizia, desideroso di imparare, conoscere, sapere, interrogarsi.

Atei impenitenti, laici scettici, credenti di varie religioni animati dallo slancio supplementare della fede, viene voglia di credere che davvero **la speranza** stia mettendo radici. Ma non bisogna farsi illusioni e continuare a lavorare per costruirla, la speranza.



Due giorni prima ero stato a curiosare alla festa di un progetto di *cohousing* davvero straordinario (ne ho raccontato qualche tempo fa nel post: “Diritto alla casa, qualcosa si muove...”). Sono piombato in uno di quei film americani trasudanti ottimismo e serenità: mancavano solo i balletti, il resto c’era. Parlo della festa di compleanno di **Luoghi Comuni** a San Salvario di Torino: 10 anni di un esperimento di **coabitazione** e di **residenza** temporanea preso a modello da importanti realtà europee. Il **quartiere** è conosciuto per la multietnicità, la movida e le centinaia di locali da cui i clienti strabordano sui marciapiedi e nelle strade con lamentele dei residenti, a volte per situazioni critiche di ordine pubblico, per il **Tempio Valdese**, per la **Sinagoga**, perché dalla sede Fiat di **corso Marconi** partivano le direttive che governavano Torino e Italia e per tanto altro ancora.

Proprio davanti alla Sinagoga c’è Luoghi comuni, 24 appartamenti ricavati dalla ristrutturazione di un convento e gestiti fin dal debutto del progetto dalla **Cooperativa Atypica**, coniugando la sostenibilità umana con quella economica. Per festeggiare i 10 anni **una giornata indimenticabile**: gli inquilini hanno aperto (a volte sconvolto) le loro case alle decine di ospiti arrivati per un pranzo – “Vieni su che è pronto” – davvero conviviale preparato da loro (per i più giovani, supervisione dei volontari e degli operatori di Atypica).

La **mattina** marionette e burattini per i bambini nel cortile della scuola materna che sta al piano terreno, proprio accanto al ristorante siriano che ha offerto l’aperitivo a tutti gli ospiti e ai visitatori, compreso quelli occasionali attratti dalla musica e dai bambini che giocavano in strada. **Pomeriggio** con “Musiche e racconti nelle case”, spettacoli musicali, teatrali, performances e altro nei soggiorni degli appartamenti appositamente sgomberati per fare spazio agli ospiti. Per concludere con un concerto dai balconi. **Una bella giornata**, un bel posto, bella gente e begli esempi di cosa si potrebbe fare e di cosa i giornali potrebbero raccontare se la smettessero di nutrirsi di veline e spedissero qualche cronista in giro per notizie (il programma della giornata è qui).

Una settimana di speranza, dunque. Pensavo agli studentati d’oro che crescono come funghi, così facciamo finta che il problema della casa per i giovani si vada risolvendo semplicemente titillando il mercato e stressando i piani regolatori con **“varianti alla milanese”**. Si finge che lo scambio di esperienze sia solo una fisima da cattocomunisti, che il problema dell’abitare e dell’integrazione sia solo una questione di mezzi economici e di “mercato”.

Nonostante l’impegno a smantellare tutto il welfare, **il volontariato resiste**. Quello che manca è la politica che non riesce a dare uno sbocco a tanta disponibilità per andare oltre le iniziative caritatevoli e solidaristiche di cui si occupa (e per fortuna) il volontariato.

Serve che la politica metta in fila i problemi ed elabori obiettivi che prevedano il superamento delle condizioni che generano **disagio**. Sono ampiamente note, ma se si pensa solo a vincere elezioni per piazzare questo o quella, le priorità saranno sempre altre.

Il Festival dell'Accoglienza verso gli eventi conclusivi

Prossimo appuntamento il Concerto della Speranza sabato 18 ottobre.



≡



Vercelli · 16/10/2025 alle 12:34

Prosegue a Vercelli il Festival dell'Accoglienza – La speranza è una radice, un percorso di incontri e testimonianze che, dal 19 settembre al 29 ottobre, sta animando la città con appuntamenti dedicati al dialogo, alla solidarietà e alla conoscenza reciproca.

Il festival, promosso a livello nazionale dalla CEP (Conferenza episcopale Piemontese) e diffuso nei territori in cui è presente un Ufficio Pastorale Migrantes, nasce con l'obiettivo di

"rafforzare la consapevolezza di ciò che l'immigrazione può portare in termini di bontà, ricchezza umana e culturale", spiega Paolo Solidani, diacono e direttore dell'Ufficio

NEWS prima



PENULTIMA IN EUROPA
L'Ue taglia le stime di crescita per l'Italia: Pil in aumento dello 0,4% nel 2025

Pastorale Migrantes di Vercelli.

Un percorso di incontro

“Non è solo un calendario di eventi – precisa Solidani – ma un vero e proprio percorso di incontro, capace di unire esperienze, comunità e linguaggi diversi attorno a un tema che ci interpella tutti: l'accoglienza come radice di speranza e di rinnovamento”.

INCIDENTI SUL LAVORO

Precipitano col trattore in un burrone: muore agricoltore 78enne, feriti due operai

ALLERTA ALIMENTARE

Crema spalmabile cacao e nocciole ritirata dai supermercati: il prodotto, i lotti e a cosa fare attenzione

PROPOSTA DI LEGGE

Addio ora solare? In Italia parte l'iter per rendere l'ora legale permanente (da quando)

[Altre notizie](#)

Gli appuntamenti già svolti

Tre appuntamenti si sono già svolti nelle scorse settimane. Il primo è stata la mostra Dipingere con la luce dell'artista vercellese **Giorgio Lupano**, ospitata dal 19 settembre al 4 ottobre.

Un'esposizione che, attraverso un suggestivo gioco di luci e ombre, ha invitato il pubblico a riflettere sulla speranza – parola fondativa dell'anno giubilare – e sulla capacità dell'arte di condurre verso una dimensione più intima e consapevole. “Le opere di Lupano – commenta Solidani – parlano di luce che genera vita, di ombra che lascia spazio alla rinascita. Un linguaggio che si inserisce perfettamente nel

netweek SPORT



LA NOVITÀ

Formula 1: in Qatar limite massimo di 25 giri per ogni set di gomme

[IL RITORNO](#)

tema del festival".

IL RITORNO

Napoli, Conte è tornato oggi a Castel Volturno

LA CURIOSITÀ

L'Italia e il tabù San Siro

ANNATA RECORD

Ecco quando ha guadagnato in premi Sinner nel 2025

[Altre notizie](#)

Il secondo momento è stato il 3 ottobre, insieme alle comunità metodiste e valdesi e alla Comunità di Sant'Egidio, nella Giornata nazionale della memoria e dell'accoglienza, in cui la Chiesa promuove riflessioni e impegni perché le persone in fuga da guerre, violenze e persecuzioni possano arrivare in un luogo sicuro senza dover rischiare la vita in viaggi pericolosi. A seguire il 5 ottobre, una liturgia eucaristica con le comunità straniere presenti sul territorio, simbolo di un'unione che supera le appartenenze per abbracciare un'unica

VIDEO PIÙ VISTI



umanità.

Altro evento il 10 ottobre, presso la Biblioteca Civica di Santhià (via Dante Alighieri, ore 21), dove, ad un pubblico attento, è stato proiettato il documentario One Day One Day, in collaborazione con l'Associazione Sant'Eusebio ODV, Coverfop e il Comune di Santhià. . “È un film necessario – sottolinea Solidani – perché mostra una realtà che esiste ancora oggi in Italia: migliaia di persone straniere che vivono in condizioni disumane, dormendo in auto o in baracche, sfruttate nel lavoro nero per la raccolta dei prodotti agricoli, anche nel nostro Piemonte.” Il documentario di 50 minuti ha offerto uno sguardo diretto e sincero su un sistema che nega dignità e legalità.

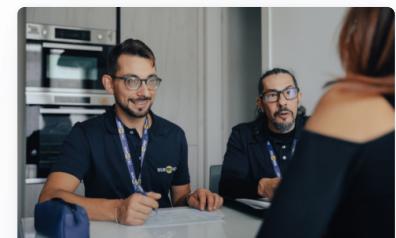


CALCIO SERIE C

VIDEO – Verso Lumezzane-Pro Vercelli, Santoni: “Senza Santoni e Comi? C’è comunque entusiasmo...”

[Altri video](#)

IDEE E CONSIGLI



Murprotec Italia: trattamenti definitivi contro muffa e umidità

in casa e in tutti gli edifici

La nuova sfida di Ford si chiama “Ranger plug-in hybrid”

[Altre notizie](#)

“Ringrazio la Sindaca del Comune di Santhià – aggiunge – per aver chiesto di proporre la proiezione prima alla cittadinanza e poi alle scuole, segno di una sensibilità autentica e di un impegno educativo importante”.

Ora il festival si prepara a vivere i due appuntamenti conclusivi, con l'invito rivolto alla cittadinanza a partecipare e a condividere

questo cammino.

Il Concerto della Speranza

Il 18 ottobre sarà la volta del Concerto della Speranza, alle ore 20.30 presso la chiesa di Sant'Anna a Vercelli, con il coro Quinta Vox. Un appuntamento che vuole unire la musica al messaggio di speranza e fraternità, come filo conduttore del festival. "La musica ha un potere universale – ricorda Solidani – è un linguaggio che non divide, ma che apre i cuori. Sarà un momento di grande comunione".

La presentazione del rapporto Migrantes

Infine, il 29 ottobre il festival si concluderà con la presentazione del XXXIV Rapporto Immigrazione Caritas-Migrantes, presso il Seminario Arcivescovile di Vercelli (ore 10). L'incontro vedrà gli interventi di mons.

Pierpaolo Felicolo, direttore generale della Fondazione Migrantes; **Paolo Solidani**, direttore dell'Ufficio Migrantes di Vercelli; **Simone Varisco** della Fondazione Migrantes; **Sergio Durando**, referente della Pastorale Migranti

dell'Arcidiocesi di Torino; **Elena Miglietti**, giornalista; e **Carlo Greco**, direttore della Caritas Eusebiana e Direttore Caritas Regionale Piemonte. A moderare l'incontro sarà **Claudio Maria Osenga**, direttore di CO.VER.FO.P. Vercelli.

“Ci auguriamo di lasciare un segno”

“Ci auguriamo – conclude Solidani – che il festival lasci un segno, non tanto nella quantità di persone presenti, ma nella qualità del cambiamento che può ispirare. Vogliamo che l'esperienza dell'accoglienza diventi un modo nuovo di guardare il mondo, di relazionarsi agli altri, di costruire comunità”.

Sulla scia degli orti sociali di Larizzate, realizzati con l'Associazione Sant'Eusebio ODV, e del progetto Laudato Si' di prossima attuazione a Vercelli, il Festival dell'Accoglienza continua così a coltivare, nel senso più profondo del termine, la speranza: una radice che mette in contatto la terra, le persone e il futuro.

EVENTI

Ultimi eventi per il Festival dell'Accoglienza a Torino: i prossimi appuntamenti da qui al 31 ottobre



TORINO – Il Festival dell'Accoglienza a Torino si avvicina alla sua conclusione, con ancora 10 giorni di eventi, incontri, presentazioni, spettacoli e tante occasioni di riflessione. Iniziata il 16 settembre, la fitta programmazione ha riunito più di 150 ospiti in 100 eventi diffusi, che hanno ruotato attorno al tema **"La speranza è una radice"**. Il Festival ha cercato di approfondire, attraverso più voci, racconti ed esperienze, i temi della comunità, della mobilità umana e della multiculturalità.

Vi segnaliamo alcuni tra i prossimi appuntamenti della rassegna.

Inferno in Sudan

Domani alle 20.30 in via Cottolengo presso la Pastorale Migranti "L'inferno in Sudan: una guerra dimenticata", con Sara De Simone, dalla Scuola di Studi Internazionali dell'Università degli Studi di Trento, in collegamento Diego Dalle Carbonare, provinciale missionari Comboniani Sudan ed Egitto, Irene Panozzo, analista politica e già Advisor del Rappresentante Speciale UE per il Corno d'Africa, Abdallah Saleh, presidente Associazione Sudanese di Torino, rappresentanti Comunità sudanese di Torino. Modera Brando Ricci, redattore di Nigritizia.

Corpi senza nome

Il 29 ottobre alle 17 alla Biblioteca Civica Centrale si terrà "Corpi senza nome: sepoltura, memoria, giustizia" con Lorenzo Trucco, presidente ASGI, Debora Mazzarelli, di LABANOF – Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense dell'Università degli Studi di Milano, Mattia Ferrari, cappellano Mediterranea, Tareke Brhane, del Comitato 3 Ottobre, e Manuelita Scigliano, portavoce Rete 26 Febbraio. Modera Laura Fusca, esperta di comunicazione culturale.

Rapporto Caritas

Il 30 ottobre alle 10 al Circolo dei Lettori si terrà invece la Presentazione del XXXIV Rapporto Immigrazione Caritas Migrantes. Saluti di mons. Pierpaolo Felicolo, direttore generale della Fondazione Migrantes, e Pierluigi Dovis, referente Caritas diocesana di Torino. Interverranno il curatore del RICM 2025 Simone Varisco, di Fondazione Migrantes, Elena Miglietti, giornalista G.I.U.L.I.A., Simona Berhe, dell'Università degli Studi di Firenze, Ahmed Hassan, di CIAC Onlus, e Batool Mirza, di Associazione Generazioni Migranti. Modera Tana Anglana, esperta in migrazioni e sviluppo. Conclusioni a cura di Abdullah Ahmed, consigliere comunale della Città di Torino.

Il Festival dell'Accoglienza è organizzato dalla Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Torino e dall'Associazione Generazioni Migranti.

Il calendario completo degli eventi si può consultare [qui](#).

**AUTO NUOVE
VEICOLI COMMERCIALI
KM ZERO E USATO
MULTIMARCHE**
Borgo San Dalmazzo

La Guida.it

l'informazione quotidiana in Cuneo e provincia

Lunedì 17 novembre 2025

**VENDITA CARTA
DA PARATI
PAVIMENTI PREFINITI
- BRICOLAGE
PRODOTTI PER LA PULIZIA**

AREA RISERVATA

CUNEO PAESI CRONACA POLITICA CHIESA ECONOMIA SANITÀ SPORT SPETTACOLI ABBONATI



IRA Borgo San Dalmazzo ricorda Beppe Rosso **SANITÀ** Cuneo, cessa l'attività la dottoressa Anna Spatola **CALCIO** Ecco come sarà il "nuovo" Paschier

Figli di immigrati, portatori di speranza

Giovedì 30 ottobre al Circolo dei lettori di Torino presentazione del 34° Rapporto Immigrazione, curato da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes e dedicato alle seconde generazioni nate e cresciute in Italia

Torino

di Redazione - Mercoledì 29 ottobre 2025



Ragazzi nati e cresciuti in Italia. Ma di origine straniera. È dedicato ai giovani figli di migranti il 34° rapporto sull'immigrazione curato da Caritas italiana e da Fondazione Migrantes. 'Giovani, testimoni di speranza' – questo il titolo che tematizza l'inchiesta – viene presentato giovedì 30 ottobre, a partire dalle 10 al Circolo dei lettori (via Bogino 9 a Torino).

L'incontro – organizzato in collaborazione con Pastorale giovanile e Pastorale scolastica dell'Arcidiocesi di Torino – si situa in conclusione del quinto festival dell'Accoglienza 2025, intitolato quest'anno alla speranza. E dedicato appunto – con un calendario di 45 giornate e oltre cento eventi – ai temi della migrazione e della multiculturalità.

Giovani figli di immigrati. Esperti a confronto

Per illustrare l'indagine e approfondirne i temi, al Circolo dei lettori interverranno mons. Pierpaolo Felicolo, direttore generale di fondazione Migrantes, Pierluigi Dovis, referente Caritas diocesana di Torino. Accanto a loro i curatori del Rapporto 2025 Simone Varisco di Fondazione Migrantes, Elena Miglietti, giornalista dell'associazione GiULiA, Simona Berhe, dell'Università degli Studi di Firenze, Ahmed Hassan, CIAC Onlus, e Batool Mirza,

grandArte

CASCINA



A Neive Borgo Antico
UNO DEI BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA

dell'associazione Generazioni Migranti. Moderatrice Tana Anglana, esperta in migrazioni e sviluppo. Le conclusioni saranno affidate a Abdullahi Ahmed, consigliere comunale della Città di Torino.

Giovani figli di immigrati, iscritti nelle scuole italiane e attivi nella società

Con lo sguardo puntato sui giovani, il rapporto ne studia la quotidianità sotto il profilo della cittadinanza, dell'appartenenza religiosa, della scuola, della salute e dello sport. Ne scandaglia il disagio sociale. "Nel 2024, più del 21 per cento dei nuovi nati ha almeno un genitore straniero -- si legge nella ricerca -- Gli stranieri regolarmente residenti in Italia sono oltre 5,4 milioni, pari al 9,2 per cento della popolazione".

Nell'anno 2023/2024 sono risultati iscritti alle scuole pubbliche oltre 900 mila alunni con cittadinanza non italiana. Un'incidenza pari all'11,5 per cento. Segno di una società sempre più multiculturale.

Ragazzi alla ricerca di un pieno riconoscimento

A dispetto di una presenza sempre più significativa, molti ragazzi figli di immigrati incontrano tuttavia non poche difficoltà ad essere pienamente riconosciuti dai coetanei o nel partecipare alle attività sociali. Il 35,1 per cento delle loro famiglie -- contro il 7,4 di quelli italiani -- sono in povertà assoluta. E risultano fortemente discriminate nell'accesso alla casa. E se crescono i contratti di lavoro con cittadini stranieri (+5,8 per cento in un anno), persistono disuguaglianze e sfruttamento, soprattutto nel settore agricolo e in quello dei servizi.

Figli di immigrati risorsa vitale per la società

I figli di immigrati meritano oggi una ben diversa considerazione. Perché rappresentano una risorsa vitale per la società italiana. E sono esempio vivente di speranza e cambiamento. "Dare loro spazio -- si sottolinea nell'introduzione alla ricerca -- non è un favore, ma un investimento per il futuro dell'Italia. Un domani che si costruisce anche, e soprattutto, con chi ha il coraggio di sognarlo".



CATEGORIE #Chiesa #Cuneo #Economia
TEMI



7° DI ANDATA
MATCHDAY
ore 16.00 CUNEO
Stagione 2025.2026 SUPERLEGA
23 NOVEMBRE
CUNEO VOLLEY VS MEDICA VOLLEY

Un piccolo gesto,
un grande
impatto.
cccccccccccc
AC&O

PROGETTI

Ecco come sarà il "nuovo" Paschiero con l'intervento di riqualificazione

di ENRICO GIACCONI

EDICOLE

Sindacato edicole giornali Confcommercio, nuovo consiglio direttivo

di FABRIZIO BRIGNONE

SOLIDARIETÀ

Iniziative solidali di Emmaus: raccolti quasi 6.000 euro

di REDAZIONE

IL CASO

Uno straniero su tre a Torino lavora ma è povero, Dovis, di Caritas: "Hanno gli stessi problemi degli italiani"

A Torino la Caritas lancia l'allarme: nuove generazioni straniere, povertà crescente ed emergenza abitativa chiedono politiche condivise



LAURA CHIOLA
chiolalaura@gmail.com

30 OTTOBRE 2025 - 13:29



«Le **politiche locali** non sono state sufficientemente **efficaci** né **continuative**. Troppo spesso sono legate al **colore politico**, anziché a una **visione condivisa**». Pierluigi Dovis, direttore della **Caritas diocesana di Torino**, punta il dito senza mezzi termini. Nel corso della presentazione del **XXXIV Rapporto sull'immigrazione**, all'interno del **Festival dell'Accoglienza** al **Circolo dei lettori**, racconta l'insofferenza della **Caritas**, nel trovarsi ad affrontare oggi — da sola — **sfide nuove**, date dalla necessità di «**riaggiornare il percorso**». Conoscere le **nuove generazioni di stranieri** e trovare le **giuste modalità di coinvolgimento**. Il caso «**Don Alì**» («**il re dei maranza**» torinese, di origini marocchine, autore di una **«spedizione punitiva»** nei confronti di un maestro) secondo Dovis ne è una delle conseguenze. «Abbiamo bisogno di **strategie trasversali** — ha aggiunto — altrimenti si riparte ogni volta da capo. Le nuove generazioni sono diverse: portano **modalità di partecipazione nuove**, che vanno accolte e integrate in un **percorso di aggiornamento** complessivo».

A **Torino**, la rete dei **centri di ascolto Caritas** è composta da **circa 200 sportelli** in tutto il **Piemonte**, di cui una ventina sul territorio cittadino. Nel 2024 hanno incontrato **oltre 45mila persone**, di cui circa **15mila a Torino**. «Circa il 10% di stranieri sono venuti in cerca di un aiuto per bisogni immediati. Si tratta per la maggior parte di **cittadini stranieri stabilizzati** — ha spiegato Dovis — che però vivono le stesse difficoltà degli italiani: **bollette, lavoro povero, abitazioni inadeguate o condizioni di salute precarie**». **Uno su tre** è invece un **lavoratore povero**.

Sul **fronte abitativo**, il direttore della Caritas ha ricordato che **le famiglie straniere** tendono ad avere **nuclei più numerosi**, spesso in **abitazioni troppo piccole o inadeguate**: «Servono **strumenti** per aiutarle a trovare **case più sostenibili e adeguate**, anche sotto il profilo economico. Benvenga **“vuoti a rendere”**, ma non bisogna **“spezzettare”** le misure».

Il **numero di persone** seguite è **in crescita**, così come il **fabbisogno economico**. «Nel **2024** sono stati erogati **quasi 6 milioni di euro** — ha ricordato Dovis — grazie anche ai fondi dell'**8x1000** e alla collaborazione con **fondazioni bancarie, enti pubblici e privati**. “Ma il **peso economico delle richieste** sta aumentando”, avverte Dovis.

Nel 2024, ad esempio, secondo il rapporto, il 21% dei nuovi nati ha almeno un genitore straniero. Un lavoratore su 4 è straniero. Quasi un individuo ogni tre è in una condizione di povertà assoluta. In totale, oggi, sono 5,4 milioni le persone straniere, pari al 9,2% del totale. A Torino 230mila (di cui poco più della metà con permesso di soggiorno). A Torino 230mila (di cui poco più della metà con permesso di soggiorno).

Tra i relatori il monsignor Pierpaolo Felicolo, direttore generale della Fondazione Migrantes, insieme a Simone Varisco, che ha curato il rapporto.

Torino, il Perù supera l'Albania per numero di residenti

 14:06 Giovedì 30 Ottobre 2025

In Piemonte il numero di cittadini stranieri aumenta di circa il 5%. Il numero di residenti stranieri, al primo gennaio 2025, è di 448.852 persone, di cui 229.334 mila nel torinese. Sono dati illustrati in occasione della presentazione torinese del Rapporto Immigrazione curato da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes. Dopo il torinese, la seconda provincia per stranieri residenti è quella di Cuneo (63.873), seguita da quelle di Alessandria (51.498) e Novara (40.474). Dai dati del rapporto emergono, però, alcuni cambiamenti, che riflettono anche l'andamento generale a livello italiano. "Registriamo situazioni nuove - spiega uno dei curatori del Rapporto, Simone Varisco di Fondazione Migrantes -: per esempio notiamo a livello nazionale l'aumento degli arrivi dal Sud-Est asiatico, Bangladesh per esempio, o dall'America Latina come il Perù. E a Torino e provincia proprio il Perù ha superato una comunità storica come quella albanese. Segno che i territori, prima che a livello nazionale, intercettano i cambiamenti della mobilità". A livello provinciale, guardando al numero di permessi di soggiorno validi al 31 gennaio 2025, le prime tre nazionalità sono Marocco (27.477, 19,1%), Perù (12.018, 8,4%) e Cina (11.290, 7,9%).

**Santo Stefano
al Mare**
0184.484236



SONO ARRIVATE LE
NUOVE RICETTE!

SCOPRILE TUTTE

**Santo Stefano
al Mare**
0184.484236



TorinoOggi.it
dal 2008
Edizione locale [IlNazionale.it](#)

HUMANITAS
Nella tua città, per la tua salute.
Giorno dopo giorno, da 25 anni

[Prima Pagina](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia e lavoro](#) [Attualità](#) [Eventi](#) [Cultura e spettacoli](#) [Sanità](#) [Viabilità e trasporti](#) [Scuola e formazione](#) [Al Direttore](#) [Sport](#) [Tutte le notizie](#)

CIRCOSCRIZIONI

CITTÀ

SPORT

CHIVASSO PINEROLESE SETTIMO

ABBONATI

[/ ECONOMIA E LAVORO](#)

[f](#) [i](#) [x](#) [y](#) [s](#) [g](#) [e](#) [m](#) [q](#) [a](#) [m](#)

CHE TEMPO FA



ADESSO
11°C

usato di tutte le marche
certificato e garantito
elettrico, ibrido, benzina,
diesel e GPL



richiedi l'offerta



MAR 18
5.7°C
12.5°C



MER 19
4.0°C
9.3°C

@Datameteo.com

ECONOMIA E LAVORO | 30 ottobre 2025, 12:53

Bollette e inflazione: a Torino 15mila stranieri chiedono aiuto. Dovis: "Lavorano, ma non guadagnano abbastanza"

Il referente della Caritas Diocesana lancia l'allarme:
"Se andiamo avanti così non avremo più i soldi per
rispondere a tutte le richieste"



RUBRICHE

- [Fotogallery](#)
- [Videogallery](#)
- [Humanitas](#)
- [Stadio Aperto](#)
- [Il Punto di Beppe Gandolfo](#)
- [L'oroscopo di Corinne](#)
- [Ambiente e Natura](#)
- [Motori](#)
- [E poe...sia!](#)
- [I corsivi di Virginia](#)
- [Fiera Nazionale del Peperone](#)
- [Ristolog Acqua Hydra](#)
- [Orgoglio Torinese](#)
- [Un Occhio sul Mondo](#)
- [io_viaggio_leggero](#)
- [Non solo Eumatti](#)



Sempre più stranieri si rivolgono alla Caritas

usato di tutte le marche



